



**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e
Politiche del Territorio**



Politecnico e Università di Torino

APPLICAZIONE DEI CRITERI DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE NEI COMUNI DELLE COMUNITA' DI VALLE DEL TRENTINO

Report finale di ricerca Comunità di Valle Valsugana e Tesino

*Consulenza scientifica tra il Dist del Politecnico di Torino
e Trentino Sviluppo*

Responsabile scientifico: Prof.ssa Grazia Brunetta

Torino, 9 giugno 2014

LA RICERCA È STATA COORDINATA DA *GRAZIA BRUNETTA*

GRUPPO DI RICERCA

GRAZIA BRUNETTA - METODOLOGIE DI VALUTAZIONE, VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DINAMICHE DEL COMMERCIO

OMBRETTA CALDARICE - VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DINAMICHE DEL COMMERCIO

ROBERTO MONACO – MODELLI MATEMATICI PER LA DECISIONE

FRANCO PELLEREY - MODELLI MATEMATICI PER LA DECISIONE

EMMA SALIZZONI – VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE, ANALISI DEL PAESAGGIO

Con la collaborazione di:

ELENA DELLE GROTTAGLIE PER LE ELABORAZIONI GIS E CARTOGRAFICHE

Indice

Guida alla lettura	7
PARTE I	
La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit). Progettazione e applicazione	11
1. Ragioni, approccio, struttura del processo valutativo	12
1.1 <i>Ragioni e approccio</i>	12
1.2 <i>Valutazione integrata per il processo di decisione</i>	14
1.3 <i>Struttura della Vit</i>	16
2. La matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit): temi ed indicatori	19
3. Applicazione della matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit)	22
3.1 <i>Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale</i>	22
3.2 <i>Turismo</i>	33
3.3 <i>Assetto Insediativo</i>	44
3.4 <i>Ecosistema e Paesaggio</i>	51
3.5 <i>Progettualità Locale</i>	65
3.6 <i>Caratterizzazione di sintesi dei Comuni della Comunità di Valle</i>	70
PARTE II	
Scenario territoriale del commercio e linee di indirizzo	71
4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: Marketing Territoriale – Progettare l'Integrazione Turismo/Commercio/Territorio	72
4.1 <i>Strategie, obiettivi, azioni</i>	72
4.2 <i>Valutazione della coerenza</i>	75
4.3 <i>Indicatori per il monitoraggio</i>	77
5. Linee di indirizzo per l'attuazione dello scenario Marketing Territoriale	79
ALLEGATO A	
Analisi statistica di sintesi dei risultati	81

Questo Rapporto finale di ricerca restituisce i risultati della prima fase del contratto di consulenza scientifica tra il Dipartimento Interateneo di Scienze, progetto e politiche del Territorio del Politecnico di Torino e Trentino Sviluppo sul tema: "Applicazione dei criteri della metodologia di valutazione integrata territoriale (Vit) nei comuni delle Comunità di Valle del Trentino".

Il documento risponde, a quanto indicato all'articolo 1 del contratto che ha definito, d'intesa tra Trentino Sviluppo, DIST e Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia autonoma di Trento, l'oggetto di attività della prima fase nei comuni delle Comunità di Valle *Giudicarie, Rotaliana, Alta Valsugana e Bersntol, Paganella, Valsugana e Tesino*.

In particolare, il presente Rapporto restituisce i risultati dell'applicazione della metodologia di Vit nei comuni della Comunità di Valle (CV) *Valsugana e Tesino*.

Per comprendere appieno significato e portata della Vit applicata ai comuni della Comunità di Valle (CV) occorre richiamare sinteticamente la premessa che costituisce lo sfondo istituzionale nel quale si colloca l'attività di consulenza svolta in questa prima fase di attività.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato, in materia di liberalizzazione del commercio, con la Delibera della Giunta Provinciale n. 1339 del 9 luglio 2013, i criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale previsti dall'articolo 13 della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17. Tale Delibera rappresenta il punto di arrivo di un'attività di studio e ricerca sulle dinamiche in atto nei territori del Trentino, svolta dal gruppo di lavoro del DIST del Politecnico di Torino, tra il 2011 e il 2012, che ha portato attraverso la sperimentazione della metodologia di Vit all'analisi aggiornata dei processi di insediamento commerciale nella Provincia di Trento ed alla progettazione di scenari territoriali dominanti e prospettici per i territori della Provincia. Lo studio svolto sull'intero territorio della Provincia ha fornito all'amministrazione provinciale una prima griglia di criteri qualitativi e di scenari territoriali del commercio, dominanti e prospettici, entro i quali il commercio integrato con altre funzioni locali può diventare motore di processi di riqualificazione e sviluppo territoriale locale.

Per quanto riguarda l'insediamento delle grandi strutture di vendita, la delibera della GP 1339 del 2013 traduce in norme di indirizzo - art. 4.3 e successivi commi - i principi e i criteri della metodologia di Vit, al fine di orientare in ciascuna Comunità di Valle il governo dei territori del commercio con l'elaborazione dei Piani territoriali.

In tale prospettiva d'azione, il programma di lavoro risponde all'obiettivo di supportare con lo strumento conoscitivo della Vit il processo di riforma avviato nella PAT, orientato ad un approccio di pianificazione commerciale decentrato, con piena responsabilità e autonomia decisionale delle CV per quanto riguarda l'attuazione delle strategie di insediamento di nuove strutture di offerta commerciale rivolte al futuro.

In tale logica di *governance* le regole dell'azione valutativa, ossia i criteri dell'art. 4.3 della Delibera GP, delineano le condizioni tecniche per aiutare il processo di decisione che ciascuna CV dovrà svolgere per avviare l'elaborazione dei Piani Stralcio del commercio.

Il fine di questa consulenza è la costruzione di un quadro conoscitivo, aggiornabile periodicamente, delle dinamiche in atto nei territori del commercio a supporto delle scelte di pianificazione commerciale che ciascuna CV deciderà di intraprendere. In tal senso gli esiti del lavoro svolto costituiscono un imprescindibile punto di partenza per avviare il confronto e la decisione sulle scelte di pianificazione del commercio che ogni CV dovrà assumere.

Due sono stati gli obiettivi conoscitivi del lavoro svolto:

- i. analizzare le potenzialità di sviluppo commerciale della CV attraverso l'applicazione della metodologia di Vit nei territori di ciascun comune;
- ii. valutare i punti di forza e di debolezza dei territori per prospettare lo scenario del commercio ed i relativi indirizzi per la sua attuazione urbanistica, al fine di perseguire lo sviluppo commerciale nell'ottica della valorizzazione del territorio e del paesaggio in ciascuna CV.

In coerenza con gli obiettivi conoscitivi sopra richiamati, il presente Rapporto organizza i risultati raggiunti nelle seguenti parti:

- I. la prima restituisce logica, progettazione e risultati dell'applicazione della matrice di valutazione nei comuni della CV. In particolare, nel **capitolo 1** vengono sinteticamente presentati la razionalità dell'azione di Vit e i suoi obiettivi conoscitivi; nel **capitolo 2** viene descritta la matrice di Vit e se ne descrive il significato dei cinque temi e dei trentatré indicatori individuati per l'analisi delle dinamiche nei territori della CV; nel **capitolo 3** vengono descritte le dinamiche e restituiti i risultati qualitativi di sintesi della valutazione nell'area di studio.
- II. la seconda parte presenta la proposta di scenario territoriale del commercio emergente, attraverso la definizione di strategie, obiettivi, azioni, linee di indirizzo per poterne implementare l'attuazione nel Piano Stralcio del commercio. Nel **capitolo 4** viene descritto lo scenario di sistema per la CV e se ne valuta il livello di coerenza con le strategie vocazionali del PUP e gli indirizzi strategici del Documento Preliminare di Piano della CV (coerenza esterna e interna). Nel **capitolo 5** lo scenario per lo sviluppo dei territori commerciali della CV viene declinato in azioni strategiche e mirate da attuare negli "ambiti territoriali" o nelle "macroaree" riconosciuti con caratteri di omogeneità e identità territoriale negli Statuti e/o nei DP dei Piani Territoriali di Comunità e viene anche definiti un set di indicatori Vit per il monitoraggio delle azioni. Nel **capitolo 6** vengono delineati indirizzi per l'attuazione urbanistica degli ambiti di valorizzazione e sviluppo individuati nello scenario.

Il Rapporto contiene l'**Allegato A** che restituisce l'esito di una sperimentazione di analisi statistica che ha riguardato l'applicazione dell'analisi multivariata agli indicatori della matrice di Vit, per identificare e descrivere sinteticamente la caratterizzazione di ciascun Comune della Comunità di Valle secondo i temi di valutazione. Obiettivo conoscitivo è stata l'individuazione di indici di sintesi delle dinamiche di Vit, in grado di definire *cluster* territoriali che, per ogni tema di valutazione, raggruppano i Comuni della Comunità di Valle connotati da andamenti analoghi. Il modello assume carattere sperimentale e completa il quadro conoscitivo sulle dinamiche in atto nei territori.

Costituiscono parte integrante del lavoro svolto le tavole allegate su supporto informatico al presente rapporto (DVD) che riguardano il lavoro progettazione del database georeferenziato delle strutture commerciali realizzate in ciascun comune (EV, MS, GSV, CC) distinguendone anche il tipo di offerta e la dimensione. Questo lavoro di "mappatura" è stato realizzato con il supporto dei tecnici dell'ufficio urbanistica delle CV.

La costruzione del Sistema informativo territoriale (Sit) del commercio si fonda in primo luogo sui dati relativi allo stato dell'offerta distributiva, rilevati periodicamente e disponibili nell'archivio del Dipartimento del commercio, ma tiene anche conto, ove è stato possibile, dell'azzoneamento dei PRG. Questa operazione ha consentito di elaborare una legenda, validata dal Dipartimento Pianificazione della PAT, che le CV potranno utilizzare per la redazione del Piano Stralcio del commercio e per la successiva azione di monitoraggio dei processi di insediamento delle strutture commerciali

Il DVD allegato raccoglie, oltre alle elaborazioni cartografiche GIS, il testo del presente Rapporto.

Infine, come definito all'art 2 del contratto di consulenza riguardo alla presentazione e discussione dei risultati della ricerca con gli attori del territorio si segnalano di seguito gli incontri svolti nel corso dell'ultimo mese di lavoro:

Comunità Alta Valsugana e Bersntol

- 5 maggio - workshop con gli stakeholders del territorio
- 19 maggio – presentazione alla Conferenza dei Sindaci

Comunità Giudicarie

- 19 maggio – incontro con esponenti della Giunta e dirigente Ufficio Urbanistica
- 3 giugno – presentazione all'Assemblea della Comunità

Comunità Rotaliana

- 3 giugno – presentazione a Vicepresidente, membri della Giunta, tecnici Ufficio Urbanistica

Comunità Valsugana e Tesino

- 4 giugno – presentazione a Presidente e tecnici Ufficio Urbanistica

Comunità Paganella

- 4 giugno – incontro con la Presidente

PARTE I

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit).
Progettazione e applicazione

1. Ragioni, approccio, struttura del processo valutativo

1.1 Ragioni e approccio

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit) è "strumento" tecnico istituzionale per il monitoraggio *ex ante* delle dinamiche insediative del commercio, inserito nei processi decisionali della programmazione e della pianificazione territoriale¹. In tale prospettiva, la Vit non intende sostituirsi alle procedure valutative per legge obbligatorie (in particolare, la Valutazione d'Impatto Ambientale – VIA – e la Valutazione Ambientale Strategica - VAS), ma si pone invece quale azione valutativa istituzionale di aiuto alla costruzione delle decisioni di pianificazione dei processi territoriali di trasformazione e sviluppo. La Vit è pertanto un processo tecnico per supportare l'elaborazione degli scenari di piano, per favorire innovazione nelle pratiche di governo del territorio, con l'obiettivo di contribuire ad integrare le politiche di settore ai diversi livelli dell'azione amministrativa (Alexander, 2005; Archibugi, 2003; Brunetta, 2006 e 2012; Khakee, 1998; Guba e Lincoln, 1989).

In particolare, la metodologia di Vit (nata proprio nell'ambito di applicazione della programmazione commerciale) propone il confronto tra la pluralità dei potenziali fenomeni generati dall'insediamento di grandi strutture commerciali, i cui effetti ricadono su un insieme vasto e diversificato di componenti – territoriali, economiche, ambientali e paesaggistiche – innescando processi cumulativi e sinergici ad elevata intensità spaziale e temporale. Principale finalità della Vit è il superamento di un approccio di settore alla programmazione e pianificazione degli insediamenti commerciali.

L'approccio di Vit è perciò finalizzato all'individuazione di eventuali relazioni causali tra i fenomeni insediativi in atto nel settore commerciale, inerenti principalmente la valutazione della dinamica delle attività nell'area di pianificazione (consistenza e varietà della rete distributiva esistente, specializzazione, densità, varietà di formato, ecc.) e l'insieme di dinamiche ed effetti di tipo indiretto, relativi a effetti intangibili su altri settori dell'economia locale (turismo, agricoltura ...), sul sistema insediativo, sul paesaggio e sulla progettualità degli attori locali. La metodologia di Vit, in particolare, considera, in modo integrato, tre principali dimensioni di valutazione:

- i. territoriale, in relazione alla disponibilità e allo stato della risorsa "suolo" (ad esempio, stato e trasformazioni degli usi, della morfologia dell'assetto insediativo);
- ii. ambientale e paesaggistica, inerente lo stato delle risorse e degli ecosistemi naturali, i caratteri di pregio culturale del paesaggio locale (ad esempio, stato e trasformazioni delle aree agricole, a bosco, a pascolo, stato delle invarianti areali e puntuali);
- iii. economica, riguarda le ricadute sulle funzioni economiche trainanti il sistema territoriale locale e le potenziali relazioni tra attività esistenti e programmate (ad esempio, il sistema del turismo e dell'agricoltura).

Il disegno delle regole dell'azione di Vit tiene conto delle specificità del sistema territoriale oggetto di valutazione, proponendo l'inclusione delle diverse risorse del territorio nella griglia di valori considerati per

1 Va qui ricordato come nasce la proposta metodologica di valutazione che ho denominato *Valutazione integrata territoriale* (Vit). Esito di un programma di ricerca, coordinato e svolto dal 2004 al 2007, per la Direzione commercio della regione Piemonte, la Vit è stata inizialmente sviluppata e sperimentata con successo in alcuni ambiti territoriali delle "aree di programmazione" regionale assumendo, in tale logica, un preciso significato quale strumento conoscitivo a supporto dell'azione di monitoraggio delle dinamiche di insediamento e degli indirizzi di programmazione commerciale. In particolare, l'azione valutativa è stata progettata in stretta interazione con il processo di decisione della programmazione regionale, consentendo così di definirne approccio, ruolo e significato istituzionale per proporre e sperimentare un modello teorico e, insieme, operativo di valutazione integrata applicata al governo dei processi di insediamento delle grandi strutture di offerta commerciale. Cfr: Brunetta (2008 e 2011).

fare emergere le proposte di scenario per i territori delle CV. Viene perciò qui operato un sostanziale rovesciamento del ruolo della valutazione nel governo del territorio, a supporto del processo di riforma avviato nella PAT orientato ad un approccio di pianificazione commerciale decentrato, con piena responsabilità e autonomia decisionale delle Comunità di Valle (CV) per l'attuazione di scenari del commercio rivolti al futuro. In tale logica di governance territoriale le regole dell'azione valutativa, ossia i criteri dell'art. 4.3 della Delibera GP 1339 del 2013, divengono le condizioni del processo tecnico di aiuto al percorso di costruzione dell'azione di pianificazione che le CV dovranno svolgere con l'elaborazione dei Piani Stralcio del commercio e con la successiva attuazione. La ragione della Vit, così come definito dall'art. 4.3 (e successivi commi) della Delibera GP 1339 del 9 luglio 2013, risiede nell'adottare criteri qualitativi per la pianificazione dei processi di sviluppo commerciale orientati a fare emergere obiettivi, azioni e strategie degli scenari emergenti dai territori che ciascuna CV dovrà argomentare e condividere nel processo di elaborazione del Piano Stralcio del commercio.

La Vit risponde all'obiettivo di fornire ai tecnici delle CV strumenti (selezione ed elaborazione di indicatori sintetici) e tecniche (rappresentazione geografica dei processi di insediamento, matrici valutative) che assumono immediata operatività nel processo tecnico di pianificazione dei territori, in quanto elaborati a partire dai dati attualmente raccolti, validati e aggiornati periodicamente nelle banche dati della Provincia. L'obiettivo – oggetto di questa consulenza – è la costruzione di un quadro conoscitivo, aggiornabile periodicamente, delle dinamiche in atto nei territori del commercio a supporto delle scelte di pianificazione commerciale che ciascuna CV deciderà di intraprendere.

Attorno a questi cambiamenti, che segnalano il processo di rinnovamento in atto nel modo di organizzare l'attività di programmazione e pianificazione territoriale del commercio nella Provincia Autonoma di Trento, la Vit delinea nelle CV scenari, azioni, obiettivi per orientare la nuova prospettiva di governo dei territori delle CV, tutta da costruire e indubbiamente più difficile da praticare, ma certamente promettente in termini di qualità delle trasformazioni che si intenderanno attuare quale esito del processo di decisione.

In tale logica, le regole di Vit applicate ai territori delle CV per quanto riguarda le potenzialità di insediare nuove GSV propongono i seguenti aspetti di innovazione, che riguardano il passaggio:

- da una valutazione di settore ad una **multi-settore**;
- da una pianificazione dei singoli interventi commerciali ad una visione sul **sistema territoriale del commercio**;
- da un elenco di singole autorizzazioni ad una agenda di azioni e **obiettivi territoriali per lo sviluppo del commercio**;
- indirizzi di compensazione e mitigazione sui singoli interventi a **scenari di valorizzazione dei territori del commercio**.

La Vit diviene, in tal senso, un elemento interno alla costruzione del processo di governo del territorio, un'opportunità per promuovere e rafforzare il percorso istituzionale di decisione e costruzione dell'azione caratterizzandosi per i seguenti tre aspetti:

- è **processo di apprendimento graduale** in continua evoluzione, in tal senso la progettazione e la realizzazione dei sistemi di aggiornamento e monitoraggio per seguire l'attuazione delle azioni di trasformazione territoriale ne sono parte integrante;
- è **orientata alla costruzione di politiche** (non ha perciò carattere solo analitico), è un mezzo per innovarne la progettazione, verificarne l'efficacia in fase di attuazione, correggerne gli errori e migliorarne le prestazioni;
- è una **forma di dialogo tra istituzioni** allo scopo di innalzare il grado di innovazione, cooperazione, sussidiarietà.

1.2 Valutazione integrata per il processo di decisione

Nella logica delineata, l'impostazione del processo di Vit per la costruzione di scenari di pianificazione commerciale si affianca, come già detto, alle procedure previste dalla legislazione in materia di valutazione (quale ad esempio la VIA, collocata nella fase finale del processo di decisione e orientata principalmente alla verifica di conformità tra intervento progettato e obiettivi della pianificazione di settore) proponendo, rispetto a queste, il superamento della logica di valutazione prevalente. Tale approccio *integrato* di *valutazione territoriale* non riguarda perciò la stima degli impatti puntuali determinati da un preciso progetto di insediamento (come nel caso della VIA), per i quali è possibile determinare una quantificazione (valori soglia, costo economico) secondo l'assunzione di un principio di perfetta comparabilità tra effetti/risorse, ma si concentra sull'insieme di quella nebulosa di *effetti territoriali* connessi ai potenziale processi di insediamento di GSV, al fine di individuare alla scala del sistema territoriale locale il nesso e la circolarità tra diverse categorie di azioni comprese in diverse azioni di pianificazione territoriale.

Proprio in relazione al modo di affrontare quest'insieme di effetti vanno segnalate le differenze concettuali e operative più importanti, rispetto alla Vit, delle due tecniche di valutazione consolidate che accompagnano i progetti d'insediamento commerciale: l'analisi costi-benefici (ACB) e la valutazione di impatto ambientale (VIA). Mentre la prima propone una quantificazione degli effetti ricorrendo a tecniche di monetizzazione di vario genere, la VIA propone stime di tipo qualitativo degli impatti ambientali senza attribuzione di prezzo, ma utilizzando valori-soglia cui riferire gli impatti individuati; il fine è la verifica della conformità tra il progetto e i vincoli della pianificazione per valutarne eventuali interventi di mitigazione e compensazione sulle risorse ambientali (in senso stretto). In entrambi i casi si tratta di azioni valutative volte a stimare gli impatti (di tipo economico, nel primo, e ambientale, nel secondo) conseguenti alla localizzazione di una nuova attività, dove appaiono certe e definite le variabili e le tecniche della proposta in gioco. Ma, un processo così impostato, presupponendo che sia chiara, nota e condivisa l'importanza delle risorse in gioco (economiche, ambientali, territoriali, paesaggistiche), può rivelarsi utile soltanto nella fase conclusiva della decisione quando risulta definito il quadro delle variabili interne al progetto oggetto di valutazione. In questo caso, l'azione valutativa può essere efficacemente intesa come verifica di conformità, presupponendo che criteri di valutazione e la loro importanza relativa siano stati preventivamente definiti contestualmente agli obiettivi generali delle scelte di pianificazione territoriale.

Tale sequenza ricalca idealmente nella prassi un modello di astratta razionalità decisionale. È però ampiamente riconosciuto che, nella pratica, il processo sopra descritto non si attua secondo uno schema lineare che unisce decisione e azione. Nell'ambito della decisione tra soggetti pubblici, le gerarchie tra *criteri di scelta* e il loro *valore relativo* non sono affatto dei "dati", ma il frutto di interazioni e accordi da consolidare nel corso del processo di decisione. Nel passaggio dal livello di programmazione a quello di pianificazione locale nei territori delle CV si tratterà perciò di fare emergere, argomentare e consolidare, il quadro di *condizioni* e *criteri* per supportare la costruzione di scelte condivise di sviluppo dell'offerta commerciale nei territori di ciascuna CV.

E' questo un aspetto sostantivo dell'approccio di Vit che considera la "prospettiva etica" – e non neutrale come sovente si è portati a ritenere – per la progettazione dell'azione valutativa, accentuando l'assunto che non esista una soluzione univocamente determinata, ossia un *a priori* rappresentabile attraverso approcci valutativi "neutrali", come stima aggregata delle singole preferenze individuali, ma che questo possa essere l'esito di un processo di condivisione dei principi e dei criteri emersi dal processo di valutazione. In tale prospettiva la Vit diviene strumento utile per costruire i valori per la decisione. Le scelte di localizzazione

delle GSV non saranno perciò il "dato" oggetto di valutazione ma potranno derivare dal quadro di riferimento dei valori esito dell'azione Vit.

Da questo punto di vista, va anche sottolineato che il significato della valutazione risiede nel fatto che scelte di settore (basate su priorità e modi di vedere i differenti problemi) vanno comparate, valutate e rese coerenti da un punto di vista multidimensionale (Alexander, 2006; Lichfield, 1996; Brunetta, 2013; Miller e Patassini, 2005; Zeppetella, Bresso e Gamba, 1992).

Nella logica di pianificare nuove GSV, il punto di partenza per avviare il processo di decisione non può che essere dato da un'azione di monitoraggio e valutazione *ex ante* delle dinamiche insediative del commercio in atto nel sistema territoriale. Nella logica di Vit si suppone che esse possano rappresentare in modo adeguato le proposte in campo, riferite allo stato della programmazione commerciale in specifici ambiti territoriali di offerta e che possano perciò rappresentare le poste in gioco da considerare nella costruzione dei nuovi scenari di insediamento commerciale nei territori delle CV.

L'approccio strategico della Vit si pone così l'obiettivo di favorire un livello di integrazione massima tra attori/ valori/ criteri di scelta/ tecniche di valutazione. La dimensione strategica della Vit si caratterizza come *processo* e non solo come *procedura*; utilizza, come vedremo, tecniche di tipo qualitativo (analisi SWOT, tecniche multicriteriali) e non produce stime e giudizi di sintesi statici, propri dei metodi quantitativi (vedi le tecniche di analisi ACB); propone una logica di inclusione di valori (che esprimono gli interessi e le posizioni in gioco) al fine di costruire una *mappa multidimensionale* di criteri e alternative per la decisione sugli scenari commerciali delle CV.

In tale prospettiva d'azione, la Vit diviene strumento utile per costruire un quadro sintetico di riferimento che possa costituire un supporto per proporre, allargare e rendere stabili gli accordi in atto e per definire, nel medio periodo, esiti soddisfacenti e vantaggiosi per tutti i soggetti implicati, in relazione ai diversi criteri e obiettivi in campo (Brunetta, 2006; 2012a). Obiettivo della Vit è consolidare e andare oltre un primo livello di consenso, assumendo inoltre che le decisioni sulla nuova offerta commerciale debbano essere esito di un livello di consenso raggiunto e debbano considerare la pluralità di domande e interessi espressi dagli attori dei territori delle CV; non soltanto quelli espressi dagli operatori del settore, promotori della realizzazione di nuove tipologie commerciali, ma anche quelli dei destinatari degli effetti delle strutture d'offerta.

La metodologia di Vit assume questa impostazione concettuale e, come vedremo oltre, non si limita alla sola verifica del livello di raggiungimento di obiettivi del sistema d'offerta commerciale, ma analizza le dinamiche in atto nel "sistema territoriale" di pianificazione valutando l'insieme delle ricadute su alcuni temi interconnessi (tradizionalmente trattati con un approccio di settore dalle procedure consolidate di valutazione - VIA e VAS) che riguardano: la struttura distributiva dell'offerta, l'economia locale, l'assetto insediativo, l'ecosistema e il paesaggio, la progettualità locale.

La Vit diviene, in tal senso, un elemento interno alla costruzione del processo di governo del territorio; un'opportunità per promuovere e rafforzare il percorso istituzionale dell'azione (*di governo dei territori e di valutazione*). La razionalità consapevolmente "debole" dell'approccio strategico della Vit sembra meglio confrontarsi con due questioni: da un lato, con la necessità di rafforzare l'efficacia delle tecniche di valutazione nel governo del territorio; dall'altro, con l'esigenza di consolidare le procedure di valutazione ambientale con le quali la Vit potrà instaurare un rapporto di stretta interazione, contribuendo ad innalzare l'efficacia dei diversi momenti valutativi a guida della qualità dei processi di trasformazione territoriale².

2 Si pensi ad esempio alle interazioni che potrebbero meglio essere definite con le altre procedure "conformative" della valutazione di settore (VIA, VAS, Valutazione dei progetti di trasformazione urbana). In tal senso conformità e

1.3 Struttura della Vit

La struttura dell'azione di Vit si fonda sui seguenti principi:

- a) *assumere il criterio di sostenibilità per la pianificazione commerciale delle CV, in accordo con le condizioni e le strategie definite dal PUP con i quali si confronta la progettazione della struttura di valutazione integrata.* La Vit definisce i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, al fine di individuare *scenari prospettici* di valorizzazione e sviluppo per le CV che, nella nuova logica di programmazione commerciale della PAT, perseguono obiettivi integrati di valorizzazione e riqualificazione nei territori del commerciosistemi territoriali.
- b) *avviare un'azione sistematica di valutazione e monitoraggio per orientare le decisioni di sviluppo del settore commerciale con particolare attenzione alle GSV e all'integrazione con altre funzioni economiche.* Attribuendo quindi all'azione di Vit il ruolo di supporto alla progettazione delle decisioni (riguardo alle localizzazioni di grandi strutture commerciali) si intende evidenziare le dinamiche insediative in atto, con l'obiettivo di individuare *scenari territoriali del commercio*, capaci di innescare azioni di riqualificazione e valorizzazione.
- c) *ricostruire il quadro conoscitivo di diverse categorie di effetti potenziali generati dall'insieme delle strutture del commercio (realizzate e da realizzare) nei territori della CV.* Occorre ribadire che l'analisi di dimensione, tipologia e formato del sistema di offerta commerciale consente di individuare sia gli effetti esercitati sulla dinamica strutturale, sia su altre componenti non di settore che si riverberano sul sistema territoriale, in primo luogo gli effetti distributivi indotti sulle opportunità d'iniziativa in altri settori dell'economia locale. La Vit definisce una *visione territoriale* di questo insieme di dinamiche potenziali e delle reciproche interazioni e non riguarda perciò la stima di impatti puntuali inerenti i nuovi progetti di insediamento commerciale.

Il fine dell'azione di Vit è fare emergere in ciascuna CV l'insieme di azioni, traguardi, linee di indirizzo per promuovere alla scala di pianificazione locale politiche di sviluppo dei territori del commercio. In questa logica, quale esito del processo di Vit vengono individuate azioni di rafforzamento, diversificazione, valorizzazione che riguardano la definizione preventiva di primi indirizzi tematici, con valenza non prescrittiva, rivolti agli attori istituzionali e del settore commerciale, utili per mettere a fuoco le situazioni di competizione, le criticità, le eventuali sovrapposizioni e le interazioni possibili in ciascun contesto. Il significato di questa operazione è di fornire un elenco di condizioni per la progettazione degli scenari territoriali di localizzazione del commercio, agganciati alle azioni in atto e programmate nel sistema territoriale locale, al fine di valorizzarne a pieno le potenzialità in termini di riqualificazione territoriale.

La Vit si configura come azione *coerente, logica, razionale* con precisi "protocolli", strumenti e tecniche di indagine e costruzione del quadro valutativo per la definizione di *scenari territoriali del commercio*. Per organizzare la struttura dell'azione valutativa, la metodologia di Vit riprende ed adatta alcuni dei passaggi delle tecniche di analisi multicriteriali e dell'analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunities, Threats*).

In particolare, la Vit si articola in matrici-tipo che ne guidano le fasi di applicazione.

La prima fase riguarda l'applicazione degli indicatori di ciascun tema per individuare le dinamiche puntuali e aggregate in ciascun comune in rapporto alla dinamiche in atto nei territori della CV.

performance possono coesistere e condizionarsi a vicenda rafforzando la validità della valutazione, quale aiuto alla costruzione delle decisioni nel governo del territorio.

La seconda restituisce per ciascuna dinamica la valutazione delle condizioni e dell'andamento prospettico dei territori comunali, mostrando il posizionamento di ciascun comune per quanto riguarda vocazioni, potenzialità, criticità.

La terza restituisce il quadro di sintesi dei punti di forza e di debolezza dei comuni della CV. Tale operazione consente, attraverso l'applicazione semplificata dello schema di analisi SWOT, di ricostruire le tendenze evolutive e di prospettare, quale sintesi della valutazione dei cinque temi, gli scenari di sviluppo dei territori commerciali di ciascuna CV.

L'ultima fase riguarda la progettazione della proposta di scenario emergente, attraverso la definizione di strategie, obiettivi, azioni, linee di indirizzo per poterne implementare l'attuazione nel Piano stralcio. Per ciascuna azione vengono anche individuati il set di indicatori da applicare per il monitoraggio dell'attuazione del processo di pianificazione, aspetto questo che si ancora ai criteri utilizzati in fase di Vit per la progettazione dello scenario.

In sintonia con l'adattabilità e la versatilità della metodologia di Vit, la lettura delle matrici di analisi e valutazione elaborate consente di declinare lo scenario individuato per lo sviluppo dei territori commerciali della CV, in azioni strategiche e mirate da attuare negli "ambiti territoriali" o nelle "macroaree" riconosciuti con caratteri di omogeneità e identità territoriale negli Statuti e/o nei DP dei Piani Territoriali di Comunità.

Punto d'arrivo dell'applicazione della metodologia di Vit è la definizione di un insieme di strategie e linee di indirizzo, a carattere non prescrittivo, per lo sviluppo del commercio e in particolare per insediare nuove GSV, da argomentare e condividere nel processo di decisione per l'elaborazione del Piano Stralcio del commercio che ciascuna Comunità dovrà avviare.

Riferimenti bibliografici

- Alexander E. R. (2005), Implementing Norms in Practice – The Institutional Design of Evaluation. In: Miller D., Patassini D. (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*, Aldershot: Ashgate. 295-310.
- Alexander E. R. (ed.) (2006), *Evaluation in Planning*. Aldershot: Ashgate.
- Archibugi F. (2003), Pianificazione e valutazione di piano: alcuni ben noti trabocchetti spesso trascurati. In: Archibugi F. (a cura di), *Teoria della pianificazione*. Firenze: Alinea. 111-127.
- Brunetta G. (2006), Valutazione e pianificazione. Verso l'integrazione?. *SR - Scienze Regionali*, 5, 3: 119-126.
- Brunetta G. (2008), *Valutazione integrata territoriale degli insediamenti commerciali*. Firenze: Alinea.
- Brunetta G. (a cura di) (2011), *Classificazione e interpretazione di sistemi territoriali d'offerta in Piemonte. Un approfondimento nei territori dei distretti*. Torino: Politecnico di Torino.
- Brunetta G. (2012), Non solo commercio. Da politiche di settore alla sperimentazione dei distretti territoriali del commercio. *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 103, 72-80.
- Brunetta G. (2012a), Valutazione integrata territoriale per il governo del territorio. *SR – Scienze Regionali*, 12, 2: 71-91
- Brunetta G. (2013), "Oltre la conformità e la retorica. La dimensione strategica alla prova". In: Besio M., Brunetta G., Magoni M. (a cura di), *Valutare i piani*. Milano: Bruno Mondadori. 57-61.
- Khakee A. (1998), Evaluation in Planning: inseparable concepts". *Town Planning Review*, 69, 4: 359-374
- Guba E. G., Lincoln Y. S. (1989), *Fourth Generation Evaluation*. London: Sage.
- Lichfield N. (1996), *Community Impact Evaluation*, London: UCL Press.
- Miller D., Patassini D. (2005), Introduction – Accounting for Non-Market Values in Planning Evaluation. In: Miller D., Patassini D. (eds.), *Beyond Benefit Cost Analysis*. Aldershot: Ashgate. 1-11.
- Zeppetella A., Bresso M., Gamba G. (1992), *Valutazione ambientale e processi di decisione*. Roma: NIS.

2. La matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit): temi ed indicatori

Nella prospettiva delle tre dimensioni di valutazione integrata – territoriale, ambientale-paesaggistica, economica – la griglia di valutazione identifica cinque temi di lavoro, considerati in modo strettamente interconnesso (e tradizionalmente trattati con un approccio di settore dalle procedure consolidate di valutazione):

- i. struttura distributiva dell'offerta commerciale;
- ii. turismo;
- iii. assetto insediativo;
- iv. ecosistema e paesaggio;
- v. progettualità locale.

Questi temi definiscono la matrice di valutazione che è stata applicata nei comuni delle CV per individuare gli scenari emergenti. Si tratta di temi selezionati perché ritenuti rilevanti ai fini della definizione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Il tema "Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale" (A) assume un ruolo ovviamente centrale nella Vit in quanto consente di valutare stato e dinamiche dell'offerta commerciale nella PAT in termini sia quantitativi che qualitativi.

Il tema "Turismo" (B) costituisce un ambito di analisi solo apparentemente tangenziale nel contesto di Vit, ma in realtà è fondamentale per la costruzione di scenari insediativi del commercio nella PAT, visto il ruolo di primo piano che riveste nell'economia provinciale, oltre che per le strette interazioni esistenti con i restanti ambiti tematici di valutazione.

Il tema "Assetto Insediativo" (C), poi, rappresenta un passo ineludibile nel processo di Vit, consentendo di delineare un quadro complessivo della struttura insediativa della PAT nelle sue principali componenti, fisiche e socioeconomiche, che possono sostenere gli scenari del commercio.

Considerare, inoltre, entro la Vit il tema "Ecosistema e Paesaggio" (D) è non solo un atto "dovuto", rispetto alla sempre maggior centralità che il tema paesaggio va assumendo nelle politiche di governo del territorio, a scala europea come nazionale - a partire dall'emanazione e conseguente ratifica (in Italia nel 2006) della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) - ma anche una presa d'atto della crucialità del tema nel contesto specificatamente trentino e, in particolare, nei territori di alcune CV dove i valori del paesaggio divengono condizione per progettare i nuovi processi di piano.

Il tema "Progettualità Locale" (E) ha come obiettivo quello di sondare il grado di iniziativa che caratterizza i contesti locali della PAT (Comunità di Valle e Comuni), evidenziando la presenza di realtà più o meno virtuose entro la Provincia, che possono sostenere l'attuazione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Rispetto a questi temi è stata elaborata la matrice di indicatori, a partire dalla considerazione dei principi - condizioni/ criteri strategici/ criteri premiali - e delle quattro linee strategiche del PUP (identità/ sostenibilità/ integrazione/ competitività) che guidano il nuovo corso della politica territoriale provinciale (LP 5/2008) e

l'innovativo quadro giuridico della programmazione commerciale (LP 17/2010 e Delibera GP 1339 del 2013). Nella logica complessiva della Vit, si è inteso ancorare l'azione valutativa per la definizione di scenari del commercio alle prospettive di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delineate dalle politiche territoriali della PAT. Questa razionalità ha guidato il lavoro di selezione degli indicatori di Vit che è stato perciò confrontato e raccordato con gli indirizzi e obiettivi strategici di sviluppo territoriale del PUP³. Gli indicatori emersi da questo confronto e riportati nella matrice di Vit strutturano, per i cinque temi di valutazione, l'analisi di quei fenomeni insediativi ritenuti elementi di studio necessari e strategici per poter dare attuazione alle visioni di assetto dei territori delle CV.

Per ciascuno dei cinque temi di Vit sono stati individuati 33 indicatori per descrivere e valutare le dinamiche in atto in ciascun comune della CV in rapporto all'andamento del territorio della Comunità (Tabella 1).

Il lavoro di definizione degli indicatori del tema "struttura distributiva dell'offerta" è stato anche supportato dalla contestuale progettazione del database georeferenziato delle strutture commerciali realizzate in ciascun comune (EV, MS, GSV, CC) distinguendone anche il tipo di offerta e la dimensione, al fine di interpretare gli aspetti di configurazione spaziale degli insediamenti, peculiari di ciascun territorio. La costruzione del Sistema informativo territoriale (Sit) del commercio si fonda in primo luogo sui dati relativi allo stato dell'offerta distributiva, rilevati periodicamente e disponibili nell'archivio del Dipartimento del commercio, ma tiene anche conto, ove è stato possibile, dell'azzoneamento dei PRG. Questa operazione ha consentito di elaborare una legenda che le CV potranno utilizzare per la redazione del Piano Stralcio del commercio e per la successiva azione di monitoraggio dei processi di insediamento delle strutture commerciali (Tabella 2).

Tabella 2_Legenda mappatura commercio

LEGENDA DATABASE

Formati di Vendita

Esercizi di vicinato	
Medie strutture di vendita	
Grandi strutture di vendita	
Centri Commerciali	

Settore Merceologico

	RGB
Alimentare	225 255 0
Non alimentare	255 102 0
Misto	255 0 0
Da attivare	102 51 0

Specializzazione

	RGB
Alimentare	225 255 0
Tempo Libero	102 204 255
Materiale Edile	0 128 255
Concessionarie e Autofficine	0 0 128
Mobili e Articoli per la Casa	204 102 255
Non alimentare	
Tessile	102 0 102
Elettronica	204 255 102
Servizi alla Persona	102 255 102
Altro	0 128 0
Misto	255 0 0
Da attivare	102 51 0

³ Per una disamina approfondita della progettazione degli indicatori di Vit, frutto di un progressivo lavoro di aggiornamento e integrazione svolto nel 2012 per il Dipartimento Commercio della PAT, e dei risultati della sperimentazione effettuata alla scala provinciale e nei 5 comuni della PAT con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti si rimanda ai capitoli 2 e 3 del Rapporto Finale di attività "Applicazione della metodologia di valutazione integrata territoriale per la costruzione di scenari territoriali del commercio in Provincia di Trento" (giugno 2012).

Tabella 3_ Temi e indicatori di Vit

A. Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale

01. Consistenza Commerciale ¹	Sup vendita C / Sup vendita CV	2013	%
02. Vocazione Commerciale ¹	[Sup vendita C / Sup territoriale C] / [Sup vendita CV / Sup territoriale CV]	2013	num
03. Densità Commerciale ¹	[Sup vendita C / Num abitanti C] / [Sup vendita CV / Num abitanti CV]	2013	num
04. Varietà di Formato - Incidenza Esercizi di Vicinato	Num EV C / Numero EV CV	2013	%
05. Varietà di Formato - Incidenza Medie e Grandi Strutture di Vendita	(Sup MS C + Sup GS C) / (Sup MS CV + Sup GS CV)	2013	%
06. Specializzazione Commerciale (misto)	[Sup delle strutture di vendita (misto) C / Sup delle strutture di vendita C] / [Sup delle strutture di vendita (misto) CV / Sup delle strutture di vendita CV]	2013	num
07. Specializzazione Commerciale (non alimentare)	[Sup delle strutture di vendita (non alimentare) C / Sup delle strutture di vendita C] / [Sup delle strutture di vendita (non alimentare) CV / Sup delle strutture di vendita CV]	2013	num
08. Dinamica Superficie di Vendita ¹	(Sup vendita C 2013 - Sup vendita C 2005) / Sup vendita C 2005	2005-2013	num

B. Turismo

01. Arrivi	Num arrivi C / Num arrivi CV	2012	%
02. Presenze	Num presenze C / Num presenze CV	2012	%
03. Tasso di Turisticità	[Num presenze C / Num abitanti C] / [Num presenze CV / Num abitanti CV]	2012	num
04. Tasso di Turisticità (periodo invernale)	[Num presenze invernali C / Num abitanti C] / [Num presenze invernali CV / Num abitanti CV]	2012	num
05. Tasso di Turisticità (periodo estivo)	[Num presenze estive C / Num abitanti C] / [Num presenze estive CV / Num abitanti CV]	2012	num
06. Tasso di Ricettività	[Num letti esercizi ricettivi C / Num abitanti C] / [Num letti esercizi ricettivi CV / Num abitanti CV]	2012	num
07. Dinamica Presenze Turistiche	(Num presenze C 2012 - Num presenze C 2002) / Num presenze C 2012	2002-2012	num
08. Consistenza Piste Ciclabili	Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) C / Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) CV	2013	%

C. Assetto Insediativo

01. Dinamica Demografica	(Num abitanti C 2011 - Num abitanti C 2001) / Num abitanti C 2001	2001-2011	num
02. Consistenza Aree Urbanizzate	Sup aree urbanizzate C / Sup aree urbanizzate CV	2013	%
03. Dotazione Infrastrutturale	Estensione viabilità e ferrovie C / Estensione viabilità e ferrovie CV	2012	%
04. Consistenza Aree Commerciali	Sup aree commerciali C / Sup aree commerciali CV	2013	%
05. Consistenza Aree Agricole	Sup aree agricole C / Sup aree agricole CV	2013	%
06. Consistenza Aree a Pascolo	Sup aree a pascolo C / Sup aree a pascolo CV	2013	%

D. Ecosistema e Paesaggio

01. Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica)	Sup invarianti areali C / Sup invarianti areali CV	2008	%
02. Consistenza Aree Agricole di Pregio	Sup aree agricole di pregio C / Sup aree agricole di pregio CV	2008	%
03. Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentativi)	Num invarianti puntuali C / Num invarianti puntuali CV	2008	%
04. Consistenza Fronti di Pregio	Estensione fronti di pregio C / Estensione fronti di pregio CV	2008	%
05. Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico	Sup aree elevato pericolo idrogeologico C / Sup aree elevato pericolo idrogeologico CV	2013	%
06. Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico	Sup aree elevato rischio idrogeologico (R3-R4) C / Sup aree elevato rischio idrogeologico (R3-R4) CV	2013	%
07. Inquinamento da Traffico Stradale	Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale C / Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale CV	2013	%
08. Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate	[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV]	2005-2013	num
09. Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole	[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree naturali, seminaturali e agricole C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree naturali, seminaturali e agricole CV]	2005-2013	num

E. Progettualità Locale

01. Botteghe Storiche (art. 63.3, LP 17/2010)	Num botteghe storiche C / Num botteghe storiche CV	2013	%
02. Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo	Num eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo C / Num eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo CV	2013	%

¹ Nel calcolo, sono escluse le superfici di vendita delle Tabelle Speciali (generi di monopolio, carburanti e farmacie).

3. Applicazione della matrice di Valutazione integrata territoriale (Vit)

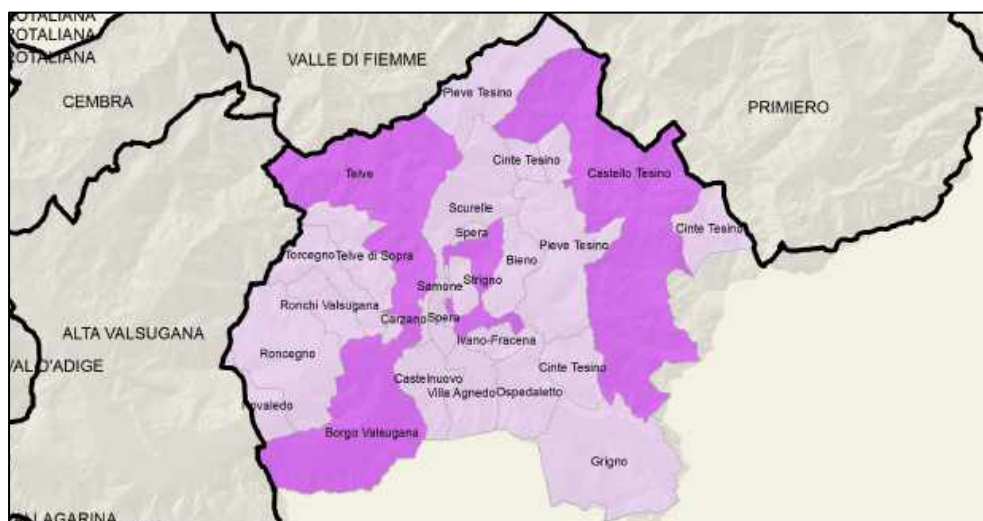
3.1 Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale

A.01_Consistenza Commerciale

Struttura	Criterio		Definizione
Superficie di vendita C / Superficie di vendita CV	Min consistenza commerciale = 0,15% Media consistenza commerciale = 4,76% Max consistenza commerciale = 59,50%	Ronchi Valsugana	0,15%
		Telve Di Sopra	0,15%
		Carzano	0,17%
		Samone	0,22%
		Cinte Tesino	0,24%
		Ivano-Fracena	0,27%
		Bieno	0,29%
		Novaledo	0,35%
		Spera	0,36%
		Torcegno	0,74%
		Villa Agnedo	0,94%
		Ospedaletto	1,43%
		Scurelle	1,98%
		Pieve Tesino	2,33%
	Grigno	3,09%	
	Castelnuovo	3,54%	
	Roncegno Terme	4,63%	
		Castello Tesino	5,69%
		Telve	6,56%
		Strigno	7,38%
		Borgo Valsugana	59,50%
NOTE			
L'indicatore A.01 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale di ogni Comune rispetto al totale della superficie di vendita commerciale della Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture autorizzate non realizzate. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.			

Figura 1_Consistenza Commerciale [A.01]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza commerciale



A.02_Vocazione Commerciale

Struttura	Criterio			Definizione
[Superficie di vendita C / Superficie territoriale C] / [Superficie di vendita CV / Superficie territoriale CV]	Min vocazione commerciale = 0,03 Media vocazione commerciale = 0,54 Max vocazione commerciale = 4,25	Telve Di Sopra	0,03	<i>Bassa Vocazione Commerciale</i>
		Cinte Tesino	0,04	
		Ronchi Valsugana	0,06	
		Bieno	0,09	
		Pieve Tesino	0,12	
		Novaledo	0,16	
		Ivano-Fracena	0,16	
		Samone	0,17	
		Torcegno	0,18	
		Castello Tesino	0,19	
		Scurelle	0,25	
		Grigno	0,25	
		Villa Agnedo	0,25	
		Ospedaletto	0,32	
		Carzano	0,37	
		Telve	0,38	
		Spera	0,41	
		Roncegno Terme	0,45	
		Castelnuovo	0,98	<i>Alta Vocazione Commerciale</i>
		Strigno	2,26	
		Borgo Valsugana	4,25	

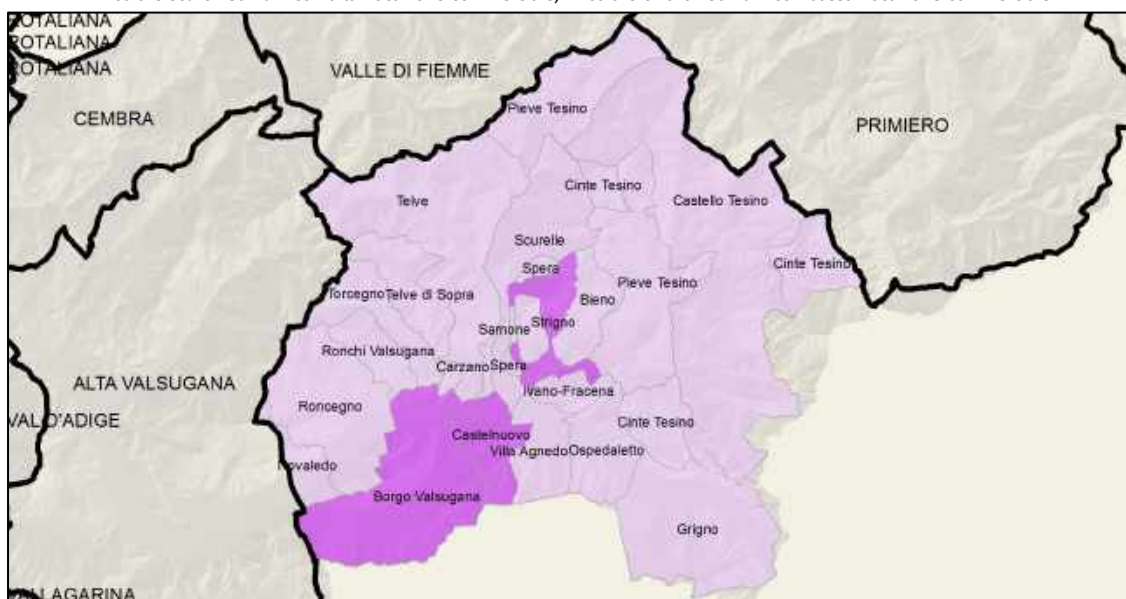
NOTE

L'indicatore A.02 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale rispetto alla superficie territoriale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture autorizzate non realizzate.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Figura 2_Vocazione Commerciale [A.02]

in colore scuro: Comuni con alta vocazione commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa vocazione commerciale



A.03_Densità Commerciale

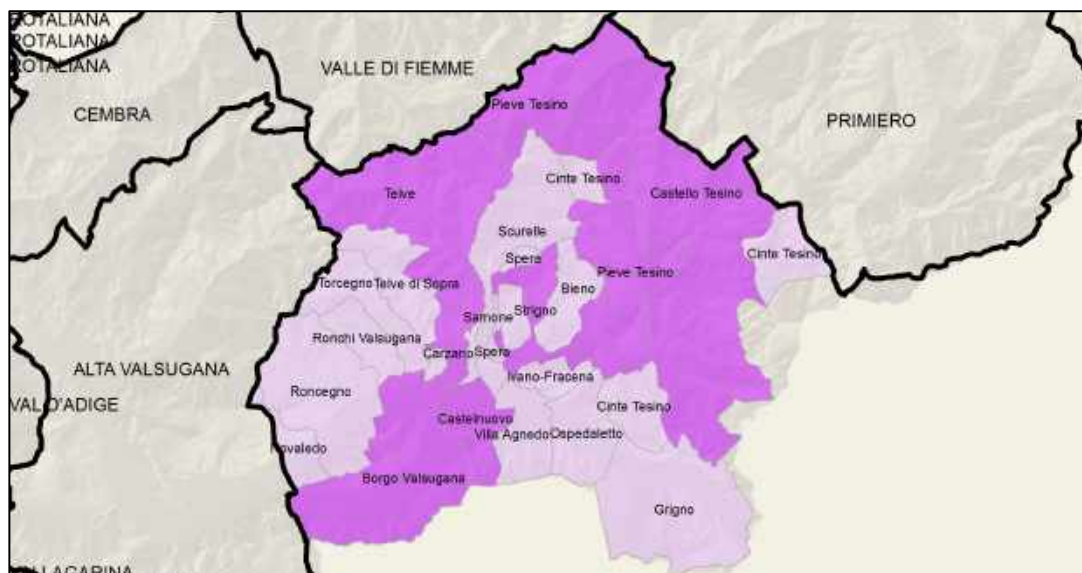
Struttura	Criterio		Definizione	
[Superficie di vendita C / Numero abitanti C] / [Superficie di vendita CV / Numero abitanti CV]	Min densità commerciale = 0,07 Media densità commerciale = 0,53 Max densità commerciale = 2,36	Telve Di Sopra	0,07	<i>Bassa Densità Commerciale</i>
		Carzano	0,09	
		Novaledo	0,09	
		Ronchi Valsugana	0,09	
		Samone	0,11	
		Spera	0,17	
		Cinte Tesino	0,18	
		Bieno	0,18	
		Ivano-Fracena	0,21	
		Villa Agnedo	0,26	
		Torcegno	0,29	
		Grigno	0,37	
		Scurelle	0,38	
		Roncegno Terme	0,45	
		Ospedaletto	0,47	
		Telve	0,89	<i>Alta Densità Commerciale</i>
		Pieve Tesino	0,93	
		Castelnuovo	0,93	
		Castello Tesino	1,17	
		Strigno	1,37	
		Borgo Valsugana	2,36	

NOTE

L'indicatore A.03 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale rispetto al numero di abitanti di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture autorizzate non realizzate. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) per il commercio è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento, mentre per la demografia è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Figura 3_Densità Commerciale [A.03]

in colore scuro: Comuni con alta densità commerciale; in colore chiaro: Comuni con bassa densità commerciale



A.04_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato

Struttura	Criterio		Definizione
Numero esercizi di vicinato C / Numero esercizi di vicinato CV	Min incidenza numero EV = 0,44% Media incidenza numero EV = 4,76% Max incidenza numero EV = 46,22%	Bieno	0,44%
		Carzano	0,44%
		Ivano-Fracena	0,44%
		Ronchi Valsugana	0,44%
		Samone	0,44%
		Telve Di Sopra	0,44%
		Cinte Tesino	0,89%
		Novaledo	0,89%
		Ospedaletto	0,89%
		Spera	0,89%
		Torcegno	0,89%
		Telve	3,11%
		Villa Agnedo	3,11%
		Pieve Tesino	3,56%
		Castelnuovo	4,89%
	<i>Bassa Incidenza Esercizi di Vicinato</i>	Grigno	4,89%
		Scurelle	5,33%
		Strigno	5,33%
		Castello Tesino	8,00%
		Roncegno Terme	8,44%
		Borgo Valsugana	46,22%
		<i>Alta Incidenza Esercizi di Vicinato</i>	

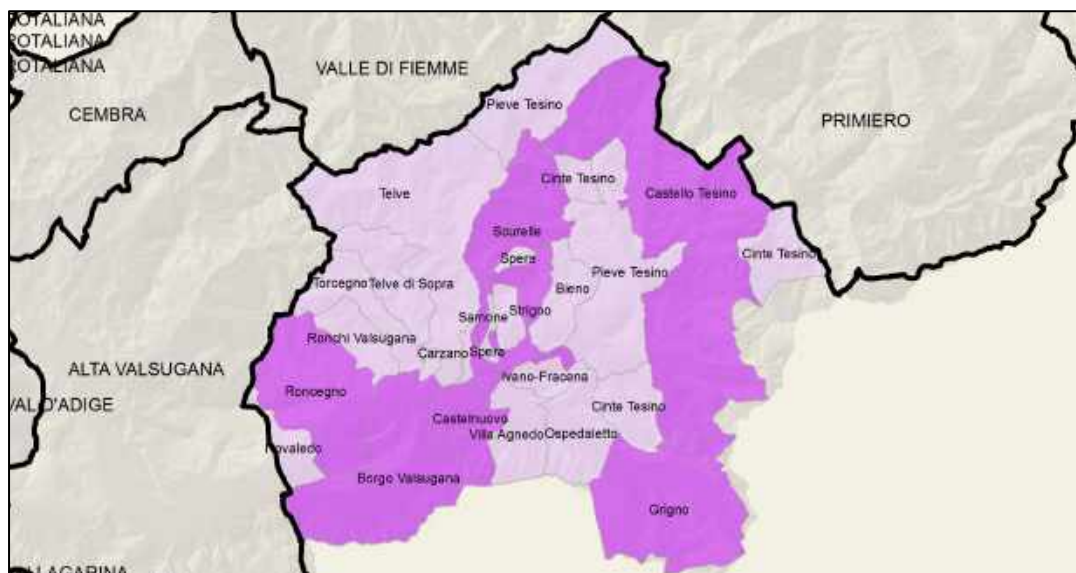
NOTE

L'indicatore A.04 è ottenuto rapportando il numero degli esercizi di vicinato di ogni Comune rispetto al totale degli esercizi di vicinato della Comunità di Valle. Per esercizi di vicinato (EV) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita non superiore a 150 metri quadrati (art. 1 Del. 1339/2013).

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Figura 4_Varietà di Formato – Incidenza Esercizi di Vicinato [A.04]

in colore scuro: Comuni con alta incidenza degli esercizi di vicinato; in colore chiaro: Comuni con bassa incidenza degli esercizi di vicinato



A.05_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita

Struttura	Criterio		Definizione
(Superficie di vendita MS C + Superficie di vendita GS C) / (Superficie di vendita MS CV + Superficie di vendita GS CV)	Min incidenza numero MS+GS = 0,00%	Bieno	0,00%
		Carzano	0,00%
		Cinte Tesino	0,00%
		Ivano-Fracena	0,00%
		Novaledo	0,00%
		Ronchi Valsugana	0,00%
		Samone	0,00%
		Spera	0,00%
		Telve Di Sopra	0,00%
		Villa Agnedo	0,00%
	Media incidenza numero MS+GS = 4,76%	Scurelle	0,68%
		Torcegno	0,94%
	Max incidenza numero MS+GS = 61,84%	Ospedaletto	1,34%
		Pieve Tesino	1,37%
		Grigno	2,69%
		Roncegno Terme	3,13%
		Castelnuovo	3,81%
		Castello Tesino	5,27%
		Telve	9,12%
		Strigno	9,81%
		Borgo Valsugana	61,84%

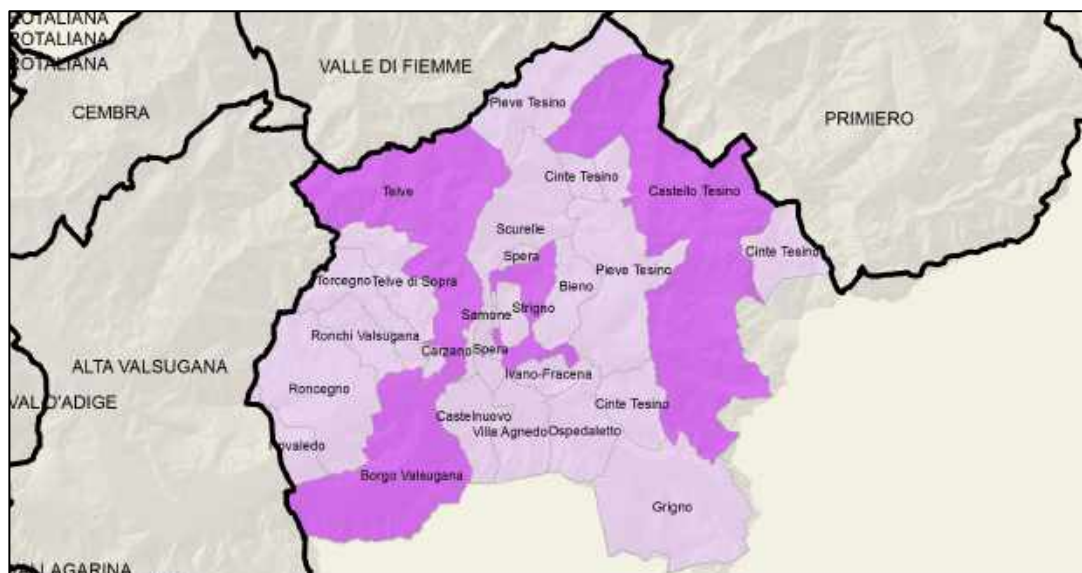
NOTE

L'indicatore A.05 è ottenuto rapportando la superficie di vendita di medie e grandi strutture di vendita di ogni Comune rispetto al totale delle superfici di medie e grandi strutture di vendita della Comunità di Valle. Per medie strutture di vendita (MS) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita superiore a 150 metri quadrati e fino a 800 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e fino a 1.500 metri quadrati negli altri Comuni (art. 1 Del. 1339/2013). Per grandi strutture di vendita (GS) si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio aventi superficie di vendita superiore ai limiti previsti dalle medie strutture di vendita (art. 1 Del. 1339/2013). In questa sede, nelle GS sono inseriti anche i centri commerciali (CC), vale a dire una grande struttura di vendita nella quale almeno due esercizi commerciali al dettaglio siano inseriti in un'unica struttura a destinazione specifica e che utilizzino infrastrutture o spazi di servizio comuni (art. 1 Del. 1339/2013).

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Figura 5_Varietà di Formato – Incidenza Medie e Grandi Struttura di Vendita [A.05]

in colore scuro: Comuni con alta incidenza delle medie e grandi strutture; in colore chiaro: Comuni con bassa incidenza delle medie e grandi strutture

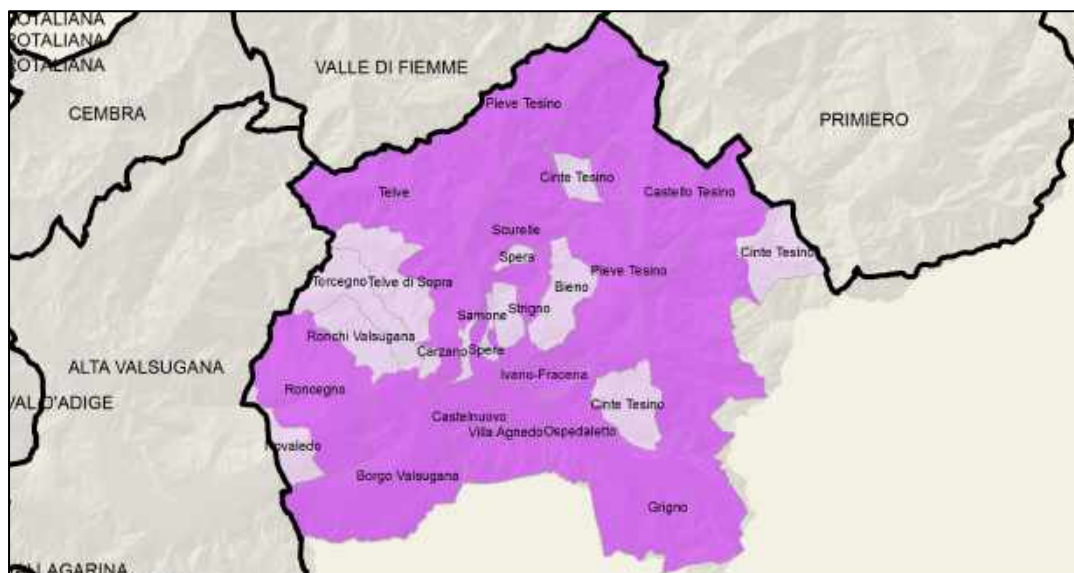


A.06_Specializzazione Commerciale (misto)

Struttura	Criterio			Definizione			
[Superficie delle strutture di vendita (misto) C / Superficie delle strutture di vendita C] / [Superficie delle strutture di vendita (misto) CV / Superficie delle strutture di vendita CV]	Min specializzazione (misto) = 0,00 Media specializzazione (misto) = 1,34 Max specializzazione (misto) = 2,22	Ivano-Fracena	0,00	Alta Specializzazione (basso misto)			
		Castelnuovo	0,39				
		Castello Tesino	0,43				
		Telve	0,53				
		Villa Agneda	0,55				
		Scurelle	0,66				
		Pieve Tesino	0,69				
		Strigno	0,71				
		Grigno	0,90				
		Borgo Valsugana	1,14				
		Roncegno Terme	1,22				
		Ospedaletto	1,31				
		Torcegno	1,76	Bassa Specializzazione (alto misto)			
		Bieno	2,22				
		Carzano	2,22				
		Cinte Tesino	2,22				
		Novaledo	2,22				
		Ronchi Valsugana	2,22				
		Samone	2,22				
		Spera	2,22				
		Telve Di Sopra	2,22				
		NOTE					
		L'indicatore A.06 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale mista rispetto alla superficie di vendita commerciale totale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. Per "misto" si intende il settore merceologico comprensivo di prodotti alimentari e non alimentari (art. 4 LP 17/2010) Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.					

Figura 6_Specializzazione Commerciale (misto) [A.06]

in colore scuro: Comuni con bassa specializzazione (alto misto); in colore chiaro: Comuni alta specializzazione (basso misto)

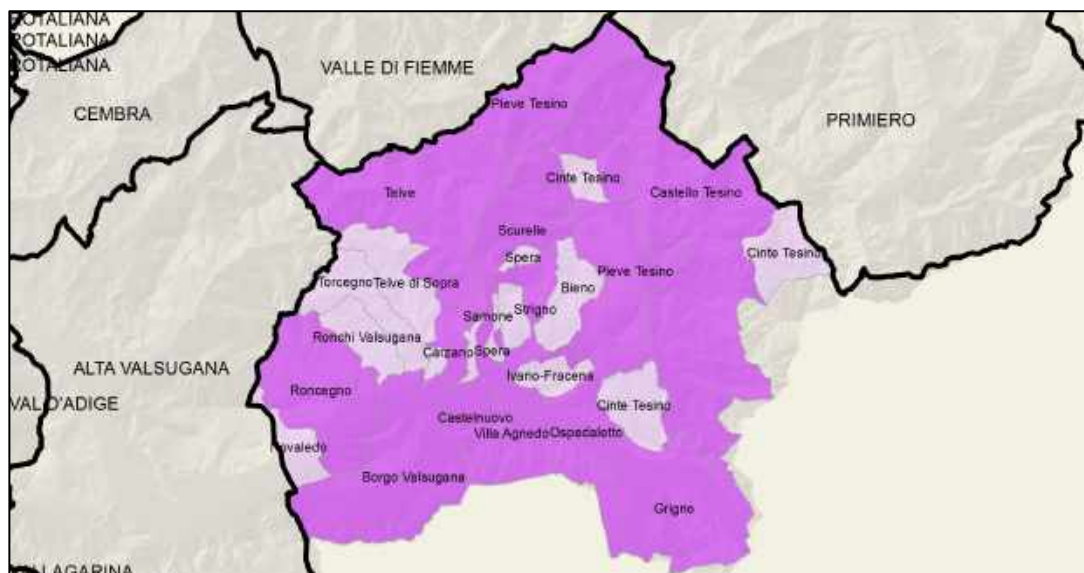


A.07_Specializzazione Commerciale (non alimentare)

Struttura	Criterio			Definizione
[Superficie delle strutture di vendita (non alimentare) C / Superficie delle strutture di vendita C] / [Superficie delle strutture di vendita (non alimentare) CV / Superficie delle strutture di vendita CV]	Min specializzazione (non al.) = 0,00	Bieno	0,00	Bassa Specializzazione (basso non alimentare)
		Carzano	0,00	
		Cinte Tesino	0,00	
		Ivano-Fracena	0,00	
		Novaledo	0,00	
		Ronchi Valsugana	0,00	
		Samone	0,00	
		Spera	0,00	
		Telve Di Sopra	0,00	
		Torcegno	0,26	
	Media specializzazione (non.al.) = 0,61 Max specializzazione (non al.) = 1,53	Roncesgno Terme	0,73	Alta Specializzazione (alto non alimentare)
		Ospedaletto	0,84	
		Grigno	0,88	
		Scurelle	0,89	
		Borgo Valsugana	0,93	
		Pieve Tesino	1,20	
		Strigno	1,32	
		Castello Tesino	1,38	
		Castelnuovo	1,40	
		Telve	1,42	
		Villa Agnedo	1,53	
NOTE				
L'indicatore A.07 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale non alimentare rispetto alla superficie di vendita commerciale totale di ogni Comune in relazione allo stesso rapporto per la Comunità di Valle. Per "non alimentare" si intende il settore merceologico comprensivo di prodotti non alimentari (art. 4 LP 17/2010) Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.				

Figura 7_Specializzazione Commerciale (non alimentare) [A.07]

in colore scuro: Comuni con alta specializzazione (alto non alimentare); in colore chiaro: Comuni bassa specializzazione (alto non alimentare)



A.08_Dinamica Superficie di Vendita

Struttura	Criterio			Definizione
(Superficie di vendita C 2013 – Superficie di vendita C 2005) / Superficie di vendita C 2005	Min dinamica = -0,594 Media dinamica = -0,116 Max dinamica = 0,408	Novaledo	-0,594	Dinamica sotto la media
		Ospedaletto	-0,504	
		Spera	-0,406	
		Bieno	-0,385	
		Cinte Tesino	-0,267	
		Grigno	-0,260	
		Carzano	-0,241	
		Villa Agnedo	-0,209	
		Borgo Valsugana	-0,200	
		Ronchi Valsugana	-0,154	
		Strigno	-0,134	
		Castello Tesino	-0,120	
		Castelnuovo	-0,049	Dinamica sopra la media
		Torcegno	-0,035	
		Roncegno Terme	-0,007	
		Telve Di Sopra	0,000	
		Samone	0,092	
		Telve	0,125	
		Pieve Tesino	0,177	
		Scurelle	0,322	
Ivano-Fracena	0,408			

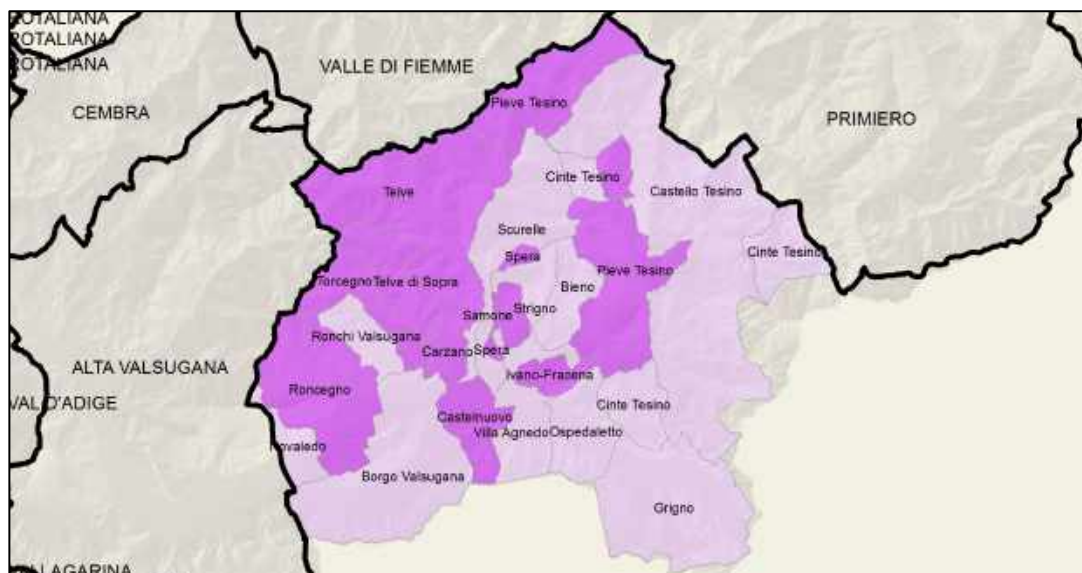
NOTE

L'indicatore A.08 è ottenuto rapportando la superficie di vendita commerciale al 2005 e la superficie di vendita commerciale al 2013 in ogni Comune. In questa sede, la rilevazione dei dati comprende le strutture di vendita attive in termini di esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita (compresi i centri commerciali). Sono quindi escluse dal calcolo le tabelle speciali (articoli per impianti distribuzione carburanti, articoli per rivendite di generi di monopolio ed articoli per farmacia) e le strutture da attivare.

Fonte dei dati riportati (al 2005 e al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.

Figura 8_Dinamica della Superficie di Vendita (2005-2013) [A.08]

in colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media



Sintesi dei Risultati

Comune	A.01 Consistenza	A.02 Vocazione	A.03 Densità	A.04 Incidenza EV	A.05 Incidenza MS+GS	A.06 Incidenza Misto	A.07 Incidenza Non Al.	A.08 Dinamica
Bieno	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Borgo Valsugana	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA
Carzano	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Castello Tesino	ALTA	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA
Castelnuovo	BASSA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA
Cinte Tesino	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Grigno	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA
Ivano-Fracena	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA
Novaledo	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Ospedaletto	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA
Pieve Tesino	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA
Roncegno Terme	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA
Ronchi Valsugana	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA
Samone	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA
Scurelle	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA
Spera	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA
Strigno	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA
Telve	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA	ALTA
Telve Di Sopra	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA
Torcegno	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA
Villa Agnedo	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSA

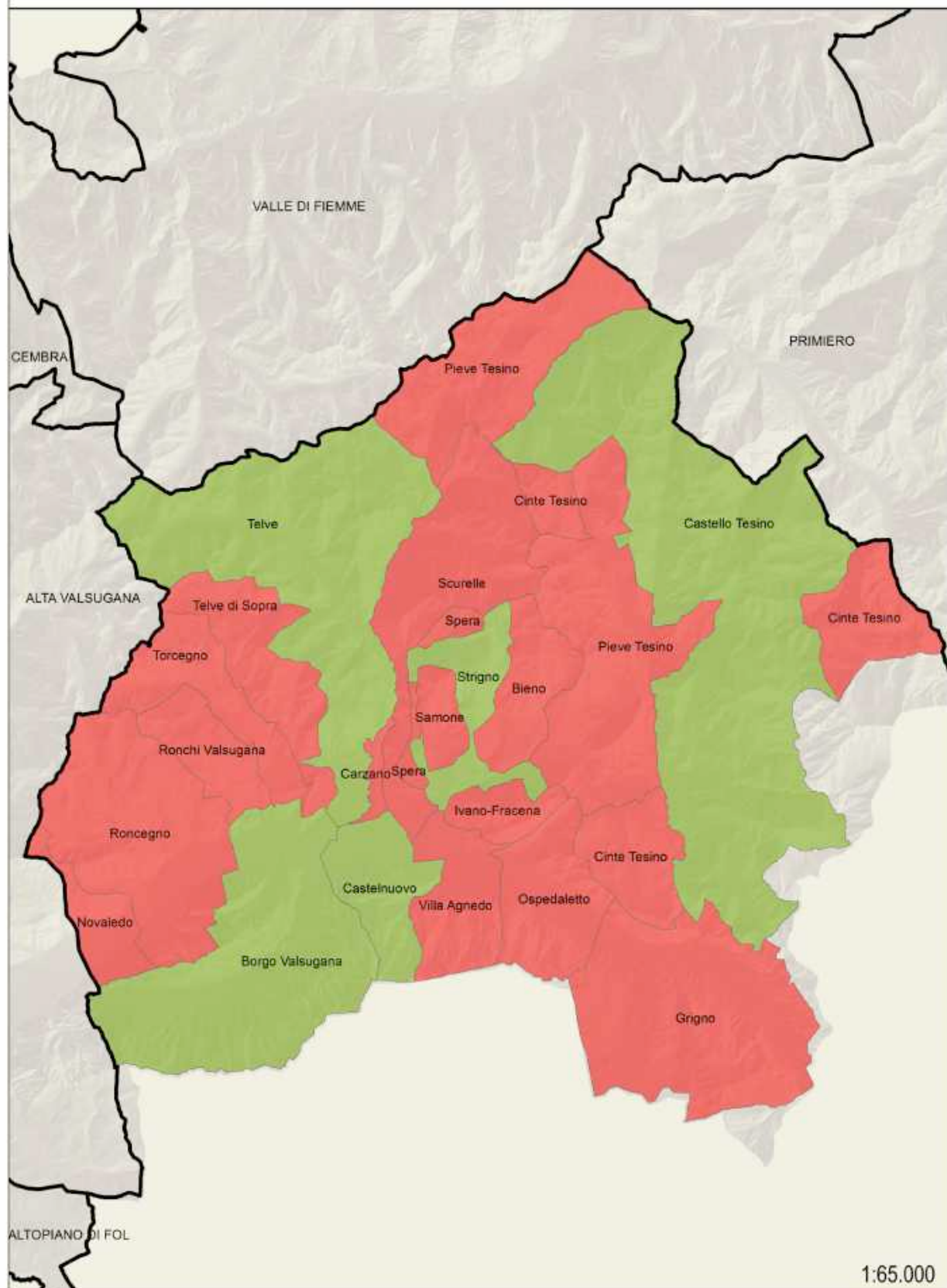
Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	A.01 Consistenza	A.02 Vocazione	A.03 Densità	A.04 Incidenza EV	A.05 Incidenza MS+GS	A.06 Incidenza Misto	A.07 Incidenza Non Al.	A.08 Dinamica
Bieno								
Borgo Valsugana								
Carzano								
Castello Tesino								
Castelnuovo								
Cinte Tesino								
Grigno								
Ivano-Fracena								
Novaledo								
Ospedaletto								
Pieve Tesino								
Roncegno Terme								
Ronchi Valsugana								
Samone								
Scurelle								
Spera								
Strigno								
Telve								
Telve Di Sopra								
Torcegno								
Villa Agnedo								

Il sistema dell'offerta commerciale della Comunità di Valle (CV) Valsugana e Tesino si presenta fortemente polarizzato rispetto a **Borgo Valsugana**: entro il Comune, infatti, è localizzato quasi il 60% della superficie di vendita totale della CV. La dotazione commerciale di Borgo Valsugana è inoltre caratterizzata da una buona qualità in termini di formato e di specializzazione, anche se la dinamica recente (2005-2013) delle superfici di vendita della CV si presenta sensibilmente negativa. Anche i Comuni di **Strigno, Telve e Castello Tesino** detengono una buona quota di superficie di vendita, per quanto nettamente minore rispetto a Borgo Valsugana (rispettivamente circa il 7,4%, il 6,6% e il 5,7%), e in declino a Castello Tesino; sono inoltre caratterizzati da una buona qualità dell'offerta (in termini di varietà di formato – con l'eccezione di Telve – e di specializzazione). I restanti Comuni della CV presentano una consistenza commerciale al di sotto della media della Comunità, anche se, nel caso di **Castelnuovo, Pieve Tesino, Ronchi Valsugana, Samone, Spera, Telve di Sopra e Torcegno** si rileva un'alta densità, segno che la pur ridotta consistenza commerciale soddisfa, almeno in termini quantitativi, la domanda della popolazione residente (in termini qualitativi, invece, l'offerta è piuttosto scarsa). Si rileva inoltre, nella maggior parte dei Comuni suddetti, una dinamica⁴ delle superfici di vendita positiva. I Comuni di **Bieno, Carzano, Cinte Tesino, Grigno, Ivano-Fracena, Noaledo, Ospedaletto, Roncegno Terme, Scurelle, Villa Agnedo** presentano invece sia una consistenza che una densità commerciale bassa, per quanto, in alcuni casi (Grigno, Ospedaletto, Roncegno Terme, Scurelle, Villa Agnedo), un'offerta specializzata.

⁴ Si segnala che l'accezione ricorrente nel documento "positivo/a" rispetto ai fenomeni di dinamica valutati tramite Vit (indicatori A.08, C.01 e B07) fa riferimento non al valore assoluto assunto dall'indicatore, quanto al suo valore relativo rispetto alla media della CV (i.e. "positivo" = sopra la media, "negativo" = sotto la media).

Tavola I Risultati Vit: struttura distributiva dell'offerta commerciale



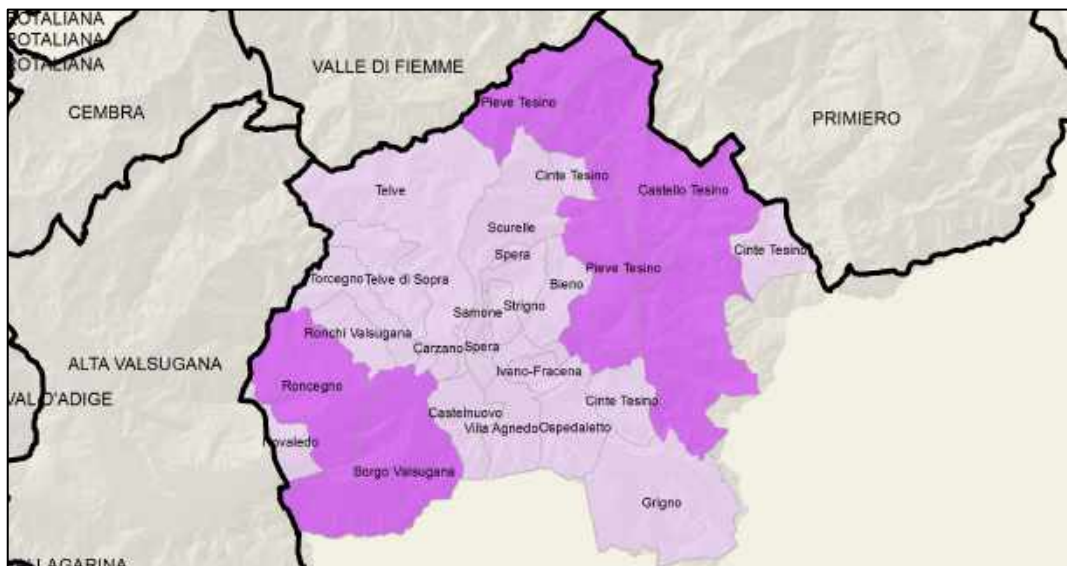
3.2 Turismo

B.01_Arrivi

Struttura	Criterio			Definizione
Numero arrivi C / Numero arrivi CV	Min arrivi = 0,00% Media arrivi = 4,76% Max arrivi = 25,1%	Telve di Sopra	0,0%	Bassi Arrivi
		Ospedaletto	0,0%	
		Samone	0,1%	
		Ivano-Fracena	0,2%	
		Ronchi Valsugana	0,3%	
		Villa Agnedo	0,4%	
		Castelnuovo	0,5%	
		Novaledo	0,6%	
		Carzano	0,8%	
		Strigno	2,4%	
		Scurelle	2,6%	
		Torcegno	2,6%	
		Cinte Tesino	2,7%	
		Telve	3,0%	
		Grigno	3,3%	
		Bieno	4,1%	
		Spera	4,7%	
		Borgo Valsugana	9,2%	Alti Arrivi
		Pieve Tesino	16,7%	
		Castello Tesino	20,7%	
Roncegno Terme	25,1%			
NOTE				
L'indicatore è ottenuto rapportando gli arrivi annuali nei singoli Comuni (intendendo per arrivo ogni volta che un cliente prende alloggio nell'esercizio; il turista che nel corso del viaggio fa più tappe in diverse strutture dà luogo a più arrivi), rispetto agli arrivi annuali nelle CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Figura 9_Arrivi [B.01]

in colore scuro: Comuni con alti arrivi; in colore chiaro: Comuni con bassi arrivi



B.02_Presenze

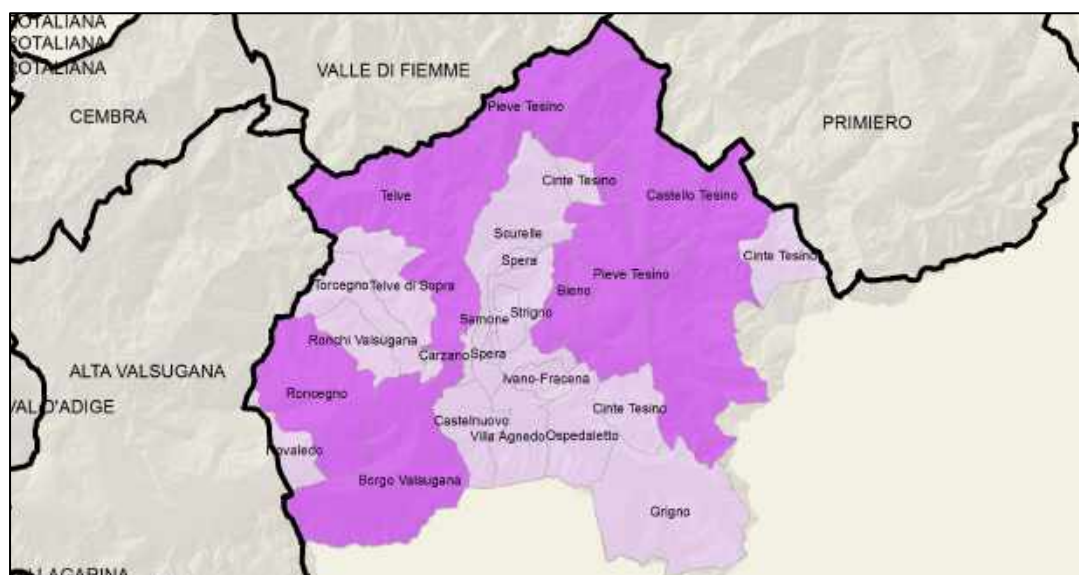
Struttura	Criterio			Definizione
Numero presenze C / Numero presenze CV	Min presenze = 0,00% Media presenze = 4,76% Max presenze = 24,70%	Telve di Sopra	0,0%	Basse Presenze
		Ospedaletto	0,0%	
		Ivano-Fracena	0,1%	
		Samone	0,2%	
		Carzano	0,2%	
		Castelnuovo	0,4%	
		Ronchi Valsugana	0,5%	
		Villa Agnedo	0,8%	
		Novaledo	0,9%	
		Strigno	1,1%	
		Scurelle	1,1%	
		Grigno	1,2%	
		Spera	1,4%	
		Torcegno	1,7%	
		Cinte Tesino	4,7%	
		Telve	5,0%	Alte Presenze
		Borgo Valsugana	7,0%	
		Bieno	7,4%	
		Pieve Tesino	17,3%	
		Castello Tesino	24,3%	
		Roncegno Terme	24,7%	
NOTE				
L'indicatore è ottenuto rapportando le presenze turistiche annuali nei singoli Comuni (intendendo per presenze il numero di notti trascorse consecutivamente dal cliente nella stessa struttura ricettiva), rispetto alle presenze turistiche annuali nelle CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

NOTE

L'indicatore è ottenuto rapportando le presenze turistiche annuali nei singoli Comuni (intendendo per presenze il numero di notti trascorse consecutivamente dal cliente nella stessa struttura ricettiva), rispetto alle presenze turistiche annuali nelle CV.
Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Figura 10_Arrivi [B.02]

in colore scuro: Comuni con alte presenze; in colore chiaro: Comuni con basse presenze

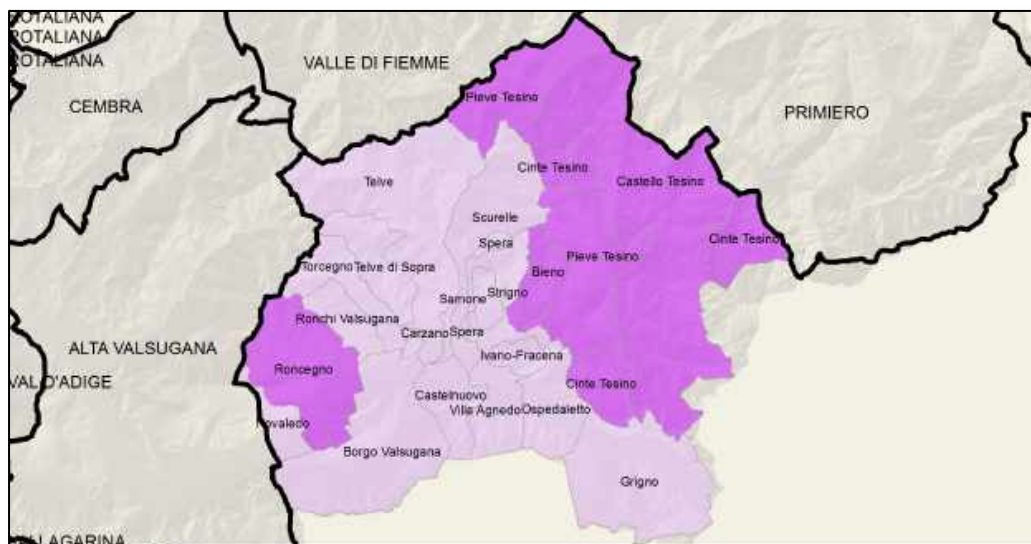


B.03_Tasso di Turisticità

Struttura	Criterio			Definizione
$\frac{[\text{Numero presenze annuali C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Numero presenze annuali CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min turisticità = 0,01 Media turisticità = 0,80 Max turisticità = 6,94	Telve di Sopra	0,01	<i>Bassa Turisticità (annuale)</i>
		Ospedaletto	0,01	
		Samone	0,08	
		Ivano-Fracena	0,08	
		Castelnuovo	0,11	
		Carzano	0,12	
		Grigno	0,15	
		Strigno	0,20	
		Scurelle	0,22	
		Villa Agnedo	0,23	
		Novaledo	0,23	
		Borgo Valsugana	0,28	
		Ronchi Valsugana	0,33	
		Spera	0,65	
		Torcegno	0,66	
		Telve	0,69	
		Roncegno Terme	2,38	<i>Alta Turisticità (annuale)</i>
		Cinte Tesino	3,40	
		Bieno	4,71	
		Castello Tesino	5,04	
		Pieve Tesino	6,94	
NOTE				
L'indicatore – consistente nel numero di presenze annuali negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze annuali negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Figura 11_Tasso di Turisticità [B.03]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità

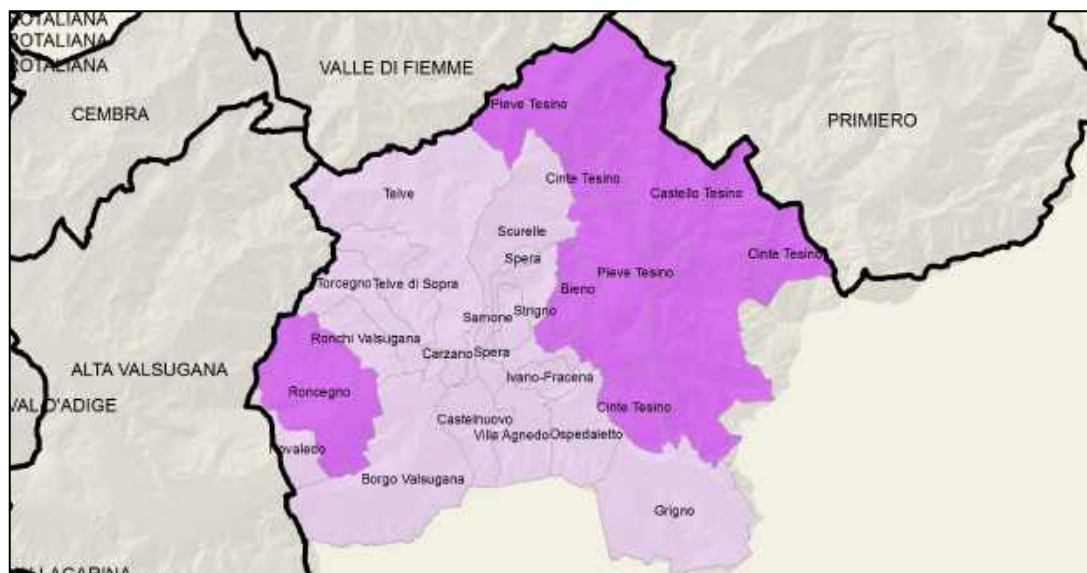


B.04_Tasso di Turisticità (periodo invernale)

Struttura	Criterio		Definizione	
[Numero presenze invernali C / Numero abitanti C] / [Numero presenze invernali CV / Numero abitanti CV]	Min turisticità (invernale) = 0,00 Media turisticità (invernale)= 1,04 Max turisticità (invernale)= 6,64	Ivano-Fracena	0,00	<i>Bassa Turisticità (invernale)</i>
		Ospedaletto	0,00	
		Telve di Sopra	0,00	
		Samone	0,01	
		Ronchi Valsugana	0,01	
		Carzano	0,09	
		Telve	0,15	
		Castelnuovo	0,20	
		Novaledo	0,20	
		Grigno	0,22	
		Scurelle	0,26	
		Strigno	0,26	
		Borgo Valsugana	0,30	
		Villa Agnedo	0,33	
		Torcegno	0,46	
		Spera	0,90	
		Bieno	2,54	<i>Alta Turisticità (invernale)</i>
		Cinte Tesino	2,96	
		Pieve Tesino	3,06	
		Roncegno Terme	3,18	
		Castello Tesino	6,64	
NOTE				
L'indicatore – consistente nel numero di presenze invernali (periodo dicembre 2011/aprile 2012) negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze invernali negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici invernali hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Figura 11_Tasso di Turisticità (invernale) [B.04]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità invernale; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità invernale

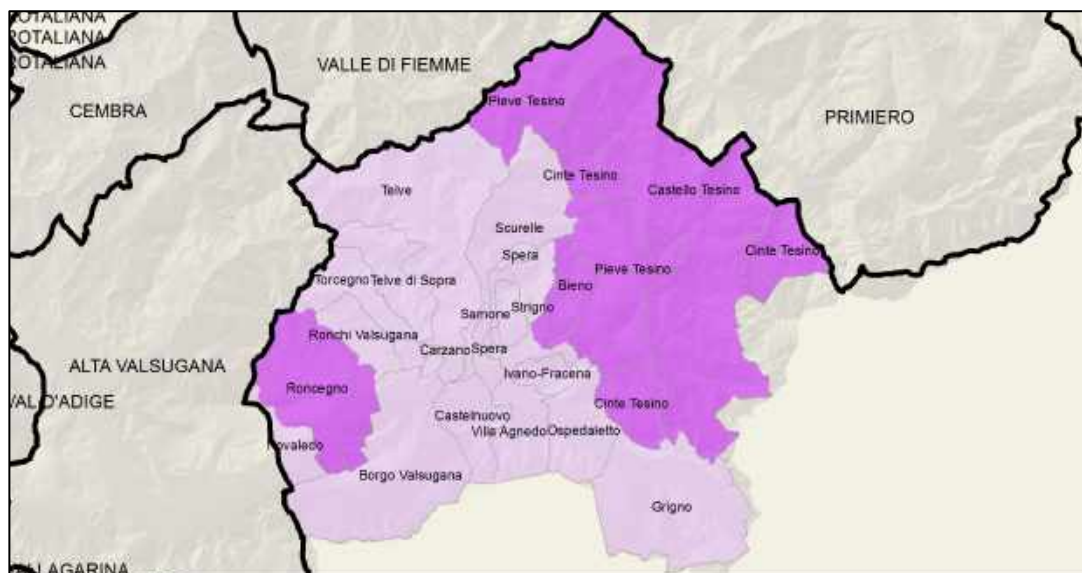


B.05_Tasso di Turisticità (periodo estivo)

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Numero presenze estive C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Numero presenze estive CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min turisticità (estiva) = 0,0 Media turisticità (estiva) = 1,34 Max turisticità (estiva) = 8,2	Telve di Sopra	0,0	<i>Bassa Turisticità (estiva)</i>
		Ospedaletto	0,0	
		Castelnuovo	0,1	
		Ivano-Fracena	0,1	
		Samone	0,1	
		Grigno	0,1	
		Carzano	0,1	
		Strigno	0,2	
		Villa Agnedo	0,2	
		Scurelle	0,2	
		Novaledo	0,2	
		Borgo Valsugana	0,3	
		Ronchi Valsugana	0,4	
		Spera	0,5	
		Torcegno	0,7	
		Telve	0,8	
		Roncegno Terme	2,0	<i>Bassa Turisticità (estiva)</i>
		Cinte Tesino	3,3	
		Castello Tesino	4,9	
		Bieno	5,6	
		Pieve Tesino	8,2	
NOTE				
L'indicatore – consistente nel numero di presenze estive (periodo giugno 2012/settembre 2012) negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti del Comune, rapportato al numero di presenze estive negli esercizi ricettivi della CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) rispetto al numero di abitanti della CV - fornisce informazioni riguardanti l'impatto socioeconomico che i flussi turistici estivi hanno sulla popolazione residente in ogni Comune della CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Figura 12_Tasso di Turisticità (estivo) [B.05]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di turisticità estivo; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di turisticità estivo

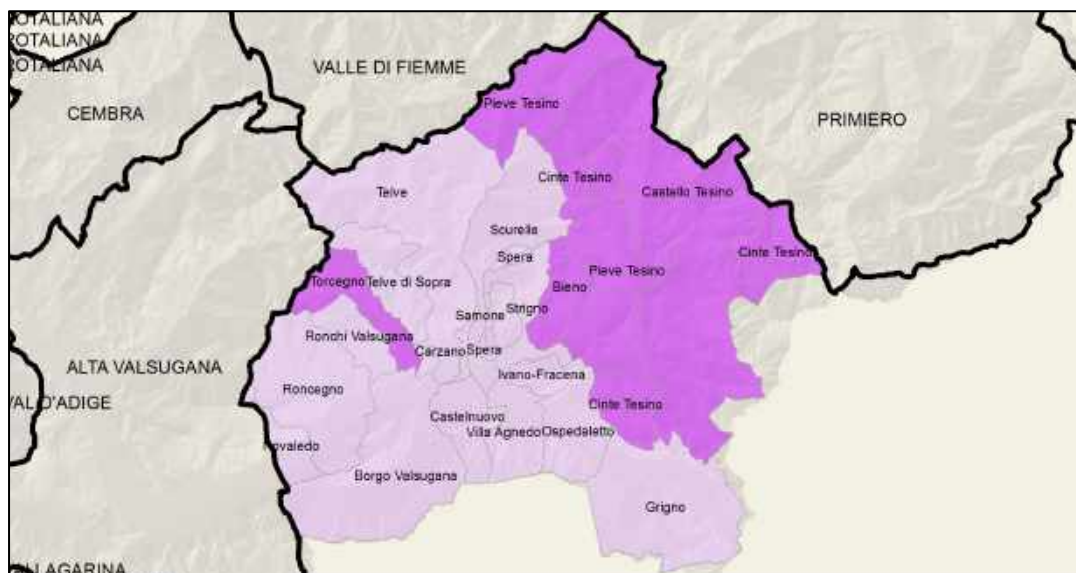


B.06_Tasso di Ricettività

Struttura	Criterio		Definizione	
$\frac{[\text{Numero letti esercizi ricettivi C} / \text{Numero abitanti C}]}{[\text{Numero letti esercizi ricettivi CV} / \text{Numero abitanti CV}]}$	Min ricettività = 0,07 Media ricettività = 1,49 Max ricettività = 7,92	Villa Agnedo	0,07	Alta Ricettività
		Novaledo	0,09	
		Ospedaletto	0,13	
		Castelnuovo	0,15	
		Carzano	0,19	
		Borgo Valsugana	0,29	
		Grigno	0,33	
		Strigno	0,36	
		Telve di Sopra	0,46	
		Scurelle	0,46	
		Spera	0,74	
		Samone	0,84	
		Ivano-Fracena	0,85	
		Ronchi Valsugana	1,03	
		Telve	1,04	
		Roncegno Terme	1,19	
		Torcegno	1,54	Bassa Ricettività
		Castello Tesino	3,89	
		Cinte Tesino	4,40	
		Bieno	5,28	
		Pieve Tesino	7,92	
NOTE				
L'indicatore - consistente nel rapporto tra il numero dei letti negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportato al numero degli abitanti nel Comune, e il numero dei letti negli esercizi ricettivi del Comune (esercizi alberghieri ed extralberghieri) rapportato al numero degli abitanti nella CV - fornisce informazioni riguardanti la potenzialità turistica, in termini di dotazione ricettiva, dei Comuni della CV. Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2012) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.				

Figura 13_Tasso di Ricettività [B.06]

in colore scuro: Comuni con alto tasso di ricettività; in colore chiaro: Comuni con basso tasso di ricettività



B.07_Dinamica delle Presenze Turistiche

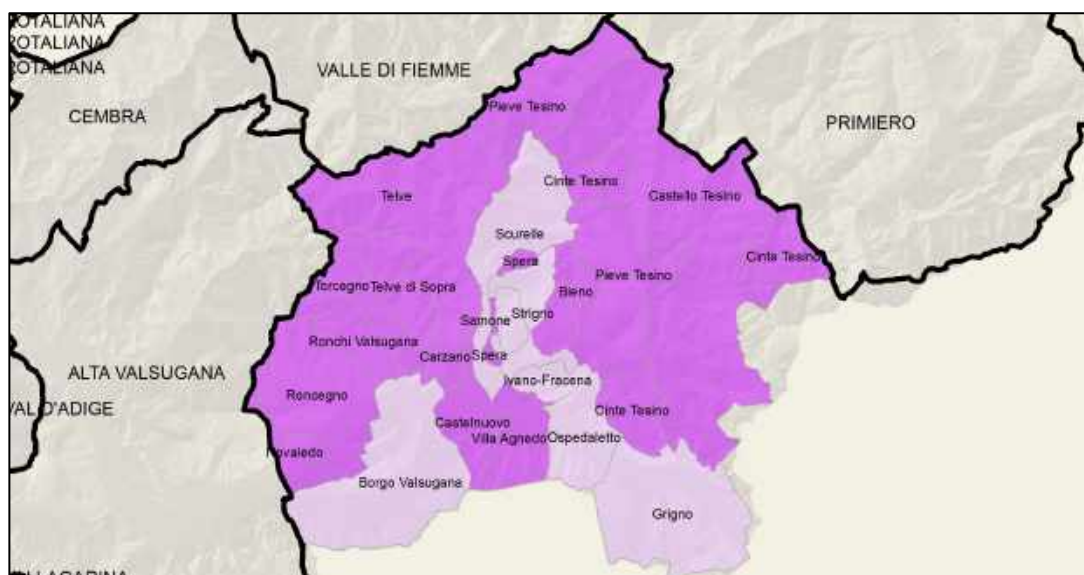
Struttura	Criterio			Definizione
(Numero presenze C 2012 - Numero presenze C 2002) / Numero presenze C 2012	Min dinamica = -5,16 Media dinamica = -1,01 Max dinamica = 1,00	Ospedaletto	-5,16	Dinamica sotto la media
		Samone	-4,73	
		Ivano-Fracena	-3,16	
		Scurelle	-2,18	
		Grigno	-1,73	
		Borgo Valsugana	-1,56	
		Strigno	-1,27	
		Torcegno	-0,92	Dinamica sopra la media
		Castello Tesino	-0,64	
		Bieno	-0,49	
		Villa Agnedo	-0,43	
		Ronchi Valsugana	-0,37	
		Spera	-0,30	
		Carzano	-0,28	
		Cinte Tesino	-0,21	
		Castelnuovo	-0,03	
		Telve	0,03	
		Pieve Tesino	0,15	
		Roncegno Terme	0,47	
		Novaledo	0,69	
		Telve di Sopra	1,00	
NOTE				
L'indicatore rileva la dinamica delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi delle CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) nel decennio 2002-2012, evidenziando variazioni positive (crescenti) e negative (decrescenti). Si segnala che, in questo caso, a differenza degli altri indicatori di dinamica contenuti nella matrice Vit (vedi A.08 e C.01), l'indicatore è stato calcolato, per ragioni di coerenza matematica, rapportando la differenza dei flussi turistici tra il 2012 e il 2002 al totale dei flussi presenti nell'anno più recente (2012), anziché all'anno più lontano (2002).				

NOTE

L'indicatore rileva la dinamica delle presenze turistiche negli esercizi ricettivi delle CV (esercizi alberghieri, complementari ed alloggi privati, escluse le seconde case) nel decennio 2002-2012, evidenziando variazioni positive (crescenti) e negative (decrescenti). Si segnala che, in questo caso, a differenza degli altri indicatori di dinamica contenuti nella matrice Vit (vedi A.08 e C.01), l'indicatore è stato calcolato, per ragioni di coerenza matematica, rapportando la differenza dei flussi turistici tra il 2012 e il 2002 al totale dei flussi presenti nell'anno più recente (2012), anziché all'anno più lontano (2002).

Figura 14_ Dinamica delle Presenze Turistiche (2002-2012) [B.07]

in colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media

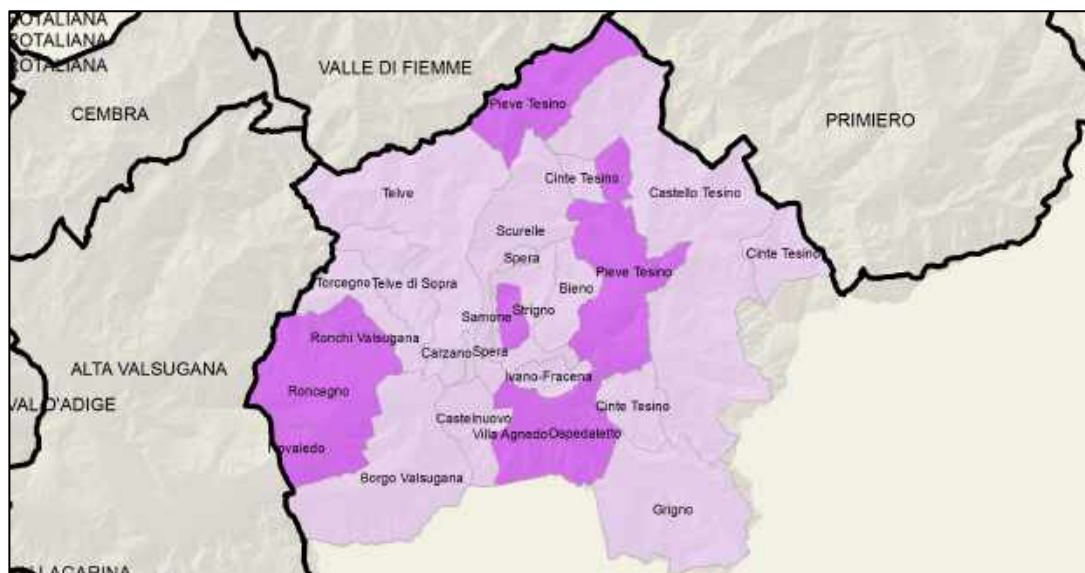


B.08_Consistenza Piste Ciclabili

Struttura	Criterio			Definizione
Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) C /Estensione piste ciclabili (esistenti e previste) CV	Min. consistenza = 0,0% Media consistenza = 4,8% Max consistenza = 37,5%	Bieno	0,0%	Bassa Consistenza Piste Ciclabili
		Carzano	0,0%	
		Castello Tesino	0,0%	
		Cinte Tesino	0,0%	
		Ivano-Fracena	0,0%	
		Pieve Tesino	0,0%	
		Ronchi Valsugana	0,0%	
		Samone	0,0%	
		Scurelle	0,0%	
		Spera	0,0%	
		Strigno	0,0%	
		Telve	0,0%	
		Telve di Sopra	0,0%	
		Torcegno	0,0%	
		Borgo Valsugana	6,3%	Alta Consistenza Piste Ciclabili
		Castelnuovo	7,1%	
		Novaledo	9,8%	
		Villa Agnedo	10,9%	
		Roncegno Terme	13,4%	
		Ospedaletto	15,0%	
		Grigno	37,5%	
NOTE				
L'indicatore fornisce informazioni riguardanti l'estensione della rete di piste ciclabili (esistenti e previste) in ogni CV, rispetto all'estensione complessiva della rete nella PAT.				
Fonte delle informazioni riportate sono i dati forniti dal Servizio Opere Stradali e Ferroviarie (Ufficio Piste Ciclabili) della Provincia, aggiornati al 2013.				

Figura 15_Consistenza Piste Ciclabili [B.08]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza di piste ciclabili; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza di piste ciclabili



Sintesi dei Risultati

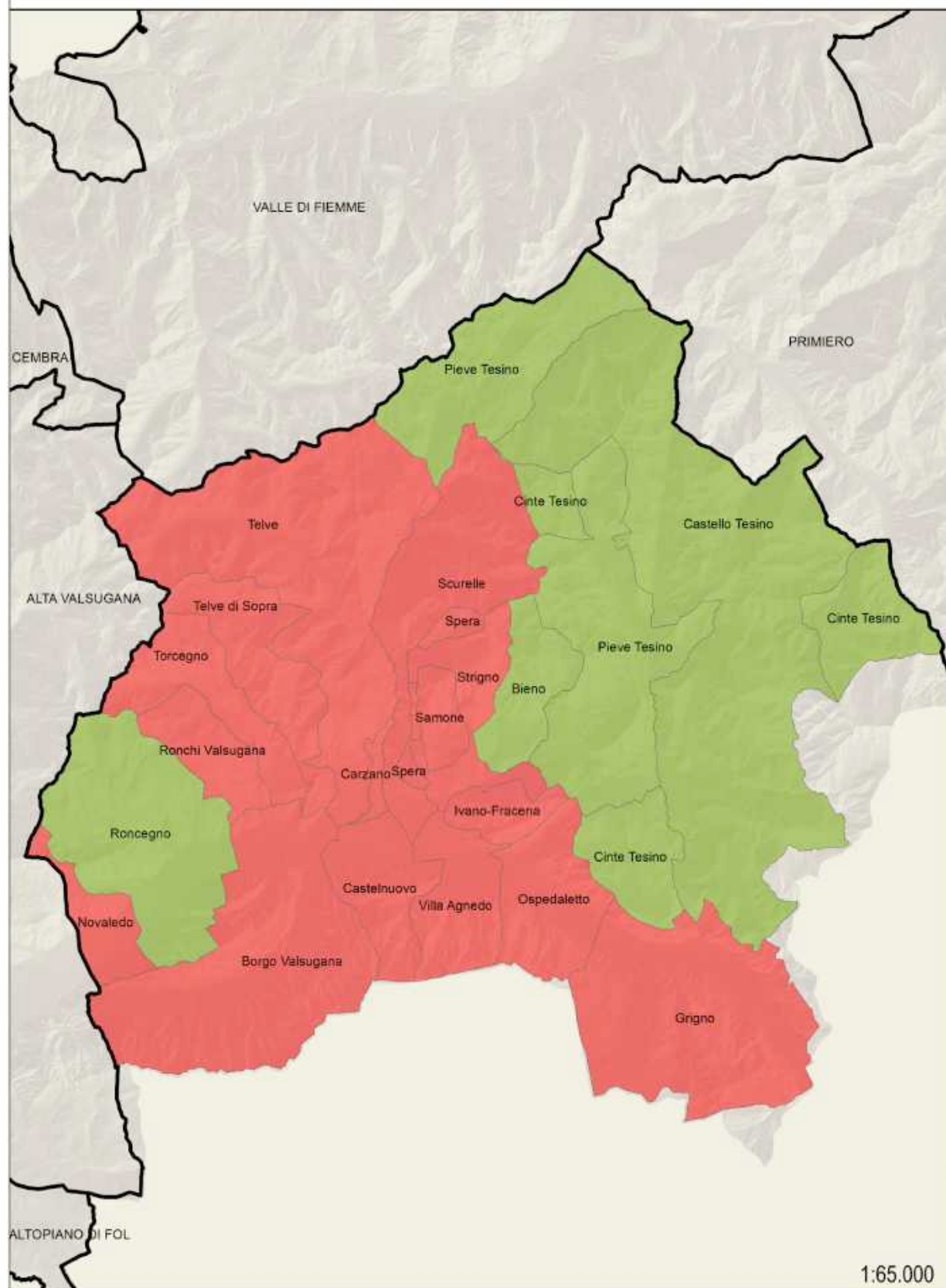
Comune	B.01 Arrivi	B.02 Presenze	B.03 Turisticità	B.04 Turisticità inv.	B.05 Turisticità est.	B.06 Ricettività	B.07 Dinamica	B.08 Piste
Bieno	BASSI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSE
Borgo Valsugana	ALTI	ALTE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Carzano	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE
Castello Tesino	ALTI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSE
Castelnuovo	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE
Cinte Tesino	BASSI	BASSE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	BASSE
Grigno	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Ivano-Fracena	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Novaledo	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA		ALTE
Ospedaletto	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTE
Pieve Tesino	ALTI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTE
Roncegno Terme	ALTI	ALTE	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	ALTA	ALTE
Ronchi Valsugana	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTE
Samone	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTE
Scurelle	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Spera	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE
Strigno	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	BASSE
Telve	BASSI	ALTE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE
Telve Di Sopra	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE
Torcegno	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	ALTA	BASSE
Villa Agnedo	BASSI	BASSE	BASSA	BASSA	BASSA	BASSA	ALTA	BASSE

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	B.01 Arrivi	B.02 Presenze	B.03 Turisticità	B.04 Turisticità inv.	B.05 Turisticità est.	B.06 Ricettività	B.07 Dinamica	B.08 Piste
Bieno								
Borgo Valsugana								
Carzano								
Castello Tesino								
Castelnuovo								
Cinte Tesino								
Grigno								
Ivano-Fracena								
Novaledo								
Ospedaletto								
Pieve Tesino								
Roncegno Terme								
Ronchi Valsugana								
Samone								
Scurelle								
Spera								
Strigno								
Telve								
Telve Di Sopra								
Torcegno								
Villa Agnedo								

Entro il sistema turistico della Comunità di Valle (CV) Valsugana e Tesino emergono i poli di **Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Roncegno Terme** e **Bieno**: questi 5 Comuni raccolgono quasi l'80% delle presenze annuali della CV e sono connotati da buoni tassi di turisticità e, con l'eccezione di Roncegno Terme, da buoni tassi di ricettività. Anche le dinamiche sono positive, essendo le presenze in crescita tra il 2002 e il 2012. I restanti Comuni della CV (**Borgo Valsugana, Carzano, Castelnuovo, Grigno, Ivano-Fracena, Novaledo, Ospedaletto, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Villa Agnedo**) sono invece caratterizzati da un sistema turistico assai debole, connotato da basse presenze (con l'eccezione di Borgo Valsugana e Telve) e bassi tassi di turisticità e ricettività. Si segnalano tuttavia le recenti dinamiche positive in termini di presenze registrabili in più della metà dei Comuni citati (Carzano, Castelnuovo, Novaledo, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Spera, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Villa Agnedo).

Tavola II Risultati Vit: turismo



3.3 Assetto Insediativo

C.01_Dinamica Demografica

Struttura	Criterio			Definizione
(Numero abitanti C 2011 – Numero abitanti C 2001) / Numero abitanti C 2001	Min dinamica = -0,120 Media dinamica = 0,052 Max dinamica = 0,217	Pieve Tesino	-0,120	<i>Dinamica sotto la media</i>
		Castello Tesino	-0,090	
		Cinte Tesino	-0,086	
		Grigno	-0,030	
		Bieno	-0,018	
		Ospedaletto	-0,012	
		Telve Di Sopra	-0,002	
		Carzano	0,014	
		Strigno	0,015	
		Torcegno	0,023	
		Telve	0,061	<i>Dinamica sopra la media</i>
		Spera	0,089	
		Scurelle	0,101	
		Samone	0,101	
		Ronchi Valsugana	0,102	
		Borgo Valsugana	0,103	
		Roncegno Terme	0,138	
		Castelnuovo	0,150	
		Novaledo	0,153	
		Ivano-Fracena	0,186	
		Villa Agnedo	0,217	

NOTE

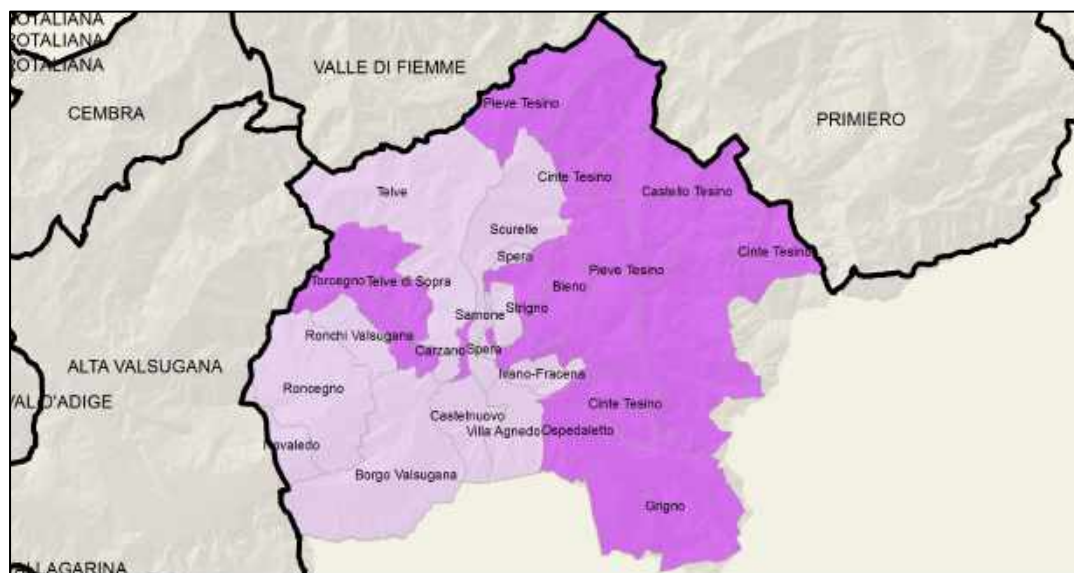
L'indicatore C.01 è ottenuto rapportando la popolazione residente al 2001 e la popolazione residente al 2011 in ogni Comune.
Fonte dei dati riportati (al 2001 e al 2011) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

NOTE

L'indicatore C.01 è ottenuto rapportando la popolazione residente al 2001 e la popolazione residente al 2011 in ogni Comune.
 Fonte dei dati riportati (al 2001 e al 2011) è il Servizio Statistica della Provincia di Trento.

Figura 17_ Dinamica Demografica (2001-2011) [C.01]

in colore scuro: Comuni con dinamica sopra la media; in colore chiaro: Comuni con dinamica sotto la media

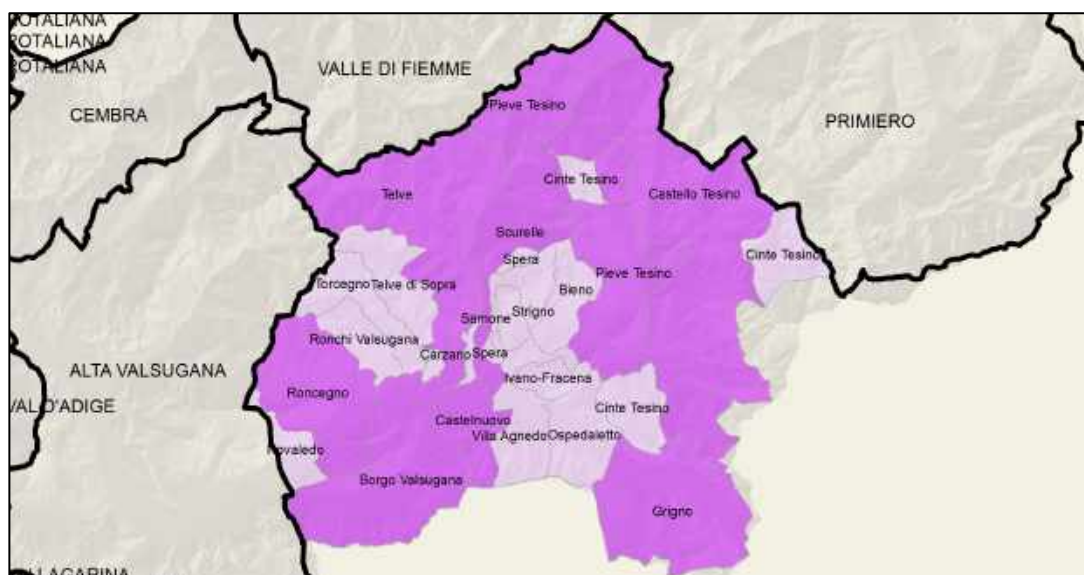


C.02_Consistenza Aree Urbanizzate

Struttura	Criterio		Definizione
Superficie aree urbanizzate C / Superficie aree urbanizzate CV	Min aree urbanizzate = 0,94% Media aree urbanizzate = 4,76% Max aree urbanizzate = 17,24%	Spera	0,94%
		Telve Di Sopra	1,14%
		Samone	1,34%
		Carzano	1,35%
		Ivano-Fracena	1,45%
		Ronchi Valsugana	1,48%
		Bieno	2,05%
		Cinte Tesino	2,31%
		Torcegno	2,36%
		Strigno	2,90%
		Ospedaletto	3,16%
		Novaledo	4,01%
		Villa Agnedo	4,67%
		Telve	5,07%
		Castelnuovo	5,84%
		Pieve Tesino	6,39%
		Scurelle	7,11%
		Castello Tesino	7,48%
		Roncegno Terme	8,85%
		Grigno	12,84%
		Borgo Valsugana	17,24%
NOTE			
L'indicatore C.02 è ottenuto rapportando la superficie delle aree urbanizzate di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree urbanizzate della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree urbanizzate secondo le categorie di uso del suolo B01, B03, B05, B07, B09, B11, B13, B15, B17, B18, B19, B21, B22, B23, B42, C01, C02, C03, C05, C06, C07, C08, C11, così come definite entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.			

Figura 18_ Consistenza Aree Urbanizzate [C.02]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree urbanizzate; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree urbanizzate

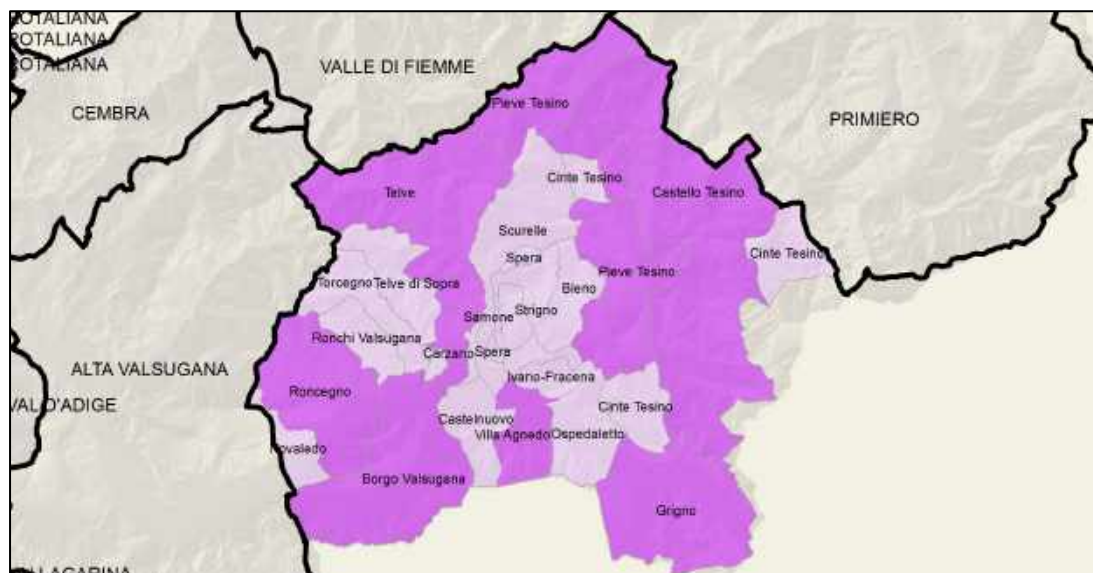


C.03_Dotazione Infrastrutturale

Struttura	Criterio			Definizione	
Estensione viabilità e ferrovie esistenti C / Estensione viabilità e ferrovie esistenti CV	Min dotazione infrastrutturale = 0,50% Media dotazione infrastrutturale = 4,76% Max dotazione infrastrutturale = 17,99%	Spera	0,50%	Bassa Dotazione Infrastrutturale	
		Telve Di Sopra	0,69%		
		Ronchi Valsugana	0,75%		
		Samone	0,84%		
		Ivano-Fracena	0,85%		
		Carzano	1,07%		
		Bieno	1,17%		
		Cinte Tesino	1,37%		
		Torcegno	1,58%		
		Strigno	2,01%		
		Novaledo	3,61%		
		Castelnuovo	4,09%		
		Ospedaletto	4,41%		
		Scurelle	4,62%		
		Villa Agnedo	5,00%		Alta Dotazione Infrastrutturale
		Pieve Tesino	5,21%		
	Roncegno Terme	7,98%			
	Telve	10,06%			
	Borgo Valsugana	11,13%			
	Grigno	15,06%			
	Castello Tesino	17,99%			
	NOTE				
L'indicatore C.03 è ottenuto rapportando l'estensione della viabilità veicolare e ferroviaria esistente di ogni Comune rispetto all'estensione totale della viabilità veicolare e ferroviaria esistente della Comunità di Valle. In questa sede, per viabilità veicolare si intende la viabilità principale (autostrada), la viabilità secondaria (strade statali e provinciali) e le strade locali. Fonte dei dati (aggiornati al 2012) è il Servizio Gestione Strade della Provincia di Trento.					

Figura 19_ Dotazione Infrastrutturale [C.03]

in colore scuro: Comuni con alta dotazione infrastrutturale; in colore chiaro: Comuni con bassa dotazione infrastrutturale

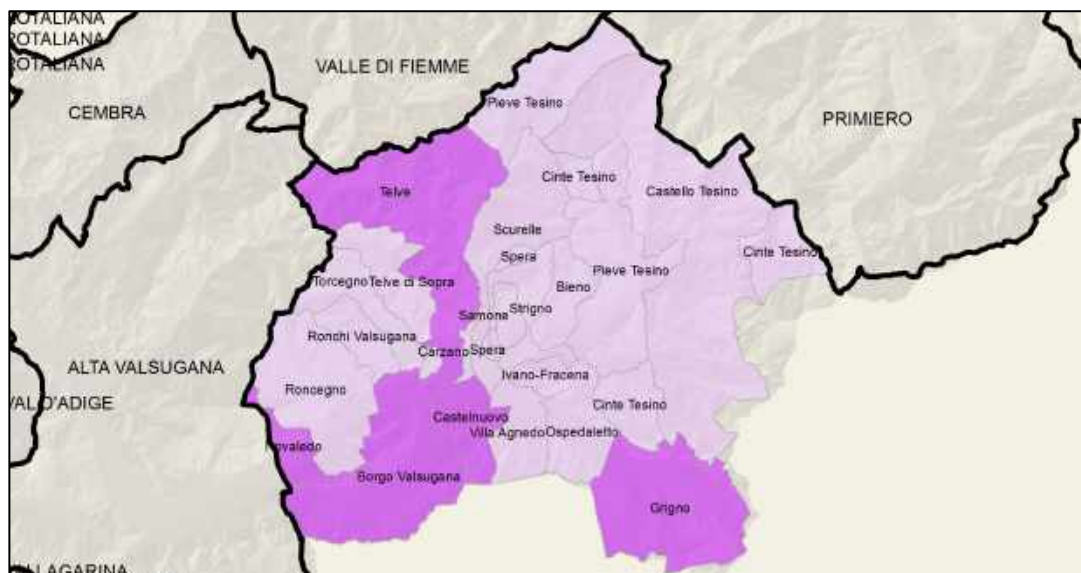


C.04_ Consistenza Aree Commerciali

Struttura	Criterio			Definizione
Superficie aree commerciali C / Superficie aree commerciali CV	Min aree commerciali = 0,00% Media aree commerciali = 4,76% Max aree commerciali = 71,13%	Bieno	0,00%	Bassa Consistenza Aree Commerciali
		Carzano	0,00%	
		Castello Tesino	0,00%	
		Cinte Tesino	0,00%	
		Ivano-Fracena	0,00%	
		Ospedaletto	0,00%	
		Pieve Tesino	0,00%	
		Roncegno Terme	0,00%	
		Ronchi Valsugana	0,00%	
		Samone	0,00%	
		Spera	0,00%	
		Strigno	0,00%	
		Telve Di Sopra	0,00%	
		Torcegno	0,00%	
		Scurelle	0,52%	
		Villa Agnedo	1,55%	
		Telve	5,67%	Alta Consistenza Aree Commerciali
		Castelnuovo	6,70%	
		Grigno	6,70%	
		Novaledo	7,73%	
		Borgo Valsugana	71,13%	
NOTE				
L'indicatore C.04 è ottenuto rapportando la superficie delle aree commerciali di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree commerciali della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree commerciali secondo la categoria di uso del suolo B05 ("Area commerciale"), così come definita entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.				

Figura 20_ Consistenza Aree Commerciali [C.04]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree commerciali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree commerciali



C.05_Consistenza Aree Agricole

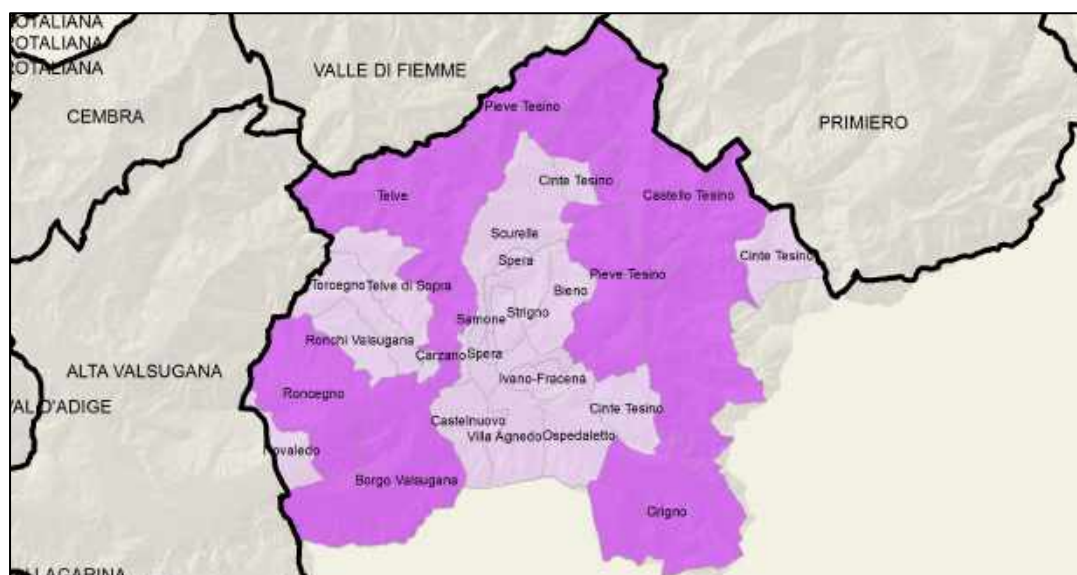
Struttura	Criterio			Definizione
Superficie aree agricole C / Superficie aree agricole CV	Min aree agricole = 0,97% Media aree agricole = 4,76% Max aree agricole = 14,91%	Spera	0,97%	<i>Bassa Consistenza Aree Agricole</i>
		Ivano-Fracena	1,13%	
		Bieno	1,16%	
		Samone	1,32%	
		Carzano	1,36%	
		Telve Di Sopra	2,36%	
		Strigno	2,67%	
		Cinte Tesino	2,93%	
		Scurelle	3,02%	
		Novaledo	3,04%	
		Ronchi Valsugana	3,25%	
		Torcegno	3,54%	
		Villa Agnedo	4,46%	
		Castelnuovo	4,58%	
		Ospedaletto	4,71%	
		Telve	5,64%	<i>Alta Consistenza Aree Agricole</i>
		Pieve Tesino	6,76%	
		Grigno	8,24%	
		Borgo Valsugana	10,04%	
		Roncegno Terme	13,90%	
		Castello Tesino	14,91%	

NOTE

L'indicatore C.05 è ottenuto rapportando la superficie delle aree agricole di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree agricole della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree agricole secondo le categorie di uso del suolo B27 ("Area Agricola di interesse primario") e B29 (Area Agricola di interesse secondario), così come definite entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.

Figura 21_Consistenza Aree Agricole [C.05]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree agricole; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree agricole

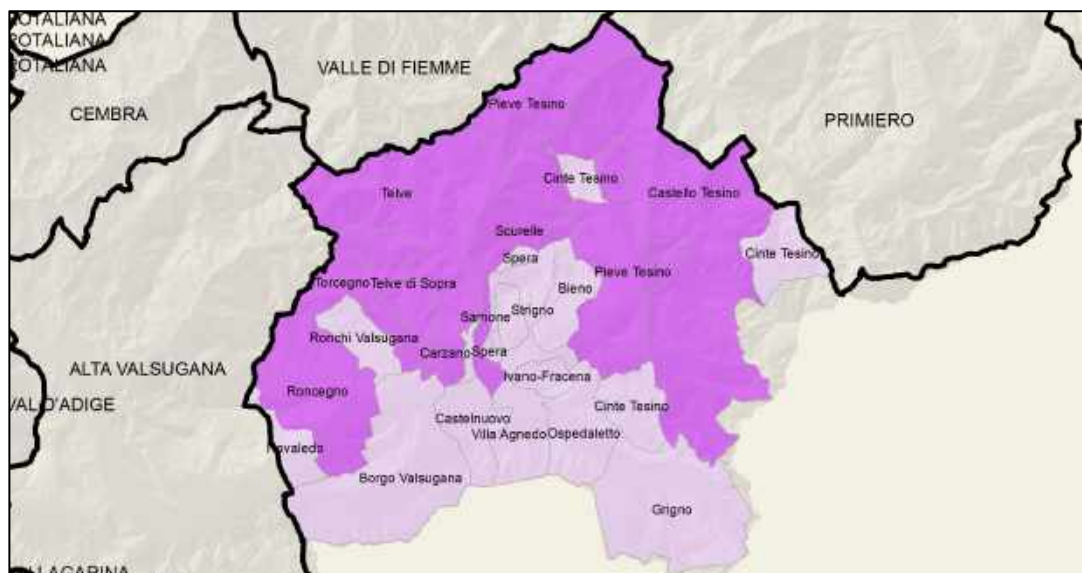


C.06_Consistenza Aree a Pascolo

Struttura	Criterio			Definizione
Superficie aree a pascolo C / Superficie aree a pascolo CV	Min aree a pascolo = 0,00% Media aree a pascolo = 4,76% Max aree a pascolo = 24,19%	Carzano	0,00%	Bassa Consistenza Aree a Pascolo
		Ospedaletto	0,00%	
		Villa Agnedo	0,00%	
		Ivano-Fracena	0,17%	
		Samone	0,21%	
		Castelnuovo	0,22%	
		Novaledo	0,43%	
		Spera	0,88%	
		Borgo Valsugana	1,06%	
		Ronchi Valsugana	1,94%	
		Cinte Tesino	2,60%	
		Strigno	3,01%	
		Grigno	3,54%	
		Bieno	4,12%	
		Scurelle	5,25%	Alta Consistenza Aree a Pascolo
		Torcegno	6,41%	
		Telve Di Sopra	6,66%	
		Roncegno Terme	7,06%	
		Pieve Tesino	12,57%	
		Telve	19,68%	
		Castello Tesino	24,19%	
NOTE				
L'indicatore C.06 è ottenuto rapportando la superficie delle aree a pascolo di ogni Comune rispetto al totale della superficie delle aree a pascolo della Comunità di Valle. L'indicatore fa riferimento alle aree a pascolo secondo la categoria di uso del suolo B31 ("Area a pascolo"), così come definita entro la "Carta dell'Uso del Suolo Pianificato" della Provincia di Trento, aggiornata al 2013.				

Figura 22_Consistenza Aree a Pascolo [C.06]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree a pascolo; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree a pascolo



Sintesi dei Risultati

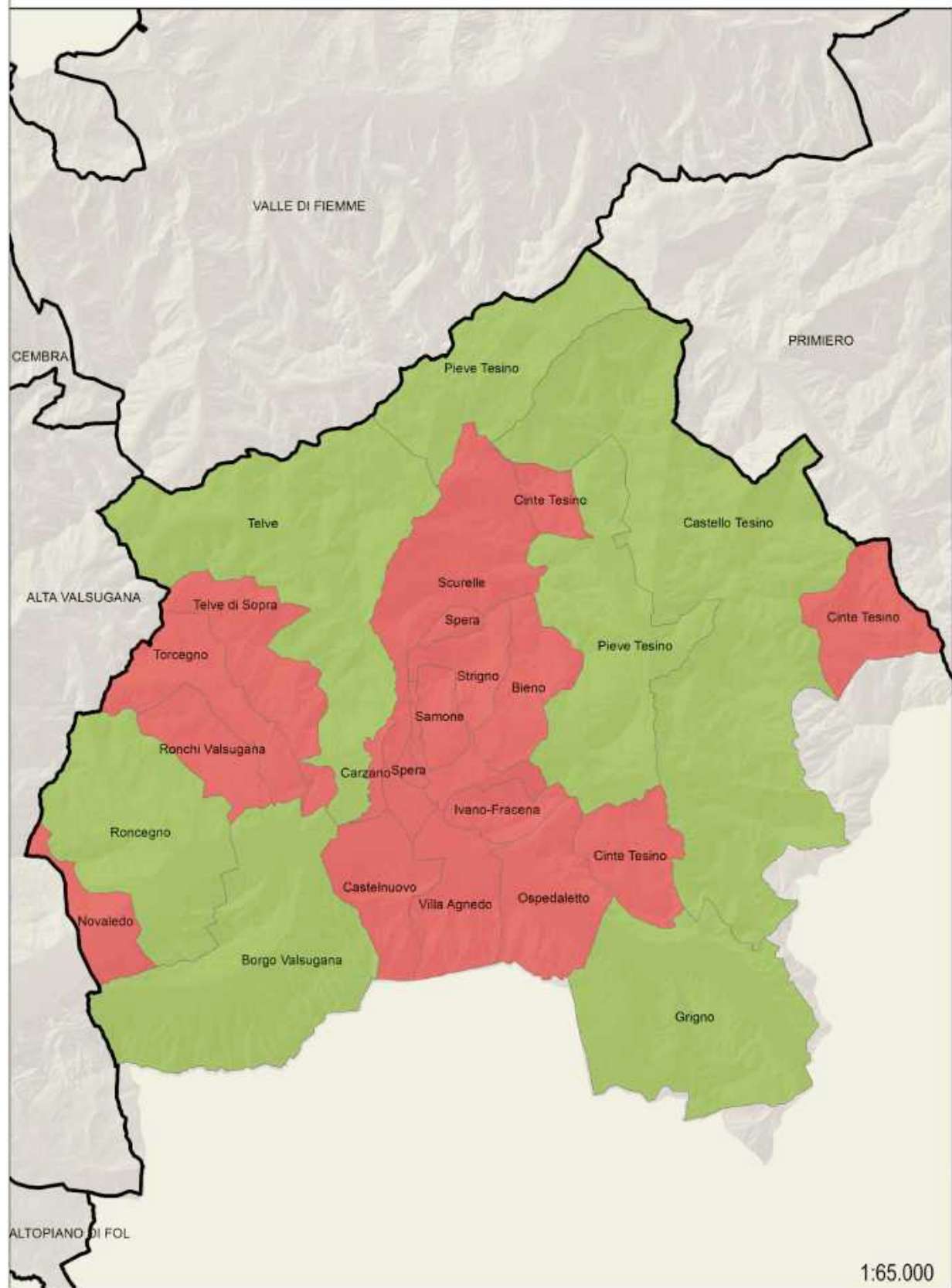
Comune	C.01 Dinamica Dem.	C.02 Aree Urbanizzate	C.03 Infrastrutture	C.04 Aree Commerciali	C.05 Aree Agricole	C.06 Aree a Pascolo
Bieno	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Borgo Valsugana	ALTA	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE	BASSE
Carzano	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Castello Tesino	BASSA	ALTE	ALTE	BASSE	ALTE	ALTE
Castelnuovo	ALTA	ALTE	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE
Cinte Tesino	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Grigno	BASSA	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE	BASSE
Ivano-Fracena	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Novaledo	ALTA	BASSE	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE
Ospedaletto	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Pieve Tesino	BASSA	ALTE	ALTE	BASSE	ALTE	ALTE
Roncegno Terme	ALTA	ALTE	ALTE	BASSE	ALTE	ALTE
Ronchi Valsugana	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Samone	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Scurelle	ALTA	ALTE	BASSE	BASSE	BASSE	ALTE
Spera	ALTA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Strigno	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE
Telve	ALTA	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE	ALTE
Telve Di Sopra	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	ALTE
Torcegno	BASSA	BASSE	BASSE	BASSE	BASSE	ALTE
Villa Agnedo	ALTA	BASSE	ALTE	BASSE	BASSE	BASSE

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	C.01 Dinamica Dem.	C.02 Aree Urbanizzate	C.03 Infrastrutture	C.04 Aree Commerciali	C.05 Aree Agricole	C.06 Aree a Pascolo
Bieno						
Borgo Valsugana						
Carzano						
Castello Tesino						
Castelnuovo						
Cinte Tesino						
Grigno						
Ivano-Fracena						
Novaledo						
Ospedaletto						
Pieve Tesino						
Roncegno Terme						
Ronchi Valsugana						
Samone						
Scurelle						
Spera						
Strigno						
Telve						
Telve Di Sopra						
Torcegno						
Villa Agnedo						

Le aree maggiormente urbanizzate della Comunità di Valle (CV) Valsugana e Tesino – **Borgo Valsugana, Grigno e Roncegno Terme** – racchiudono anche le maggiori concentrazioni demografiche della CV, in crescita (2001-2011) a Borgo Valsugana e Roncegno Terme, in decrescita a Grigno. I tre Comuni citati sono anche altamente infrastrutturati e, non a caso, sono caratterizzati da un'elevata incidenza di aree destinate a commercio, esistenti e previste. Significative incidenze di aree urbanizzate e di infrastrutture si rilevano anche a **Castello Tesino, Scurelle, Pieve Tesino, Castelnuovo, Telve e Villa Agnedo** (quest'ultima connotata da un'incidenza delle aree urbanizzate lievemente inferiore alla media della CV). I Comuni di **Bieno, Carzano, Cinte Tesino, Ivano-Fracena, Ospedaletto, Ronchi Valsugana, Samone, Spera, Strigno, Telve di Sopra e Torcegno**, mediamente meno antropizzati dei precedenti, presentano invece basse incidenze di aree urbanizzate, di aree commerciali e di infrastrutture. Si segnala poi il caso di **Novaledo** che, nonostante il basso tasso di urbanizzazione e di infrastrutturazione, presenta un'alta incidenza di aree commerciali (si veda la grande struttura di vendita – 1490 mq – autorizzata e non ancora realizzata). Per quanto riguarda le aree agricole, queste sono maggiormente concentrate nei Comuni di Castello Tesino, Roncegno Terme, Borgo Valsugana, Grigno, Pieve Tesino, e Telve, mentre le aree a pascolo prevalgono nei Comuni di Scurelle, Torcegno, Telve di Sopra e, affiancando quelle agricole, nei Comuni di Roncegno Terme, Pieve Tesino, Telve e Castello Tesino.

Tavola III Risultati Vit: assetto insediativo



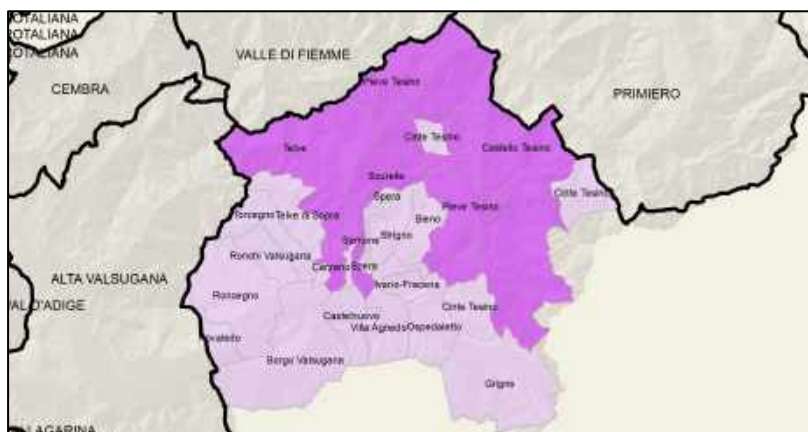
3.4 Ecosistema e Paesaggio

D.01_Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica)

Struttura	Criterio			Definizione
Superficie Invarianti Areali C / Superficie Invarianti Areali CV	Min Consistenza= 0,03% Media Consistenza= 4,76% Max Consistenza = 24,02%	Ivano-Fracena	0,03%	Bassa Consistenza
		Ronchi Valsugana	0,07%	
		Samone	0,19%	
		Carzano	0,20%	
		Torcegno	0,28%	
		Novaledo	0,45%	
		Spera	0,79%	
		Castelnuovo	0,87%	
		Villa Agneda	0,97%	
		Ospedaletto	1,26%	
		Bieno	1,87%	
		Roncegno Terme	2,05%	
		Strigno	1,88%	
		Borgo Valsugana	2,12%	
		Grigno	2,48%	
		Cinte Tesino	2,54%	
		Telve di Sopra	2,82%	
		Scurelle	12,15%	Alta Consistenza
		Pieve Tesino	21,15%	
		Telve	21,79%	
		Castello Tesino	24,02%	
NOTE				
L'indicatore fa riferimento agli elementi "invarianti" definiti dal PUP, 2008 (all. A, parr. 5.2 e 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare alle invarianti "areali" (definizione elaborata ai fini di questo studio). Tali invarianti costituiscono le componenti della rete ecologica della PAT, consentendo di identificare i principali valori ecologici del paesaggio. Sono state considerate come invarianti "areali": - i beni del patrimonio dolomitico; - la rete idrografica (considerata come costituita, anche a fini di calcolo, dalle aree di protezione dei principali fiumi - PUP, NTA, art. 23 - dai laghi e dalle relative aree di protezione - PUP, NTA , art. 22 - oltre che dai ghiacciai); - le foreste ed aree a elevata naturalità (ossia foreste demaniali, Aree Natura 2000 - SIC e ZPS - Parchi Provinciali e Nazionali, Riserve Naturali Provinciali - ossia ex biotopi provinciali e ex riserve naturali orientate, accorpati secondo quanto previsto dalla LP 23 maggio 2007 n°11); - le aree agricole di pregio.				

Figura 23_ Consistenza Invarianti Areali (Rete Ecologica) [D.01]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza invarianti areali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza invarianti areali

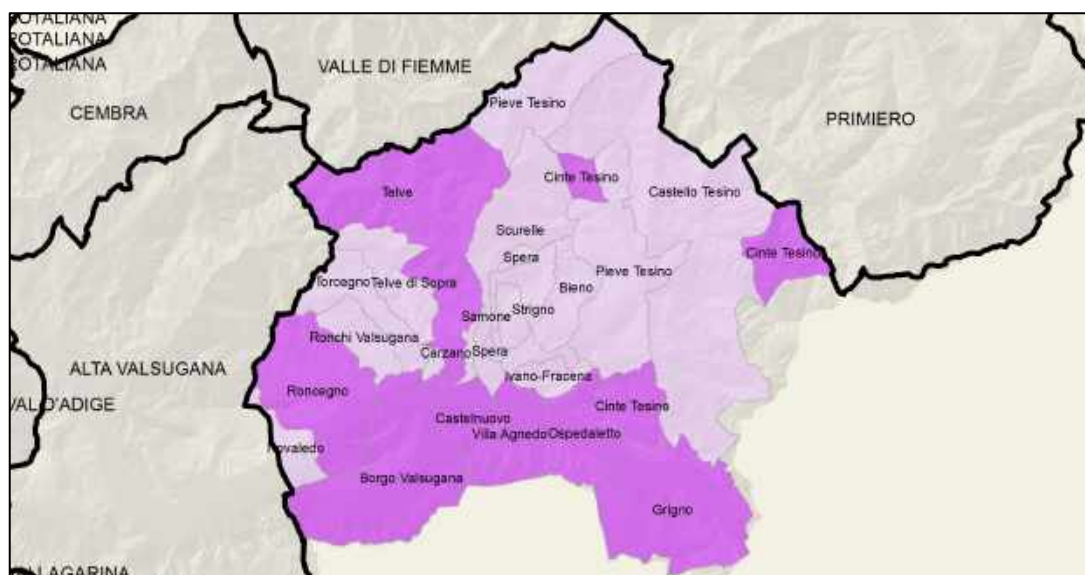


D.02_Consistenza Aree Agricole di Pregio

Struttura	Criterio			Definizione
Superficie Aree Agricole di Pregio C / Superficie Aree Agricole di Pregio CV	Min Consistenza= 0,00% Media Consistenza= 4,76% Max Consistenza = 14,5%	Castello Tesino	0,0%	Bassa Consistenza
		Ronchi Valsugana	0,0%	
		Samone	0,0%	
		Strigno	0,3%	
		Telve di Sopra	0,3%	
		Ivano-Fracena	0,4%	
		Spera	1,0%	
		Pieve Tesino	1,3%	
		Bieno	1,4%	
		Torcegno	2,2%	
		Carzano	2,5%	
		Scurelle	4,3%	
		Novaledo	4,7%	
		Cinte Tesino	5,4%	Alta Consistenza
		Telve	6,7%	
		Castelnuovo	9,0%	
		Villa Agnedo	9,4%	
		Ospedaletto	11,3%	
		Grigno	12,1%	
Roncegno Terme	12,9%			
Borgo Valsugana	14,5%			
NOTE				
L'indicatore fa riferimento alle "aree agricole di pregio" così come definite dal PUP, 2008 (all. A, par. 9.5.6). Tali aree fanno parte degli elementi "invarianti" individuati nel PUP (all. A, parr. 5.2, 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare delle "invarianti areali", già considerate, nel loro insieme, nel precedente indicatore (D.01). L'indicatore D.02, dunque, costituisce una specificazione dell'indicatore (D.01), tesa ad esplicitare un elemento delle invarianti areali che, vista l'importanza assunta nel contesto trentino, si ritiene utile considerare e valutare anche separatamente.				

Figura 24_Consistenza Aree Agricole di Pregio [D.02]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree agricole di pregio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree agricole di pregio

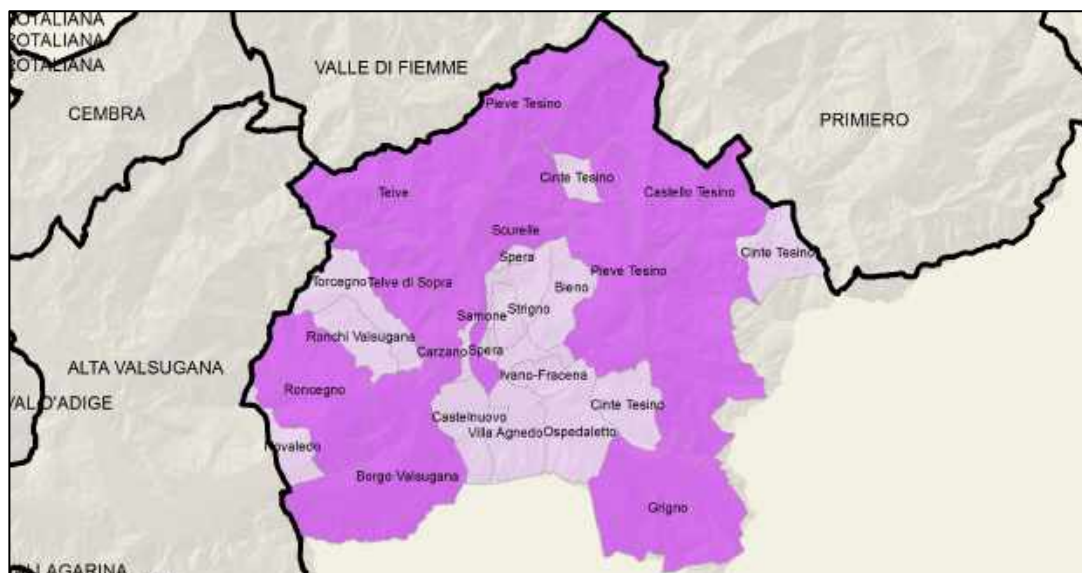


D.03_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentavi)

Struttura	Criterio			Definizione
Numero invarianti puntuali C / Numero invarianti puntuali CV	Min consistenza invarianti puntuali = 0,0% Media consistenza invarianti puntuali = 4,76% Max consistenza invarianti puntuali = 17,8%	Bieno	0,0%	Bassa Consistenza Invarianti Puntuali
		Samone	0,0%	
		Ronchi Valsugana	1,0%	
		Spera	1,0%	
		Villa Agnedo	1,0%	
		Carzano	2,0%	
		Castelnuovo	2,0%	
		Novaledo	2,0%	
		Torcegno	2,0%	
		Ospedaletto	3,0%	
		Strigno	3,0%	Alta Consistenza Invarianti Puntuali
		Cinte Tesino	4,0%	
		Ivano-Fracena	4,0%	
		Telve di Sopra	5,0%	
		Pieve Tesino	6,9%	
		Scurelle	6,9%	
		Telve	7,9%	
		Grigno	9,9%	
		Roncegno Terme	9,9%	
		Castello Tesino	10,9%	
Borgo Valsugana	17,8%			
NOTE				
L'indicatore fa riferimento agli elementi "invarianti" definiti dal PUP, 2008 (all. A, parr. 5.2 e 9.2; all. D; NTA, art. 8), e in particolare alle invarianti "puntuali" (definizione elaborata ai fini di questo studio). Tali "invarianti" costituiscono gli elementi paesaggistici puntuali di maggiore rilievo nella PAT, consentendo di individuare i principali valori storico-identitari del paesaggio. Sono state considerate come invarianti "puntuali": - gli elementi geologici e geomorfologici; - i paesaggi rappresentativi (beni ambientali, beni archeologici rappresentativi, beni architettonici e artistici rappresentativi).				

Figura 25_Consistenza Invarianti Puntuali (Elementi Geologici e Geomorfologici, Paesaggi Rappresentavi) [D.03]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza invarianti puntuali; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza invarianti puntuali

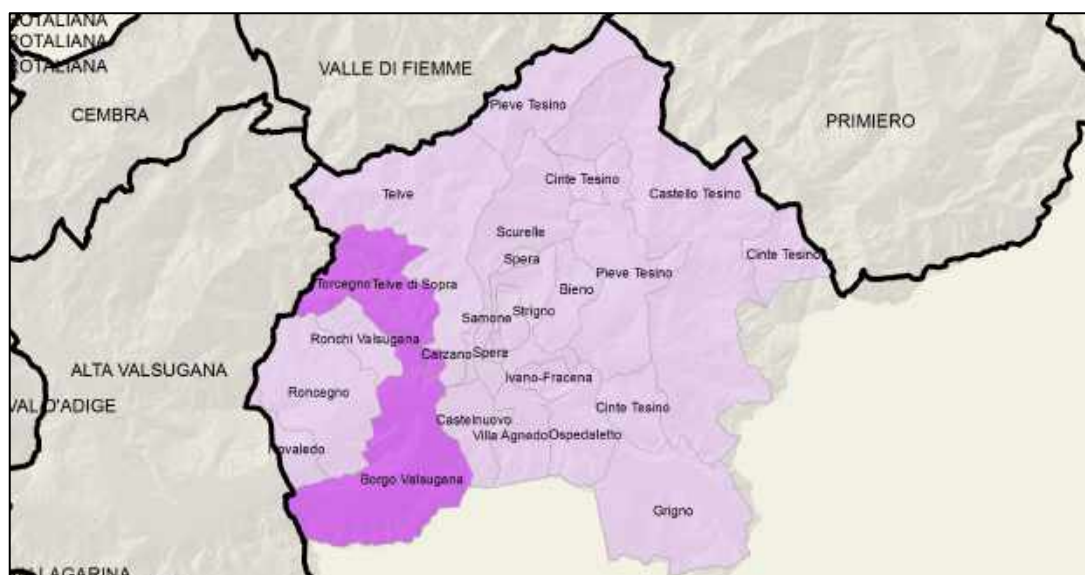


D.04_Consistenza Fronti di Pregio

Struttura	Criterio		Definizione
Estensione fronti di pregio C / Estensione fronti di pregio CV	Min consistenza fronti di pregio = 0,00% Media consistenza fronti di pregio = 4,76% Max consistenza fronti di pregio = 70,8%	Bieno	0,0%
		Carzano	0,0%
		Castello Tesino	0,0%
		Castelnuovo	0,0%
		Cinte Tesino	0,0%
		Grigno	0,0%
		Ivano-Fracena	0,0%
		Novaledo	0,0%
		Ospedaletto	0,0%
		Pieve Tesino	0,0%
		Roncegno Terme	0,0%
		Ronchi Valsugana	0,0%
		Samone	0,0%
		Scurelle	0,0%
		Spera	0,0%
		Strigno	0,0%
		Telve	0,0%
		Villa Agnedo	0,0%
		Telve di Sopra	8,3%
		Torcegno	20,8%
	Borgo Valsugana	70,8%	
			<i>Bassa Consistenza Fronti di Pregio</i>
		<i>Alta Consistenza Fronti di Pregio</i>	
NOTE			
L'indicatore fa riferimento ai "fronti di particolare pregio" così come definiti dal PUP, 2008 (Carta del paesaggio, NTA, art. 9), consentendo di individuare i principali valori scenici del paesaggio della PAT. Ai fini del calcolo dell'indicatore è stata considerata l'estensione chilometrica dei fronti di pregio nei Comuni, rapportandola all'estensione totale dei fronti di pregio nella CV.			

Figura 26_ Consistenza Fronti di Pregio [D.04]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza fronti di pregio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza fronti di pregio

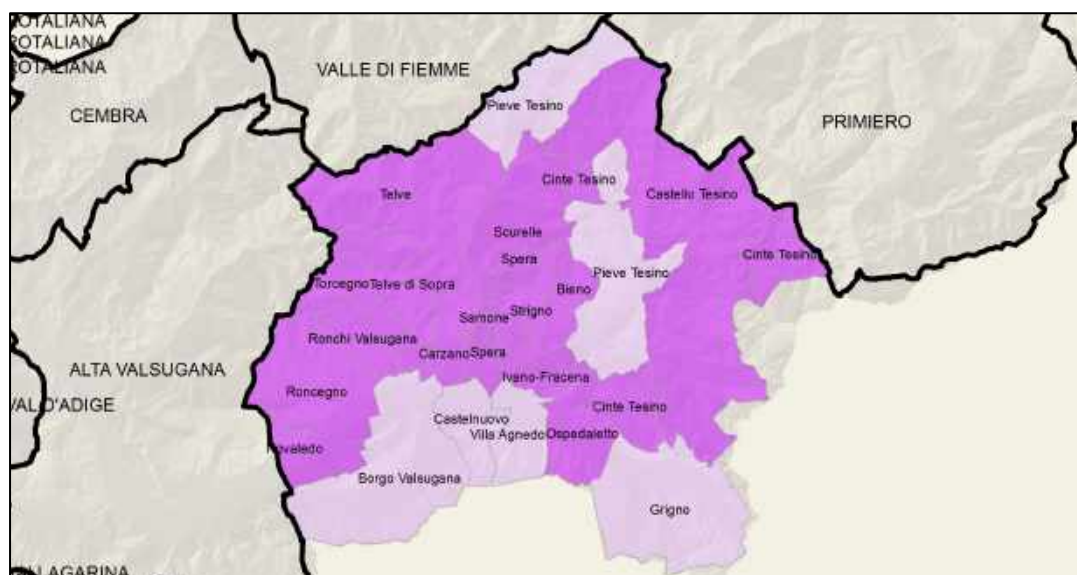


D.05_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico

Struttura	Criterio			Definizione		
Superficie aree ad elevato pericolo idrogeologico C / Superficie aree ad elevato pericolo idrogeologico CV	Min consistenza elevato pericolo = 0,00% Media consistenza elevato pericolo = 4,76% Max consistenza elevato pericolo = 40,97%	Spera	0,00%	Bassa Consistenza Aree ad Elevato Pericolo		
		Cinte Tesino	0,02%			
		Carzano	0,08%			
		Telve di Sopra	0,33%			
		Bieno	0,33%			
		Ronchi Valsugana	0,50%			
		Scurelle	0,83%			
		Samone	0,91%			
		Torcegno	0,91%			
		Novaledo	0,99%			
		Ospedaletto	1,24%			
		Ivano-Fracena	1,57%			
		Castello Tesino	1,66%			
		Strigno	1,99%			
		Telve	2,07%			
		Roncegno Terme	3,56%			
		Castelnuovo	7,86%	Alta Consistenza Aree ad Elevato Pericolo		
		Borgo Valsugana	8,11%			
		Pieve Tesino	9,85%			
		Villa Agneda	16,22%			
		Grigno	40,97%			
		NOTE				
		L'indicatore fa riferimento alle aree individuate dal PGAUP della PAT (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, aggiornamento 2013) soggette ad elevato pericolo idrogeologico derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga (per specifiche relative alle diverse tipologie di pericolo, classi e valori di pericolosità, si veda la Relazione Illustrativa del PGAUP, p. 30).				

Figura 27_Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico [D.05]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree ad elevato pericolo; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree ad elevato pericolo

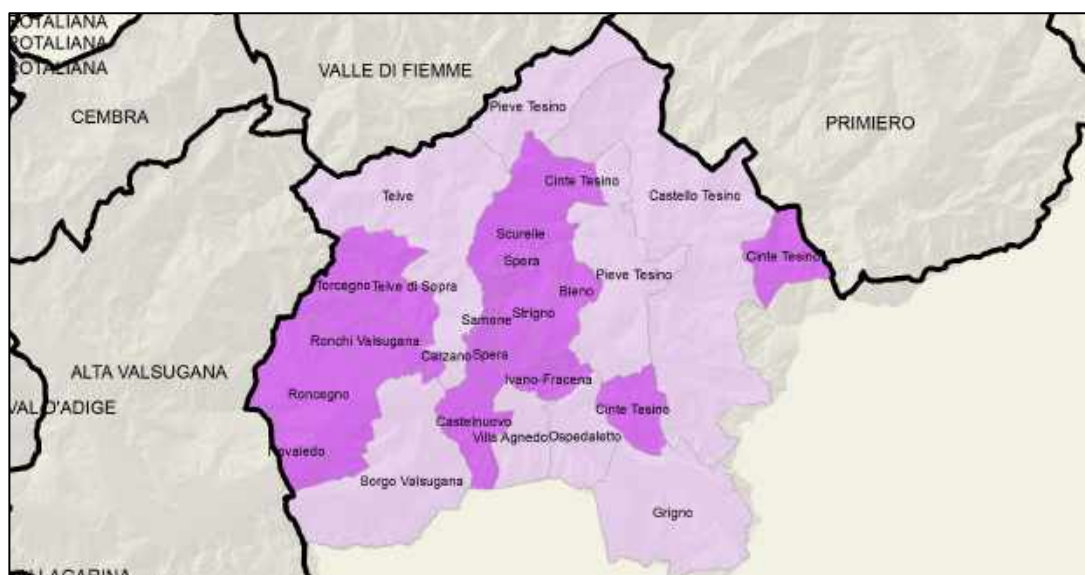


D.06_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico

Struttura	Criterio			Definizione
Superficie aree ad elevato rischio idrogeologico C / Superficie aree ad elevato rischio idrogeologico CV	Min consistenza elevato rischio = 0,16% Media consistenza elevato rischio = 4,76% Max consistenza elevato rischio = 14,72%	Carzano	0,16%	Bassa Consistenza Aree ad Elevato Rischio
		Samone	0,34%	
		Spera	0,34%	
		Ronchi Valsugana	0,48%	
		Bieno	0,71%	
		Strigno	1,14%	
		Ivano-Fracena	1,66%	
		Novaledo	1,71%	
		Cinte Tesino	2,36%	
		Telve di Sopra	2,81%	
		Torcegno	3,25%	
		Castelnuovo	3,26%	
		Scurelle	4,26%	
		Roncegno Terme	4,44%	
		Villa Agnedo	5,68%	Alta Consistenza Aree ad Elevato Rischio
		Ospedaletto	7,85%	
		Pieve Tesino	9,92%	
		Telve	10,43%	
		Borgo Valsugana	11,15%	
		Grigno	13,33%	
		Castello Tesino	14,72%	
NOTE				
L'indicatore fa riferimento alle aree, individuate dal PGAUP della PAT (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, aggiornamento 2013), soggette a rischio idrogeologico derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga (per specifiche relative alla modalità di calcolo del rischio entro il PGAUP, si veda la Relazione Illustrativa del Piano, p. 29). In particolare, l'indicatore considera le aree a rischio idrogeologico elevato (R3) e molto elevato (R4), direttamente regolamentate dalle norme (NTA) del PGAUP (la disciplina delle aree R1, aree di rischio moderato, e R2, aree di rischio medio, è invece demandata ai Piani Regolatori Generali).				

Figura 28_Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico [D.06]

in colore scuro: Comuni con alta consistenza aree ad elevato rischio; in colore chiaro: Comuni con bassa consistenza aree ad elevato rischio

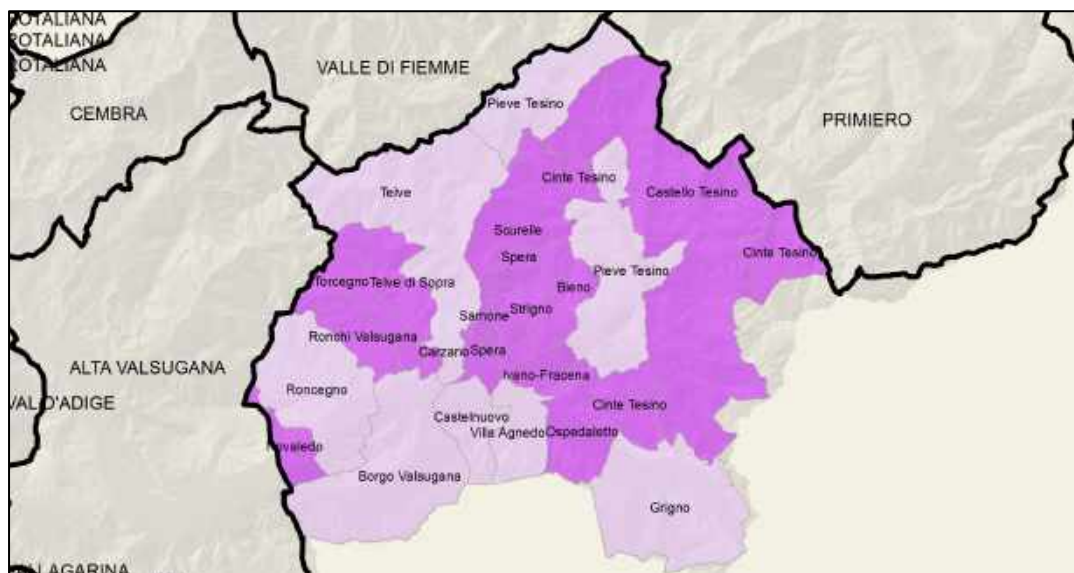


D.07_Inquinamento da Traffico Stradale

Struttura	Criterio			Definizione
Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale C / Emissione annua di macroinquinanti da traffico stradale CV	Min emissioni = 0,3% Media emissioni = 4,76% Max emissioni = 17,3%	Ivano-Fracena	0,3%	Basse Emissioni
		Cinte Tesino	0,4%	
		Carzano	0,5%	
		Samone	0,5%	
		Spera	0,6%	
		Telve di Sopra	1,0%	
		Ronchi Valsugana	1,4%	
		Bieno	1,7%	
		Scurelle	1,8%	
		Torcegno	1,8%	
		Castello Tesino	2,3%	Alte Emissioni
		Pieve Tesino	2,7%	
		Strigno	2,9%	
		Novaledo	5,3%	
		Telve	6,0%	
		Castelnuovo	7,3%	
		Villa Agnedo	8,2%	
		Ospedaletto	8,4%	
Roncegno Terme	14,5%			
Borgo Valsugana	15,3%			
Grigno	17,3%			
NOTE				
L'indicatore misura la quantità media annua (tonnellate/anno) di macroinquinanti (NOx, PM10, COV, CO) emessa dal traffico stradale nella PAT. Fonte dei dati è l'inventario delle emissioni in atmosfera a scala provinciale (curato dalla Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, APPA), relativo all'anno 2013. La redazione dell'inventario si basa sul database INEMAR (INventario EMISSIONi Aria), che permette di stimare le emissioni dei diversi inquinanti, a livello comunale, per diversi tipi di attività (ad esempio: riscaldamento, agricoltura, industria e, appunto, traffico) e per tipo di combustibile, secondo la classificazione internazionale adottata nell'ambito degli inventari EMEP-Corinair.				

Figura 29_Inquinamento da Traffico Stradale [D.07]

in colore scuro: Comuni con alto inquinamento da traffico stradale; in colore chiaro: Comuni con basso inquinamento da traffico stradale

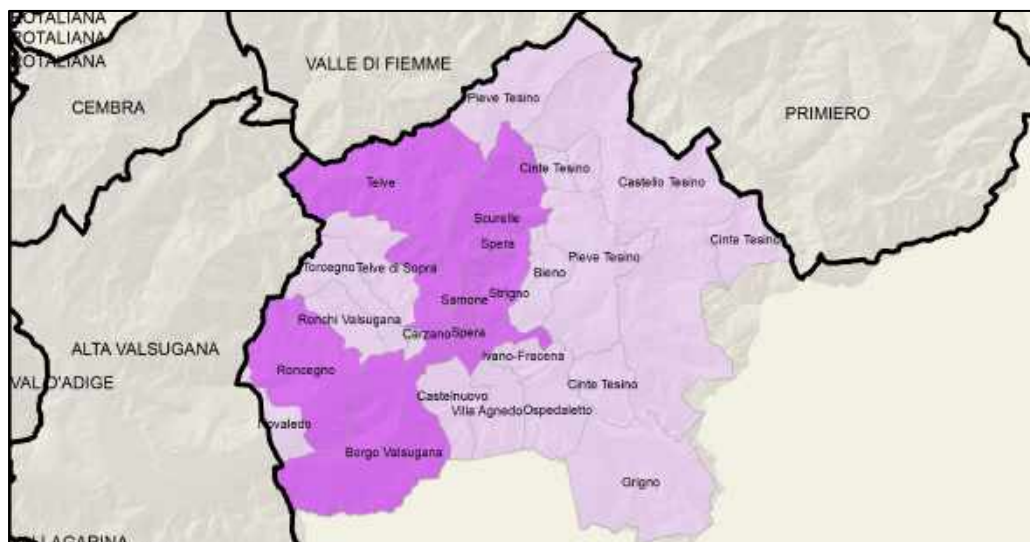


D.08_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate

Struttura	Criterio			Definizione
[Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Superficie aree urbanizzate C] / [Superficie aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Superficie aree urbanizzate CV]	Min propensione = 0,66 Media propensione = 1,05 Max propensione =1,51	Carzano	0,66	Bassa Propensione
		Strigno	0,70	
		Borgo Valsugana	0,70	
		Telve	0,75	
		Spera	0,92	
		Scurelle	0,99	
		Roncegno Terme	1,04	
		Samone	1,04	
		Grigno	1,06	
		Novaledo	1,06	
		Pieve Tesino	1,07	Alta Propensione
		Bieno	1,07	
		Castelnuovo	1,07	
		Castello Tesino	1,09	
		Ospedaletto	1,13	
		Telve di Sopra	1,16	
		Villa Agnedo	1,18	
		Torcegno	1,19	
		Ronchi Valsugana	1,33	
		Cinte Tesino	1,39	
	Ivano-Fracena	1,51		
NOTE				
L'indicatore misura la quota di superficie che in ogni Comune, secondo le previsioni dei PRG, è destinata a trasformarsi da naturale, semi-naturale e agricola in urbanizzata, evidenziando la propensione di ogni Comune all'estensione delle aree urbanizzate rispetto alla propensione complessiva della CV. La superficie che da naturale, semi-naturale e agricola è destinata a trasformarsi in area urbanizzata è stata individuata attraverso il confronto (e la sovrapposizione dei relativi shape, grazie al ricorso a strumenti GIS) tra le indicazioni di uso del suolo contenute entro la Carta dell'Uso del Suolo Reale, CUSR (PAT, 2005) e le indicazioni contenute nella Carta dell'uso del Suolo Pianificato, CUSP (PAT, 2013). Tale confronto si è reso necessario al fine di individuare le aree di trasformazione, in quanto la Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, 2013, non distingue in modo esplicito le aree urbanizzate tra aree "esistenti" e "programmate".				

Figura 30_Indice di Propensione all'Estensione delle Aree Urbanizzate [D.08]

in colore scuro: Comuni con alta propensione all'estensione dell'urbanizzato; in colore chiaro: Comuni con bassa propensione all'estensione dell'urbanizzato



D.09_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole

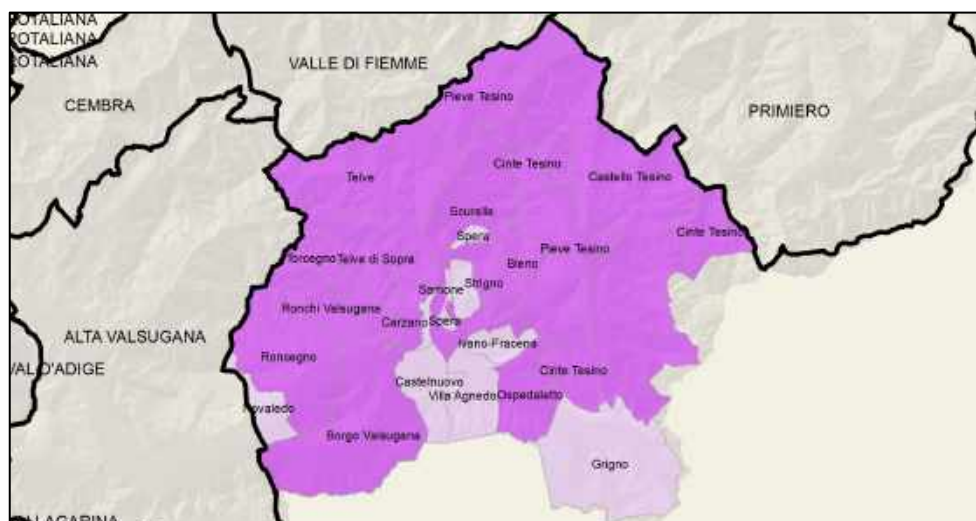
Struttura	Criterio		Definizione	
[Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole C / Sup aree naturali, seminaturali e agricole C] / [Sup aree urbanizzate da aree naturali, seminaturali e agricole CV / Sup aree naturali, seminaturali e agricole CV]	Min consumo = 0,36 Medio consumo = 1,48 Max consumo = 3,40	Telve	0,36	Basso Consumo
		Castello Tesino	0,42	
		Telve di Sopra	0,44	
		Pieve Tesino	0,48	
		Cinte Tesino	0,62	
		Bieno	1,05	
		Strigno	1,07	
		Torcegno	1,12	
		Ronchi Valsugana	1,22	
		Borgo Valsugana	1,23	
		Ospedaletto	1,31	
		Scurelle	1,33	
		Roncegno Terme	1,47	
		Spera	1,61	Alto Consumo
		Samone	1,64	
		Grigno	1,85	
		Ivano-Fracena	2,27	
		Villa Agnedo	2,59	
	Carzano	2,68		
	Castelnuovo	2,95		
	Novaledo	3,40		

NOTE

L'indicatore misura la quota di superficie che in ogni Comune, secondo le previsioni dei PRG, è destinata a trasformarsi da naturale, semi-naturale e agricola in urbanizzata, rapportandola al totale delle aree naturali, semi-naturali e agricole esistenti nel Comune. Tale rapporto esprime la misura del consumo di suolo (naturale, seminaturale e agricolo) previsto da PRG in ogni Comune, rapportandolo a quello previsto complessivamente entro la CV. Anche in questo caso (come nel caso dell'indicatore precedente, D08), la superficie che da naturale, semi-naturale e agricola è destinata a trasformarsi in area urbanizzata è stata definita attraverso il confronto (e la sovrapposizione dei relativi shape, tramite ricorso a strumenti GIS) tra le indicazioni di uso del suolo contenute entro la Carta dell'Uso del Suolo Reale, CUSR (PAT, 2005) e le indicazioni contenute nella Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, CUSP (PAT, 2013). Tale confronto si è reso necessario, al fine di individuare le aree di trasformazione, in quanto la Carta dell'Uso del Suolo Pianificato, 2013, non distingue in modo esplicito tra aree urbanizzate tra "esistenti" e "programmate".

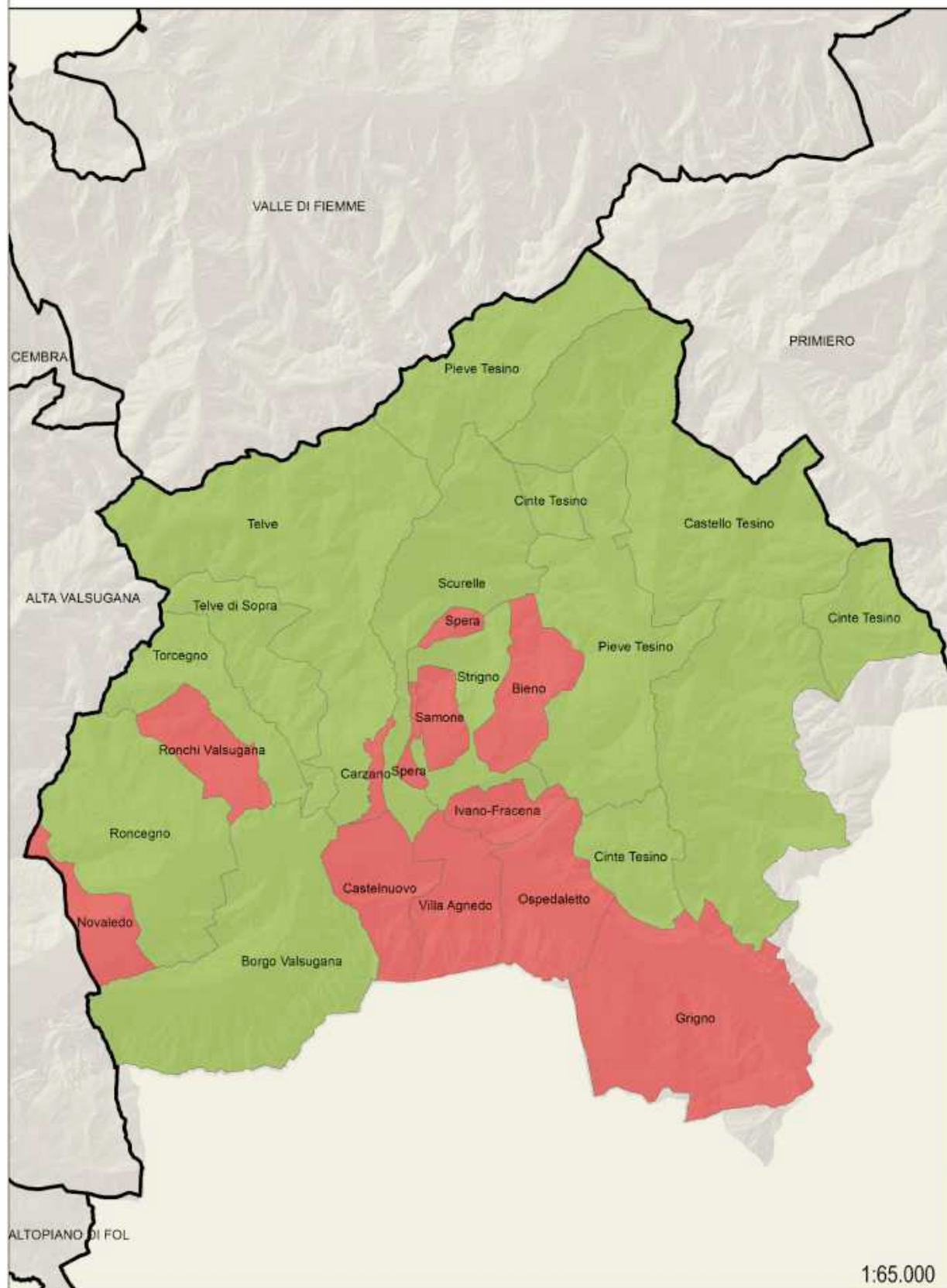
Figura 31_Indice di Consumo di Aree Naturali, Seminaturali e Agricole [D.09]

in colore scuro: Comuni con alto consumo; in colore chiaro: Comuni con basso consumo



Entro il sistema paesaggistico della Comunità di Valle (CV) Valsugana e Tesino emergono gli elevati valori naturalistici (invarianti areali) che connotano i Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Scurelle e Telve, in relazione alla presenza del massiccio dei Lagorai e delle diverse aree Natura 2000 (SIC e ZPS) qui situate. Le aree vallive si connotano invece per un'alta concentrazione di aree agricole di pregio, situate in particolare nei Comuni di Borgo Valsugana, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Ospedaletto, Roncegno Terme, Villa Agnedo e Telve (quest'ultimo Comune racchiude sia elevate invarianti areali, sia elevate aree agricole di pregio, a causa della sua conformazione allungata, che si estende dall'area montana a quella valliva della CV). Diversi i beni culturali presenti sul territorio, che si concentrano in particolare a Borgo Valsugana, Grigno, Castello Tesino e Roncegno Terme. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti di criticità del paesaggio, si segnala una concentrazione delle componenti di pericolo e rischio idrogeologico nei Comuni di Borgo Valsugana, Grigno, Pieve Tesino e Villa Agnedo, in relazione soprattutto a fenomeni di frana. Elevati fenomeni di inquinamento da traffico carraio si rilevano, prevedibilmente, nelle aree maggiormente urbanizzate e infrastrutturate, ossia nei Comuni di Grigno, Borgo Valsugana e Roncegno Terme, mentre si registra una rilevante propensione all'estensione dell'urbanizzazione, con conseguenti significativi fenomeni di consumo di suolo, in particolare nei Comuni di Castelnuovo, Grigno, Ivano-Fracena, Novaledo, Villa Agnedo.

Tavola IV Risultati Vit: ecosistema e paesaggio



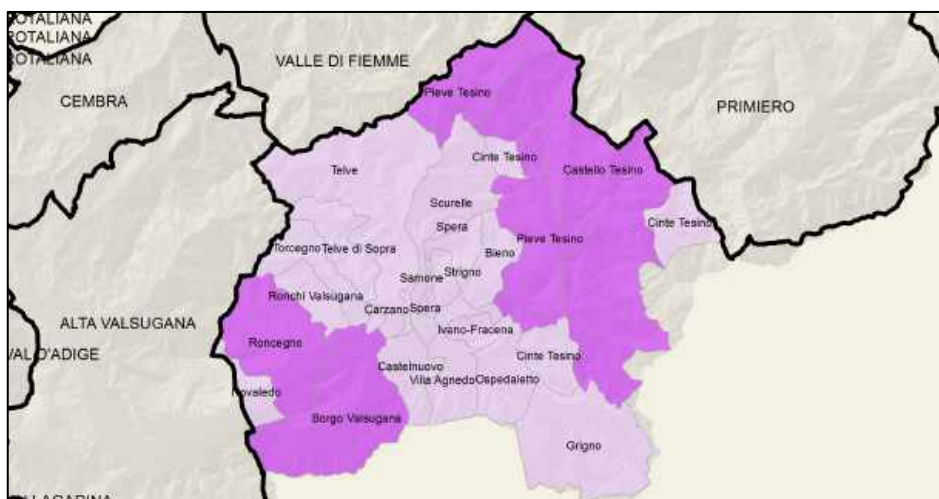
3.5 Progettualità Locale

E.01_Botteghe Storiche

Struttura	Criterio			Definizione
Numero botteghe storiche C / Numero botteghe storiche CV	Min botteghe storiche = 0,00% Media botteghe storiche = 4,76% Max botteghe storiche = 33,95%	Bieno	0,00%	Basso Numero di Botteghe Storiche
		Carzano	0,00%	
		Ivano-Fracena	0,00%	
		Novaledo	0,00%	
		Ospedaletto	0,00%	
		Samone	0,00%	
		Scurelle	0,00%	
		Spera	0,00%	
		Strigno	0,00%	
		Telve Di Sopra	0,00%	
		Telve	0,00%	
		Torcegno	0,00%	
		Villa Agnedo	0,00%	
		Castelnuovo	1,89%	
		Cinte Tesino	1,89%	
		Ronchi Valsugana	1,89%	
		Grigno	3,77%	
		Pieve Tesino	5,66%	Alto Numero di Botteghe Storiche
		Roncegno Terme	18,87%	
		Castello Tesino	32,08%	
		Borgo Valsugana	33,96%	
NOTE				
L'indicatore E.01 è ottenuto rapportando le botteghe storiche di ogni Comune rispetto al totale delle botteghe storiche della Comunità di Valle. Per botteghe storiche si intendono gli esercizi commerciali al dettaglio, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane (situate anche fuori dai luoghi storici del commercio) che svolgono la propria attività da almeno cinquant'anni negli stessi locali e nello stesso settore merceologico e che presentano nei locali e negli arredi documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo (art. 63, comma 4 LP 17/2010). Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è il Servizio Commercio e Cooperazione della Provincia di Trento.				

Figura 32_Botteghe Storiche (E.01)

in colore scuro: Comuni con alto numero di botteghe storiche; in colore chiaro: Comuni con basso numero di botteghe storiche



E.02_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo

Struttura	Criterio		Definizione
Numero eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo C / Numero eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo CV	Min eventi commercio-turismo = 0,00%	Bieno	0,0%
		Cinte Tesino	0,0%
		Grigno	0,0%
		Novaledo	0,0%
		Ospedaletto	0,0%
		Pieve Tesino	0,0%
		Ronchi Valsugana	0,0%
		Samone	0,0%
		Scurelle	0,0%
		Spera	0,0%
	Media eventi commercio-turismo = 4,76%	Villa Agnedo	0,0%
		Carzano	6,7%
		Castello Tesino	6,7%
		Castelnuovo	6,7%
		Ivano-Fracena	6,7%
		Roncegno Terme	6,7%
		Telve Di Sopra	6,7%
		Torcegno	6,7%
		Borgo Valsugana	13,3%
		Strigno	20,0%
		Telve	20,0%

NOTE

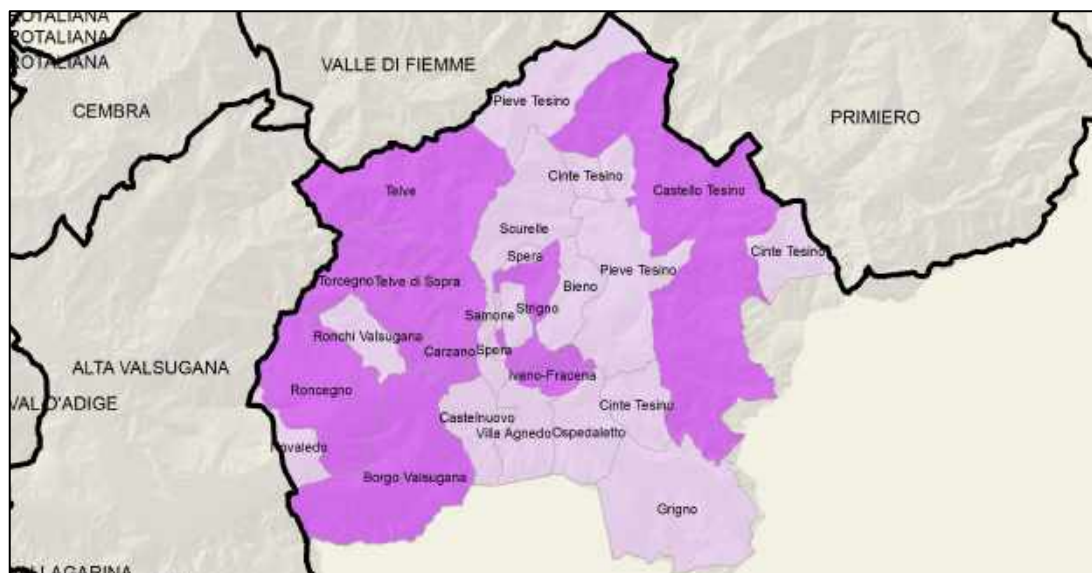
L'indicatore E.02 è ottenuto rapportando le iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo di ogni Comune rispetto al totale delle iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo della Comunità di Valle.

Per iniziative di valorizzazione integrata commercio-turismo si intendono gli eventi sul territorio che correlano in maniera diretta le specificità locali con i flussi turistici, localizzati su aree urbane (soprattutto in centro storico) e caratterizzati da ripetizione annuale.

Fonte dei dati riportati (aggiornati al 2013) è l'azienda di promozione turistica (APT Valsugana) del territorio della Comunità di Valle.

Figura 33_Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo [E.02]

in colore scuro: Comuni con alto numero di iniziative commercio-turismo; in colore chiaro: Comuni con basso numero iniziative commercio-turismo



Sintesi dei Risultati

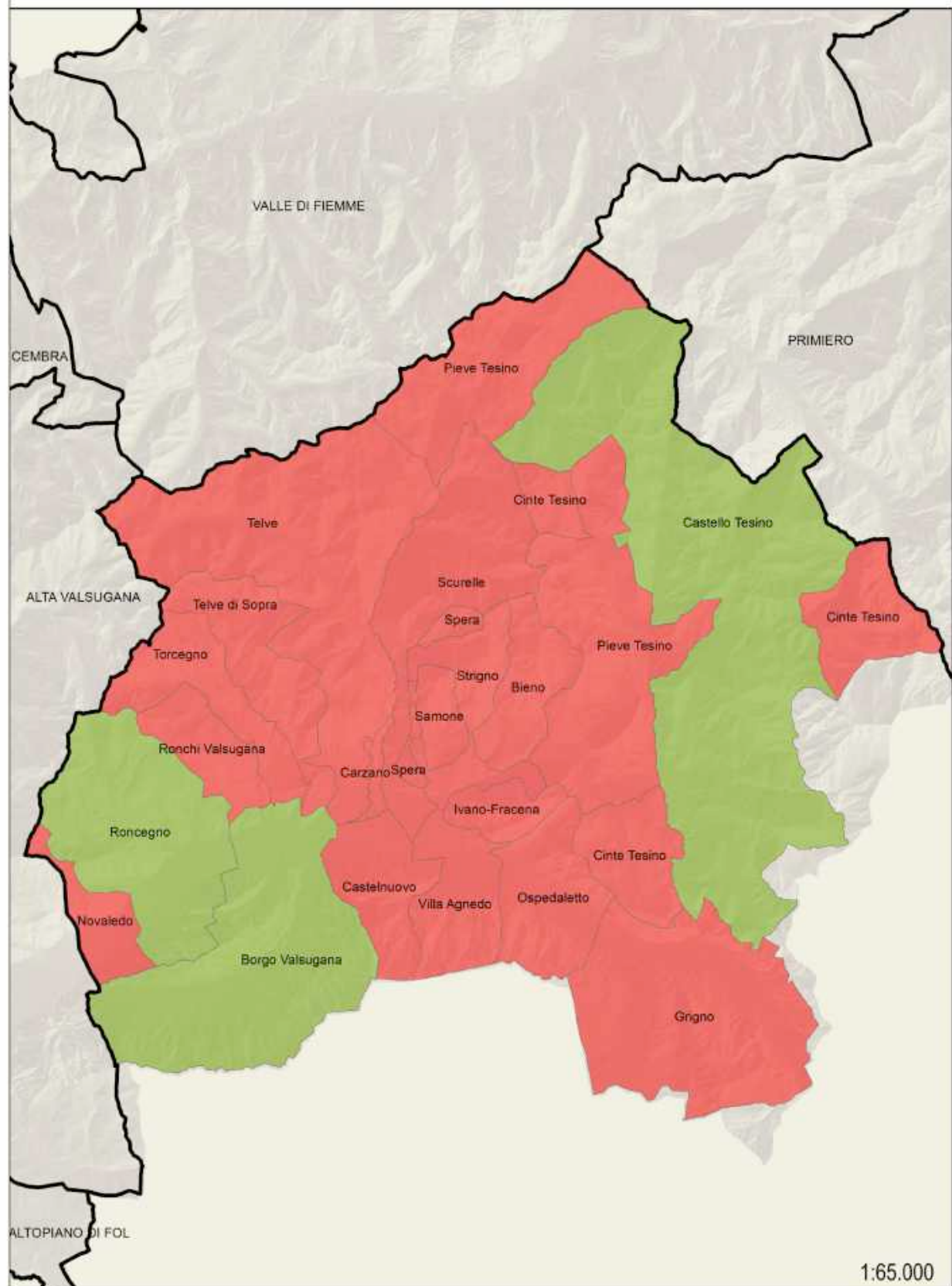
Comune	E.01 Botteghe Storiche	E.02 Eventi Commercio-Turismo
Bieno	BASSE	BASSE
Borgo Valsugana	ALTE	ALTI
Carzano	BASSE	ALTI
Castello Tesino	ALTE	ALTI
Castelnuovo	BASSE	BASSE
Cinte Tesino	BASSE	BASSE
Grigno	BASSE	BASSE
Ivano-Fracena	BASSE	ALTI
Novaledo	BASSE	BASSE
Ospedaletto	BASSE	BASSE
Pieve Tesino	ALTE	BASSE
Roncegno Terme	ALTE	ALTI
Ronchi Valsugana	BASSE	BASSE
Samone	BASSE	BASSE
Scurelle	BASSE	BASSE
Spera	BASSE	BASSE
Strigno	BASSE	ALTI
Telve	BASSE	ALTI
Telve Di Sopra	BASSE	ALTI
Torcegno	BASSE	ALTI
Villa Agnedo	BASSE	BASSE

Valutazione dei Risultati *(in rosso i fattori di debolezza, in verde i fattori di forza)*

Comune	E.01 Botteghe Storiche	E.02 Eventi Commercio-Turismo
Bieno		
Borgo Valsugana		
Carzano		
Castello Tesino		
Castelnuovo		
Cinte Tesino		
Grigno		
Ivano-Fracena		
Novaledo		
Ospedaletto		
Pieve Tesino		
Roncegno Terme		
Ronchi Valsugana		
Samone		
Scurelle		
Spera		
Strigno		
Telve		
Telve Di Sopra		
Torcegno		
Villa Agnedo		

Borgo Valsugana, Castello Tesino e Roncegno Terme sono gli unici Comuni della Comunità di Valle (CV) Valsugana e Tesino a presentare una buona progettualità locale, essendo caratterizzati da valori positivi sia in termini di adesione all'iniziativa provinciale dell'Albo delle Botteghe Storiche, sia in termini di organizzazione di eventi di promozione integrata commercio-turismo. Alcune Botteghe storiche sono situate anche a **Pieve Tesino**, mentre **Strigno** e **Telve** contano alcuni eventi, e così **Carzano, Ivano Fracena, Telve di Sopra** e **Torcegno**. I restanti Comuni della CV (**Bieno, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo, Ospedaletto, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Spera** e **Villa Agnedo**) presentano un basso grado di progettualità locale.

Tavola V Risultati Vit: progettualità locale



3.6 Caratterizzazione di sintesi dei Comuni della Comunità di Valle

Comune	STRUTTURA DISTRIBUTIVA OFFERTA COMMERCIALE		TURISMO		ASSETTO INSEDIATIVO		ECOSISTEMA E PAESAGGIO		PROGETTUALITÀ LOCALE	
	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza	Forza	Debolezza
Bieno		*	*			*		*		*
Borgo Valsugana	*			*	*		*		*	
Carzano		*		*		*		*		*
Castello Tesino	*		*		*		*		*	
Castelnuovo	*			*		*		*		*
Cinte Tesino		*	*			*	*			*
Grigno		*		*	*			*		*
Ivano-Fracena		*		*		*		*		*
Novaledo		*		*		*		*		*
Ospedaletto		*		*		*		*		*
Pieve Tesino		*	*		*		*			*
Roncegno Terme		*	*		*		*		*	
Ronchi Valsugana		*		*		*		*		*
Samone		*		*		*		*		*
Scurelle		*		*		*	*			*
Spera		*		*		*		*		*
Strigno	*			*		*	*			*
Telve	*			*	*		*			*
Telve Di Sopra		*		*		*	*			*
Torcegno		*		*		*	*			*
Villa Agnedo		*		*		*		*		*

PARTE II

Scenario territoriale del commercio e linee di indirizzo

4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: *Marketing Territoriale – Progettare l'integrazione Commercio/Turismo/Territorio*

4.1 Strategie, obiettivi, azioni

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO		
Strategia	Obiettivi	Azioni
SISTEMA COMMERCIALE Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio, Agricoltura e Artigianato	Obiettivo 1 Completare e qualificare la dotazione commerciale.	Azione 1.a Apertura di esercizi di vendita - esercizi di vicinato e/o medie strutture di vendita - nei territori con bassa dotazione commerciale e in particolare: (i) nelle aree a ridotta dimensione demografica e a rischio desertificazione commerciale, potenziando le forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti (multiservizi); è inoltre possibile promuovere un'offerta specializzata correlata alla vendita dei prodotti locali (agricoli, caseari, dell'artigianato); (ii) nelle altre aree promuovendo un'offerta caratterizzata da una elevata specializzazione (prodotti dell'agricoltura, anche di eccellenza, DOC e DOP, e dell'artigianato). Tali esercizi dovranno privilegiare la localizzazione entro o in prossimità dei centri storici o dei luoghi storici del commercio, dove individuati.
	Obiettivo 2 Promuovere complementarità tra le diverse strutture dell'offerta localizzate nei territori, in particolare tra le nuove GSV da realizzare e l'offerta esistente nei centri storici.	Azione 2.a Realizzazione delle GSV autorizzate e non ancora realizzate nei comuni di: (i) Novaledo, una GSV di 1.490 mq; (ii) Borgo Valsugana, una GSV di 1.212 mq. Tali strutture dovranno preferibilmente essere caratterizzate da un'offerta altamente specializzata e diversificata rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni sinergiche tra esercizi di vendita situati nei centri storici e grandi strutture di vendita, sia di tipo "immateriale" (promozione di eventi coordinati e di pacchetti unitari promozionali – es. carte fedeltà), sia di tipo "materiale" (condivisione spazi parcheggio).
	Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	Azione 3.a Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. Albo Botteghe Storiche) e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo.
		Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici.
		Azione 3.c Sviluppo di azioni sinergiche tra esercizi di vendita - esercizi di vicinato e medie strutture di vendita - nei centri storici e grandi strutture di vendita (vedi sopra).
	Obiettivo 4 Progettare una forma di gestione organizzata tra gli operatori economici al fine di dare attuazione ad azioni di valorizzazione commerciale	Azione 4.a Promuovere una rete di cooperazione tra operatori commerciali, agricoltori e artigiani per la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.

SISETMA TURISTICO Mettere in Rete le Risorse Locali: Inventare il Sistema	Obiettivo 5 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato e integrato.	Azione 5.a Promozione in modo integrato dell'offerta di tipo sciistico (massiccio dei Lagorai, area sciistica di Brocon), sportiva (golf), "benessere" (terme di Roncegno), culturale (Arte Sella e rete dei musei diffusi), escursionistica (massiccio dei Lagorai e piste ciclabili), rurale/gastronomico (prodotti dell'agricoltura): creazione di un "prodotto Bassa Valsugana". Azione 5.b Incremento della dotazione ricettiva (anche tramite agriturismi e riqualificazione di masi e baite). Azione 5.c Completamento della rete di piste ciclabili lungo la Valle del Brenta.
	Obiettivo 6 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	Obiettivo 6.a Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, anche tramite la promozione delle produzioni locali.

Entro il **sistema d'offerta commerciale** della Comunità di Valle (CV) Valsugana e Tesino emerge in modo evidente il polo territoriale di Borgo Valsugana, dove si concentra più della metà della consistenza commerciale della CV, peraltro caratterizzata da una buona qualità d'offerta. I restanti Comuni presentano in alcuni casi una relativamente buona consistenza commerciale (Castello Tesino, Strigno e Telve), ma per lo più sono caratterizzati da una dotazione scarsa (bassa consistenza commerciale) e solo in alcuni territori – Castelnuovo, Pieve Tesino, Ronchi Valsugana, Samone, Spera, Telve di Sopra, Torcegno – adeguata alle esigenze della domanda della popolazione insediata (alta densità commerciale). Anche il livello di specializzazione e di varietà di formato, in questi territori, non è, come prevedibile, elevato.

Entro tale contesto, occorre mettere anzitutto in atto una **strategia** di integrazione e qualificazione dell'offerta commerciale della Comunità di Valle. Tale strategia dovrà essere perseguita attraverso l'apertura di esercizi di vicinato e/o medie strutture di vendita, soprattutto nei territori caratterizzati da bassa consistenza commerciale, e in particolare: (i) nelle aree a ridotta dimensione demografica e a rischio desertificazione commerciale (si vedano i Comuni con solamente 1/2 esercizi di vendita: Bieno, Carzano, Cinte Tesino, Ivano-Fracena, Novaledo, Ospedaletto, Ronchi Valsugana, Samone, Spera, Telve di Sopra), potenziando le forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti (multiservizi), ma anche promuovendo un'offerta specializzata correlata alla vendita delle produzioni locali (agricole, casearie, dell'artigianato); (ii) nelle altre aree⁵, promuovendo un'offerta caratterizzata da una elevata specializzazione e integrata con gli altri settori dell'economia locale (agricoltura e artigianato). Tali esercizi dovranno privilegiare la localizzazione entro o in prossimità dei centri storici, o o dei luoghi storici del commercio, dove individuati⁶.

Occorrerà inoltre tenere in conto, per l'implementazione della strategia di integrazione e qualificazione dell'offerta commerciale nella CV, delle strutture di vendita già autorizzate, e non ancora realizzate, previste ad oggi sul territorio. Tra queste, non solo le medie strutture di vendita localizzate a Borgo Valsugana (cinque medie strutture per un totale di superficie di vendita di 1.312 mq), ma anche le grandi strutture di vendita (GSV) che è previsto si insedino nei territori di Novaledo (1.490 mq) e di Borgo Valsugana (1212 mq). Rispetto a queste ultime, in particolare, occorre promuovere un rapporto di proficua complementarità con l'offerta esistente nei centri storici di Borgo Valsugana e Novaledo, per evitare fenomeni di competizione tra nuovo esercizio ed esercizi consolidati (critico in particolare il caso di Novaledo, che, come abbiamo visto presenta ad oggi solamente due esercizi di vicinato, a carattere misto, dunque particolarmente vulnerabile). A tal fine è preferibile che le GSV siano caratterizzate da un'offerta altamente specializzata e diversificata

⁵ E in particolare in quei Comuni che presentano sia una *consistenza* commerciale che una *densità* commerciale bassa: Grigno, Roncegno Terme, Scurelle, Villa Agnedo.

⁶ LP 17/2010, art. 63.2.

rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni sinergiche tra esercizi di vendita situati nei centri storici e GSV, sia di tipo "immateriale" (promozione di eventi coordinati e di pacchetti unitari promozionali – es. carte fedeltà), sia di tipo "materiale" (condivisione spazi parcheggio). Contestualmente all'incremento della dotazione commerciale, occorre valorizzare quella già esistente, e in particolare quella situata entro i centri storici. Ciò potrà essere messo in atto promuovendo l'adesione dei Comuni ad iniziative promosse dalla Provincia come quella relativa all'Albo delle Botteghe Storiche⁷, cui ad oggi solo pochi Comuni hanno aderito, o alla valorizzazione dei luoghi storici del commercio, cui Borgo Valsugana, unico Comune della CV avente i requisiti per ottenere in finanziamenti in merito⁸, aderisce dal 2010: occorre pertanto mantenere tale buon livello di progettualità locale; importante anche incentivare l'organizzazione da parte dei Comuni di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, in particolare all'interno dei centri storici, anche promuovendo le produzioni locali. Perché i centri storici possano essere efficacemente valorizzati in termini commerciali e perché, più in generale, il proficuo intreccio tra commercio e altri settori dell'economia locale (agricoltura e artigianato in particolare) prefigurato dalla strategia di base possa essere messo in atto entro la CV, occorre progettare non solo forme di gestione organizzata tra gli operatori del commercio entro i centri storici, ma anche tra operatori commerciali, agricoltori e artigiani per la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.

La strategia sopra delineata per il sistema commerciale deve essere accompagnata e supportata da una collaterale e coerente strategia per il **sistema turistico**. Al fine di pervenire ad uno scenario di *Marketing Territoriale* nella CV, occorre infatti non solo integrare e qualificare l'offerta commerciale, ma anche promuovere un nuovo modello di offerta turistica. Al momento, il sistema turistico della CV si connota per un ricco quadro di risorse altamente diversificato: oltre al Massiccio dei Lagorai, l'area sciistica di Brocon e l'area a golf nel Tesino, le terme di Roncegno, le piste ciclabili, le estese aree agricole di pregio, le iniziative di carattere culturale, quali Arte Sella o rete dei musei diffusi. Tale quadro d'offerta si presenta tuttavia altamente frammentato e poco attrattivo nel suo complesso (alte presenze turistiche e buoni tassi di turisticità e ricettività si registrano solo nei Comuni di Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino e Roncegno Terme), soprattutto se confrontato ad altri sistemi territoriali turistici della Provincia. Il turismo rappresenta pertanto ad oggi per la CV Valsugana e Tesino una chiara potenzialità, ma ancora inespressa e dunque latente, e che necessita di essere gestito tramite politiche di sistema che promuovano in modo integrato le diverse risorse presenti. Il "prodotto Bassa Valsugana" dovrebbe pertanto basarsi sulla messa in rete delle citate risorse, per la promozione di un turismo a più volti: escursionistico/sportivo (Lagorai, piste da sci, golf, piste ciclabili), rurale/gastronomico (aree agricole di pregio, con riferimento anche al progetto di recupero in atto dell'Azienda le Spagolle della Fondazione De Bellat, possibile futuro centro di promozione delle produzioni agroalimentari locali) e culturale (Arte Sella, rete dei musei diffusi e altre iniziative puntuali presenti sul territorio). Tale politica promozionale dovrebbe essere inoltre sostenuta da politiche "materiali" che riguardino anzitutto la dotazione ricettiva, da incrementare in modo diffuso sul territorio e in particolare nelle aree a bassa dotazione ricettiva, privilegiando agriturismi e sviluppando progetti di riqualificazione di masi e baite. È poi importante completare la rete di piste ciclabili che si sviluppa lungo la valle, e in particolare nei Comuni di Novaledo, per un efficace collegamento con l'Alta Valsugana (creazione di un distretto turistico – domanda escursionistica/sportiva – sovra locale) e tra Ospedaletto e Grigno. Cruciale anche, ai fini di un raccordo tra politiche turistiche e politiche commerciali, l'organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio (vedi sopra), a partire dalla promozione dei prodotti agroalimentari locali (sagre, mercati contadini).

⁷ LP 17/2010, art. 63.3.

⁸ LP 17/2010, art. 64.2.

4.2 Valutazione della coerenza

Di seguito vengono riportate le matrici di coerenza tra le strategie dello scenario individuato per la CV e le strategie vocazionali del PUP (matrice coerenza esterna) e gli indirizzi strategici per il commercio del DP del Piano Territoriale della Paganella.

Le strategie e le azioni degli scenari Vit trovano rispondenza in gran parte degli indirizzi delineati dalla pianificazione provinciale e di Comunità, mostrando una forte coerenza esterna e interna.

Va ribadito che, essendo la Vit un'azione di meta-valutazione, essa ha una rilevanza di natura strategica dal punto di vista della progettazione del quadro conoscitivo di riferimento per la pianificazione e il monitoraggio dei territori del commercio, rimanendo di fatto uno strumento ex ante - a supporto della decisione che ciascuna Comunità prenderà nei Piani Stralcio del commercio – e di monitoraggio strategico dei processi di insediamento e trasformabilità che si intenderanno promuovere nei Piani a partire dagli scenari di Vit.

Molte delle problematiche ambientali puntuali, inerenti singole scelte di insediamento, non sono perciò governabili a questa scala di valutazione territoriale, ma potranno diventare oggetto specifico di approfondimento all'interno della procedura di VIA dei singoli progetti una volta che la Comunità avrà approvato i Piani Stralcio.

Tabella 1_Esame di coerenza esterna tra indirizzi azioni strategiche Scenario Vit e strategie vocazionali PUP

SCENARIO PROSPETTICO	INDIRIZZI AZIONI STRATEGICHE Vit	INDIRIZZI STRATEGIE PUP			
		SVILUPPO AREE AGRICOLE DI PREGIO, PROMUOVERE AGRICOLTURA MONTAGNE IN FUNZIONE SVILUPPO TURISTICO	CENTRO ESPOSITIVO BORGO VALSUGANA PER PRODUZIONE TIPICHE PER ALLEANZE ARCO ALPINO	POTENZIARE CAPACITA' RICETTIVE	CONNESSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERRITORIO CON DOTAZIONE SERVIZI ALLE IMPRESE
Marketing territoriale – Progettare integrazione Commercio/ Turismo/ Territorio	Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio, Agricoltura e Artigianato	+++	+++	+++	+++
	Completare e qualificare la dotazione commerciale Promuovere complementarietà tra le diverse strutture offerta localizzate nei territori, tra GSV da realizzare e offerta entri storici Valorizzare l'offerta commerciale nei centri storici Progettare una forma di gestione organizzata tra gli operatori economici al fine di dare attuazione ad azioni di valorizzazione commerciale Mettere in rete le risorse locali: Ideare il sistema Progettare un sistema di offerta turistica diversificato e integrato Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	+++	+++	+++	+++

GRADO di COERENZA

Alto +++

Medio ++

Basso +

Tabella 2_ Esame di coerenza interna tra indirizzi azioni strategiche Vit e indirizzi strategici commercio Documento Preliminare al PT

Obiettivi	Azioni	Indirizzi strategici commercio DP PT			
		Valorizzare e riqualificare commercio nei centri storici	Promuovere forme partecipative e associate di collaborazione e cooperazione fra PA e Associazione di Categoria	Ottimizzazione e consolidamento delle aziende del commercio esistenti	Uniformità dei regolamenti edilizi per il rilascio delle autorizzazioni
Obiettivo 1 Completare e qualificare la dotazione commerciale.	1a Apertura di esercizi di vendita - esercizi di vicinato e/o medie strutture di vendita - nei territori con bassa dotazione commerciale e in particolare: (i) nelle aree a ridotta dimensione demografica e a rischio desertificazione commerciale, potenziando le forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti (multiservizi); è inoltre possibile promuovere un'offerta specializzata correlata alla vendita dei prodotti locali (agricoli, caseari, dell'artigianato); (ii) nelle altre aree promuovendo un'offerta caratterizzata da una elevata specializzazione (prodotti dell'agricoltura, anche di eccellenza, DOC e DOP, e dell'artigianato). Tali esercizi dovranno privilegiare la localizzazione entro o in prossimità dei centri storici o dei luoghi storici del commercio, dove individuati.	+++	+++	+++	++
Obiettivo 2	2a Realizzazione delle GSV autorizzate e non ancora realizzate nei comuni di: (iii) Novaledo, una GSV di 1.490 mq; (iv) Borgo Valsugana, una GSV di 1.212 mq. Tali strutture dovranno preferibilmente essere caratterizzate da un'offerta altamente specializzata e diversificata rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni sinergiche tra esercizi di vendita situati nei centri storici e grandi strutture di vendita, sia di tipo "immateriale" (promozione di eventi coordinati e di pacchetti unitari promozionali - es. carte fedeltà), sia di tipo "materiale" (condivisione spazi parcheggio).	+++	+++	+++	++
Obiettivo 3	3a Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. Albo Botteghe Storiche) e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo.	+++	+++	+++	++
	3b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici.	+++	+++	+++	+++
	3c Sviluppo di azioni sinergiche tra esercizi di vendita - esercizi di vicinato e medie strutture di vendita - nei centri storici e grandi strutture di vendita (vedi sopra).	+++	+++	+++	++
Obiettivo 4	4a Promuovere una rete di cooperazione tra operatori commerciali, agricoltori e artigiani per la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.	+++	+++	+++	+++
Obiettivo 5	5a Promozione in modo integrato dell'offerta di tipo sciistico (massiccio dei Lagorai, area sciistica di Brocon), sportiva (golf), "benessere" (terme di Roncigno), culturale (Arte Sella e rete dei musei diffusi), escursionistica (massiccio dei Lagorai e piste ciclabili), rurale/gastronomico (prodotti dell'agricoltura): creazione di un "prodotto Bassa Valsugana".	+++	+++	+++	++
	5b Incremento della dotazione ricettiva (anche tramite agriturismi e riqualificazione di masi e baite).	+++	+++	+++	++
	5c Completamento della rete di piste ciclabili lungo la Valle del Brenta.	+++	+++	+++	++
Obiettivo 6	6a Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, anche tramite la promozione delle produzioni locali.	+++	+++	+++	++

4.3 Indicatori per il monitoraggio

Per il perseguimento degli obiettivi, attraverso le azioni sopra delineate, è necessario, nella fase attuativa, monitorare alcune dinamiche che concorrono alla realizzazione degli scenari territoriali del commercio. Di seguito, sono riportati gli indicatori della Valutazione integrata territoriale (Vit) che, per ogni ambito, dovrebbero essere monitorati per una più efficace attuazione degli scenari territoriali del commercio. I simboli riportati accanto agli indicatori segnalano il comportamento ottimale di ogni singolo indicatori per il raggiungimento dello scenario (↑ In crescita; ↓ In descrestia; = Costante).

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO			
Strategia	Obiettivi	Azioni	Monitoraggio
SISTEMA COMMERCIALE Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio, Agricoltura e Artigianato	Obiettivo 1 Completare e qualificare la dotazione commerciale.	Azione 1.a Apertura di esercizi di vendita - esercizi di vicinato e/o medie strutture di vendita - nei territori con bassa dotazione commerciale e in particolare: (i) nelle aree a ridotta dimensione demografica e a rischio desertificazione commerciale, potenziando le forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti (multiservizi); è inoltre possibile promuovere un'offerta specializzata correlata alla vendita dei prodotti locali (agricoli, caseari, dell'artigianato); (ii) nelle altre aree promuovendo un'offerta caratterizzata da una elevata specializzazione (prodotti dell'agricoltura, anche di eccellenza, DOC e DOP, e dell'artigianato). Tali esercizi dovranno privilegiare la localizzazione entro o in prossimità dei centri storici.	↑ A.01 Consistenza ↑ A.04 Incidenza EV ↓ A.06 Misto ↑ A.07 Non alimentare = C.05 Aree agricole ↓ D.09 Consumo di suolo
	Obiettivo 2 Promuovere complementarietà tra le diverse strutture dell'offerta localizzate nei territori, in particolare tra le nuove GSV da realizzare e l'offerta esistente nei centri storici.	Azione 2.a Realizzazione delle GSV autorizzate e non ancora realizzate nei comuni di: (v) Novaledo, una GSV di 1.490 mq; (vi) Borgo Valsugana, una GSV di 1.212 mq. Tali strutture dovranno preferibilmente essere caratterizzate da un'offerta altamente specializzata e diversificata rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni sinergiche tra esercizi di vendita situati nei centri storici e grandi strutture di vendita, sia di tipo "immateriale" (promozione di eventi coordinati e di pacchetti unitari promozionali – es. carte fedeltà), sia di tipo "materiale" (condivisione spazi parcheggio).	↑ E.01 Botteghe Storiche ↑ E.02 Eventi
	Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	Azione 3.a Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. Albo Botteghe Storiche) e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo.	
	Obiettivo 4 Progettare una forma di gestione organizzata tra gli operatori del settore al fine di dare attuazione ad azioni di valorizzazione commerciale	Azione 3.b Sviluppo di azioni sinergiche tra esercizi di vendita - esercizi di vicinato e medie strutture di vendita - nei centri storici e grandi strutture di vendita (vedi sopra). Azione 4.a Promuovere una rete di cooperazione tra operatori commerciali, e tra questi e agricoltori e artigiani per la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.	

5. Linee di indirizzo per l'attuazione dello scenario *Marketing Territoriale*

Sulla base delle strategie, obiettivi ed azioni delineati la Comunità di Valle (vedi cap. 4) ai fini del perseguimento dello scenario prospettato, si riportano di seguito le linee di indirizzo per il completamento del sistema commerciale (grandi strutture di vendita autorizzate non ancora realizzate, Tabella 1) e la sua valorizzazione (centri urbani, Tabella 2, e aree marginali, Tabella 3).

Tabella 1_Completare il sistema commerciale (grandi strutture di vendita autorizzate non realizzate)

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA AUTORIZZATE NON REALIZZATE		
Tipo Offerta	Diversificazione offerta	Incrementare la qualificazione dell'offerta esistente.
	Complementarietà offerta	L'insediamento di una nuova superficie alimentare permetterà di realizzare complementarietà d'offerta e, allo stesso tempo, di migliorare la competitività della distribuzione commerciale nel centro urbano.
	Integrazione funzionale	- Con altri settori produttivi: commercio e agricoltura, commercio e turismo; - Con altri servizi urbani: commercio e attrezzature per il tempo libero.
Modello Offerta	- Progettare un modello di offerta che, insieme al settore non alimentare, promuova le produzioni agricole locali; - Prevedere, accanto agli spazi di vendita delle produzioni locali, anche aree per forme temporanee di commercializzazione e di promozione dei prodotti del territorio; - Prevedere un nuovo modello di vendita che sia integrato e sinergico con l'offerta commerciale del centro urbano; - Promuovere un nuovo rapporto consumatore-prodotto, progettando accanto agli spazi di vendita dei beni, aree di degustazione e per lo svolgimento di eventi.	
Caratteri urbanistici insediamento	- I parcheggi, oltre ad essere dimensionati rispetto alla nuova superficie di vendita, dovranno preferire la localizzazione in aree interrate; - Realizzare collegamenti pedonali e le connessioni con la rete ciclabile esistente; - Il progetto del nuovo edificio dovrà integrarsi ai caratteri tipologici del contesto per quanto riguarda le peculiarità costruttive e morfologiche dell'insediamento urbanistico preesistente (altezze, allineamenti, distanze minime); - Dovranno essere preferite tecnologie costruttive sostenibili ed eco-compatibili (energie rinnovabili, materiali da costruzione riciclabili).	

Tabella 2_Valorizzare il sistema commerciale (centri urbani)

CENTRI STORICI		
Tipo Offerta	Diversificazione offerta	- Incrementare la qualificazione dell'offerta esistente; - Favorire l'apertura di eventuali nuovi esercizi di vendita (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita).
	Integrazione funzionale	- Con altri settori produttivi: commercio e agricoltura, commercio e turismo, commercio e produttivo; - Con altri servizi urbani: commercio e attrezzature per il tempo libero.
Modello Offerta	- Adottare forme promozionali dei prodotti agroalimentari di eccellenza del territorio; - Prevedere un programma di eventi cadenzati nell'anno di promozione commerciale del centro urbano, anche aderendo, dove possibile, all'iniziativa della Provincia relativa ai contributi devoluti ai Consorzi per la valorizzazione dei luoghi storici del commercio; - Prevedere iniziative di formazione e informazione per promuovere l'imprenditoria locale; - Creare una rete di attori, sotto forma di organismo associato di imprese, quale soggetto attivo per la promozione di iniziative di marketing territoriale, manutenzione/riqualificazione urbana e fidelizzazione del consumatore.	
Caratteri urbanistici insediamento	- Qualificare vetrine, insegne e dehor su iniziativa delle imprese commerciali, anche attraverso l'adesione all'iniziativa della Provincia relativa all'albo delle Botteghe Storiche; - Contribuire, da parte delle imprese commerciali, alla manutenzione ed eventualmente alla riqualificazione degli spazi pubblici prospicienti gli esercizi di vendita; - Definire, dove non presenti, aree di pedonalizzazione nei centri storici.	

Tabella 3_Valorizzare il sistema commerciale (aree marginali)

AREE MARGINALI		
Tipo Offerta	Diversificazione offerta	Favorire l'apertura di eventuali nuovi esercizi di vendita (esercizi di vicinato), in modo che in modo che sia adeguata al soddisfacimento della popolazione residente, evitando così fenomeni di desertificazione.
	Integrazione funzionale	Con altri settori produttivi: commercio e zootecnia, commercio e agricoltura, commercio e turismo.
Modello Offerta	- Potenziare di forme territoriali di gestione del commercio già esistenti, quali ad esempio i multiservizi; - Promuovere l'apertura di esercizi di vendita specializzati, correlati alle produzioni locali (agricole, casearie).	

ALLEGATO A

Analisi statistica di sintesi dei risultati

L'analisi multivariata è un'analisi statistica che, nell'ambito dell'individuazione degli scenari territoriali del commercio, viene utilizzata per identificare e descrivere sinteticamente la caratterizzazione di ciascun Comune della Comunità di Valle secondo i temi di analisi della Vit.

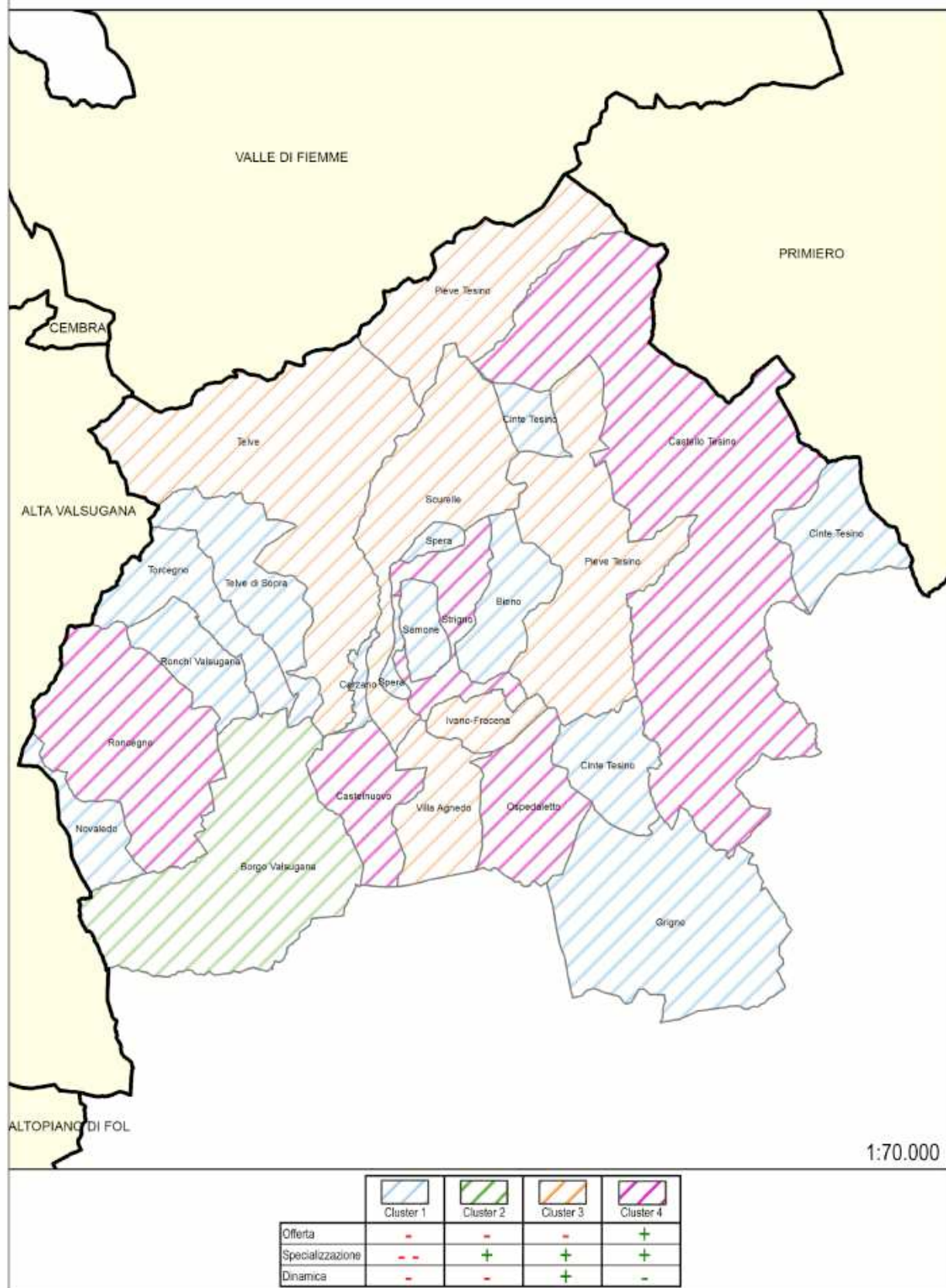
Primo obiettivo conoscitivo è l'individuazione di alcuni indici di sintesi che, per ogni tema valutativo, leggano in maniera integrata gli indicatori di Vit, cogliendone le relazioni reciproche. In particolare, i 33 indicatori della matrice valutativa sono stati raggruppati, attraverso un'analisi fattoriale e di correlazione, in 10 indici di sintesi, 3 per il tema "A. Struttura distributiva dell'offerta commerciale", 2 per il tema "B. Turismo", 2 per il tema "C. Assetto insediativo", 2 per il tema "D. Ecosistema e paesaggio" e 1 per il tema "E. Progettualità locale". In Tabella 1, sono riportati gli indici di sintesi per ciascun tema di analisi con i relativi indicatori della matrice Vit, selezionati in base alla rilevanza assunta nella costruzione dell'indice di sintesi.

Tabella 1_Indici di sintesi dei temi valutativi

Temi Vit	Indicatori Vit	Indici sintesi statistica
A. Struttura distributiva dell'offerta commerciale	A.01 Consistenza Commerciale	<i>Offerta</i>
	A.02 Vocazione Commerciale	
	A.05 Varietà di Formato - Incidenza Medie e Grandi struttura di vendita	
	A.06 Specializzazione Commerciale (misto)	<i>Specializzazione</i>
	A.07 Specializzazione Commerciale (non alimentare)	
	A.08 Dinamica Superficie di Vendita	<i>Dinamica</i>
B. Turismo	B.03 Tasso di Turisticità	<i>Ricadute economiche</i>
	B.04 Tasso di Turisticità (periodo invernale)	
	B.05 Tasso di Turisticità (periodo estivo)	
	B.01 Arrivi	<i>Flussi</i>
	B.02 Presenze	
C. Assetto Insediativo	C.02 Consistenza Aree Urbanizzate	<i>Urbanizzazione</i>
	C.03 Dotazione Infrastrutturale	
	C.01 Dinamica demografica	<i>Vitalità</i>
D. Ecosistema Paesaggio	D.01 Consistenza Invarianti Areali	<i>Invarianti</i>
	D.02 Consistenza Aree Agricole di Pregio	
	D.03 Consistenza Invarianti Puntuali	
	D.04 Consistenza Fronti di Pregio	
	D.05 Consistenza Aree ad Elevato Pericolo Idrogeologico	<i>Rischi</i>
	D.06 Consistenza Aree ad Elevato Rischio Idrogeologico	
	D.07 Inquinamento da Traffico Stradale	
E. Progettualità Locale	E.01 Botteghe Storiche (art. 63.3, LP 17/2010)	<i>Vivacità</i>
	E.02 Iniziative di Valorizzazione Integrata Commercio-Turismo	

Secondo obiettivo conoscitivo è l'individuazione di cluster territoriali che, per ogni tema di valutazione, individuino i Comuni della Comunità di Valle connotati da analoghi caratteri. I cluster utilizzati in questa analisi sono di tipo "esclusivo", vale a dire che ciascun cluster è caratterizzato da elementi unici per ciascun raggruppamento. Le tavole seguenti (Tavole VII-XI) riportano il risultato del raggruppamento territoriale di ogni tema di valutazione a livello comunale.

Tavola VI Sintesi statistica: struttura distributiva dell'offerta commerciale



Map of the Province of Sondrio showing the 1991 municipal boundaries and the 1992 provincial boundary. The map is color-coded by region: Valle di Fiemme (yellow), Cembra (white), Alto PIANO DI FOL (white), and the Province of Sondrio (shaded). The Province of Sondrio is divided into four colored areas: orange (Teve, Torcegno, Ronchi Valsugana, Rondegno, Novaldo, Borgo Valsugana), pink (Pieve Tesino, Cinto Tesino, Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinto Tesino), blue (Sorelle, Spera, Brigno, Samone, Carzano, Ivano-Francia, Ospedaletto, Grigno), and green (Castelluovo, Villa Agneda). The map is titled 'MUNICIPI 1991' and 'PROVINCIA DI SONDRIO 1992'.

84

Tavola VIII Sintesi statistica: assetto insediativo

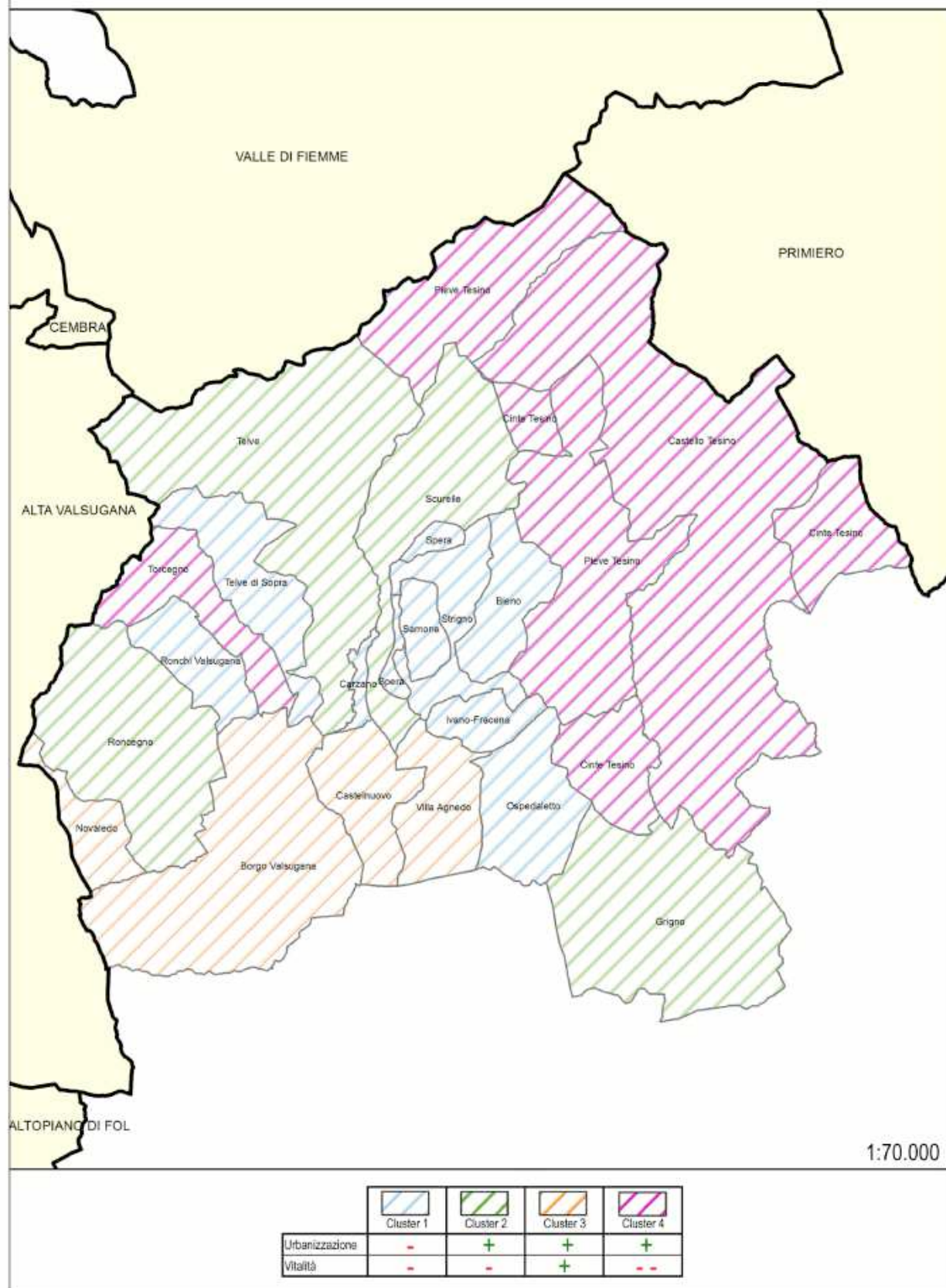
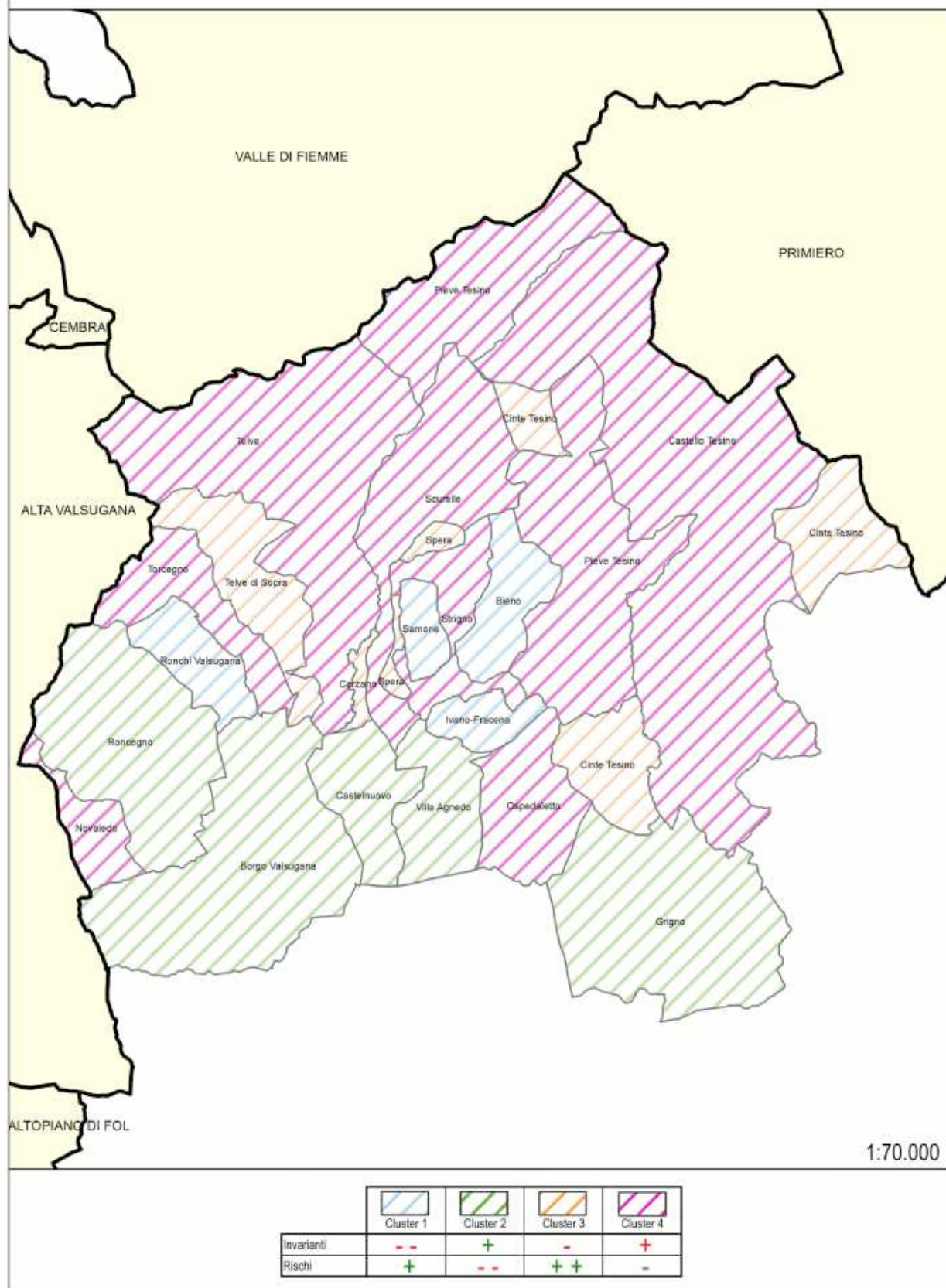


Tavola IX Sintesi statistica: ecosistema e paesaggio



Map of the Valsugana region showing four clusters of municipalities. The map includes labels for neighboring regions: VALLE DI FIEFME, CEMBRA, ALTOPIANO DI FOL, and PRIMIERO. The municipalities are color-coded by cluster:

- Cluster 1 (Blue diagonal lines):** Scurale, Spessa, Samone, Strigno, Villa Agneda.
- Cluster 2 (Green diagonal lines):** Castello Tesino, Cinto Tesino, Pieve Tesino, Ronchi Valsugana, Ronpegna, Novalade, Borgo Valsugana.
- Cluster 3 (Orange diagonal lines):** Pieve Tesino, Cinto Tesino, Pieve Tesino, Cinto Tesino, Ospedaletto, Grigno, Ivano-Fracena.
- Cluster 4 (Pink diagonal lines):** Telve, Torcegno, Telve di Sopra, Castelnovo.

Scale: 1:70.000

	Cluster 1	Cluster 2	Cluster 3	Cluster 4
Vivacità	+++	+	++	-